

INDICE

- 1** Premessa pag. 3
 - 2** Attività di base pag. 13
 - 3** Attività Giovanile pag. 39
 - 4** Attività di calcio femminile pag. 65
 - 5** Attività di calcio a cinque pag. 75
 - 6** Attività scolastica pag. 91
 - 7** Attività di formazione pag. 99
 - 8** Attività promozionale e sociale pag. 107
 - 9** Tutela della salute e della sicurezza pag. 113
 - 10** Norme generali
per lo svolgimento delle attività giovanili pag. 121
 - 11** Regolamentazione dei tornei
organizzati dalle società pag. 139
 - Allegati** pag. 151
-

Legenda Icone



Maestro di calcio



Medico sociale



Tesseramento



Scuola calcio



Psicologo



Centri Calcio +



Piccoli Amici



Genitori



Pulcini



Bambine



Esordienti



Fairplay



Giovanissimi



Scuola



Allievi



Ambidestrisimo



Portieri



Attrezzi



Allenatore portieri



Giustizia Sportiva



Preparatore fisico-motorio



Calcio a 5



Arbitro



Tornei

SEZIONE 1

PREMESSA

- 1.1) **Principi fondamentali**
“La Carta del Grassroots della UEFA”
 - 1.2) **Sconfiggere il razzismo**
 - 1.3) **Stile di vita**
 - 1.4) **Doping**
-



FIGC – Settore Giovanile e Scolastico

Stagione sportiva 2012-2013

COMUNICATO UFFICIALE n° 1

1 PREMESSA

1.1 Princìpi fondamentali

L'attività calcistica giovanile viene regolata tenendo presente in maniera prioritaria quanto riportato dalla "Carta dei diritti dei bambini" (New York – Convenzione sui Diritti del Fanciullo del 20/11/1989) e dalla "Carta dei diritti dei ragazzi allo Sport" (Ginevra 1992 - Commissione Tempo Libero O.N.U.) in appresso indicata, alla quale si deve guardare con particolare attenzione, in modo che ad ogni bambino e bambina siano assicurati:

- *IL DIRITTO DI DIVERTIRSI E GIOCARE;*
- *IL DIRITTO DI FARE SPORT;*
- *IL DIRITTO DI BENEFICIARE DI UN AMBIENTE SANO;*
- *IL DIRITTO DI ESSERE CIRCONDATO ED ALLENATO DA PERSONE COMPETENTI;*
- *IL DIRITTO DI SEGUIRE ALLENAMENTI ADEGUATI AI SUOI RITMI;*
- *IL DIRITTO DI MISURARSI CON GIOVANI CHE ABBIANO LE SUE STESSE POSSIBILITÀ DI SUCCESSO;*
- *IL DIRITTO DI PARTECIPARE A COMPETIZIONI ADEGUATE ALLA SUA ETÀ;*
- *IL DIRITTO DI PRATICARE SPORT IN ASSOLUTA SICUREZZA;*
- *IL DIRITTO DI AVERE I GIUSTI TEMPI DI RIPOSO;*
- *IL DIRITTO DI NON ESSERE UN CAMPIONE.*

Anche l'UEFA, riunitasi in più occasioni con le 53 Federazioni calcistiche associate, nel trattare argomenti che riguardano il calcio giovanile (e quello di base in particolare), sottolinea i concetti espressi nella "Carta dei diritti" e, per conferire loro un significato più pregnante, li ha raccolti in un decalogo che riteniamo utile porre all'attenzione degli operatori del calcio giovanile:

- *IL CALCIO È UN GIOCO PER TUTTI;*
- *IL CALCIO DEVE POTER ESSERE PRATICATO DOVUNQUE;*
- *IL CALCIO È CREATIVITÀ;*
- *IL CALCIO È DINAMICITÀ;*
- *IL CALCIO È ONESTÀ;*
- *IL CALCIO È SEMPLICITÀ;*
- *IL CALCIO DEVE ESSERE SVOLTO IN CONDIZIONI SICURE;*
- *IL CALCIO DEVE ESSERE PROPOSTO CON ATTIVITÀ VARIABILI;*
- *IL CALCIO È AMICIZIA;*
- *IL CALCIO È UN GIOCO MERAVIGLIOSO;*
- *IL CALCIO È UN GIOCO POPOLARE E NASCE DALLA STRADA*

In queste affermazioni, riportate peraltro su un documento-video ufficiale, si richiama l'attenzione circa i modelli educativi a cui si devono riferire tutte le attività promosse, organizzate e praticate nei Settori Giovanili.

Negli intendimenti UEFA è considerato di estrema rilevanza il ruolo del calcio come agente efficace di integrazione sociale ed è per questo che il massimo organismo del calcio europeo invita le Federazioni a porsi il problema del "recupero" del calcio di strada (grassroots football), soprattutto come filosofia di fondo della didattica applicata.

Al fine di indurre le Federazioni Nazionali ad una maggiore attenzione al calcio di base e allo sviluppo delle attività secondo gli intendimenti appena descritti, la UEFA ha istituito la "*UEFA Grassroots Charter*", la "*Carta del Calcio di Base*" a cui hanno aderito la maggior parte delle Federazioni Calcistiche Nazionali Europee che possiedono i requisiti minimi richiesti dalla UEFA stessa. La Federazione Italiana Giuoco Calcio ha aderito il 24 marzo 2009, con la sottoscrizione della "Carta" da parte del Presidente Giancarlo Abete e del Presidente della UEFA Michel Platini.

I punti fondamentali su cui si fonda la "Carta" (definizione, obiettivi e concetto) sono indicati nella tabella seguente che riporta uno stralcio della "*UEFA Grassroots Charter*":

LA “CARTA DEL GRASSROOTS” della UEFA

(“The UEFA GRASSROOTS CHARTER”)

Stralcio della “UEFA Grassroots Charter”, versione 2.1 febbraio 2006



Considerato che:

- la qualità futura del calcio si trova in gran parte nel calcio di base;
- le Federazioni nazionali hanno sviluppato, o sono interessate a sviluppare, progetti nazionali per il calcio di base;
- basandosi sui programmi del calcio di base sviluppati dalle Federazioni Nazionali, l'UEFA mette in atto il Programma UEFA per il Calcio di Base (“UEFA GRASSROOTS Programme”). Attraverso questo programma, l'UEFA intende promuovere, tutelare e sviluppare il calcio di base in tutte le sue forme;
- l'UEFA desidera monitorare ed appoggiare la migliore condotta delle Federazioni Nazionali, ed incoraggiare tutte ad aspirare alla UEFA come punto di riferimento.

Esaminando i punti sopra descritti, l'UEFA ha adottato la presente CARTA.

Paragrafo I: definizione, obiettivi e concetto

Articolo 1: definizione del calcio di base

1.1 il calcio di base è definito in questa Carta come tutto il calcio non-professionistico e non-elite (vedi Allegato “A”: “la Piramide del Calcio”). Club Professionistici, accademie di calcio professionistiche, squadre giovanili selezionate saranno considerate d'élite e quindi non saranno inserite in questa Carta. Tuttavia, tutto il calcio dei bambini sarà considerato calcio di base.

Articolo 2: obiettivi del programma del calcio di base UEFA

2.1 la proposta del programma del calcio di base UEFA è di promuovere, tutelare e sviluppare il calcio di base in tutte le sue forme.

Articolo 3: concetto

3.1 il programma del calcio di base UEFA include le seguenti categorie:

- a) struttura generale del calcio di base della Federazione Nazionale
- b) programmi di formazione per i calciatori
- c) programmi di formazione per i Responsabili (tecnici e dirigenti)
- d) il calcio di base estivo
- e) categorie speciali/sociali del calcio di base

3.2 ciascuna area di attività ha uno specifico obiettivo, con lo scopo di promuovere, tutelare e sviluppare il calcio di base attraverso questo particolare mezzo.

3.3 L'UEFA è responsabile per l'attuazione delle linee guida* per ciascuna categoria del calcio di base UEFA

3.4 L'UEFA si riserva il diritto di cambiare l'attuazione di qualsiasi o di tutte le categorie del calcio di base UEFA in qualsiasi momento

Paragrafo II: categorie del programma del calcio di base UEFA

Articolo 4: Programmi del calcio di base della Federazione Nazionale

4.1 nel contesto della Carta, un programma del calcio di base della Federazione Nazionale deve includere una filosofia del calcio di base, un progetto, una organizzazione (incluso un Responsabile) e un budget. Deve anche includere un programma di formazione per i responsabili e per i calciatori.

4.2 L'UEFA è responsabile per la definizione delle linee guida* per i programmi del calcio di base delle Federazioni Nazionali. Queste linee guida* includeranno i requisiti minimi della UEFA per adempiere ai programmi del calcio di base.

4.3 Le Federazioni Nazionali, che osservano questi requisiti minimi, possono richiedere alla UEFA di considerare i loro progetti nazionali per il calcio di base (o parte di tale progetto).

Articolo 5: categorie speciali/sociali del calcio di base

5.1 nel contesto della Carta, le attività speciali/sociali del calcio di base includono quei calciatori che sono considerati svantaggiati o disabili

5.2 L'UEFA è responsabile per stabilire le linee guida per i progetti relativi a categorie speciali/sociali del calcio di base. Queste linee guida includeranno i requisiti minimi della UEFA per tali progetti.

5.3 Le Federazioni Nazionali e/o terze parti attraverso le rispettive federazioni nazionali, che si attengono a questi requisiti minimi, possono richiedere alla UEFA di approvare i loro progetti relativi a categorie speciali/sociali del calcio di base.

...**OMISSIS**...

Articolo 17: Ritiro dell'approvazione della UEFA

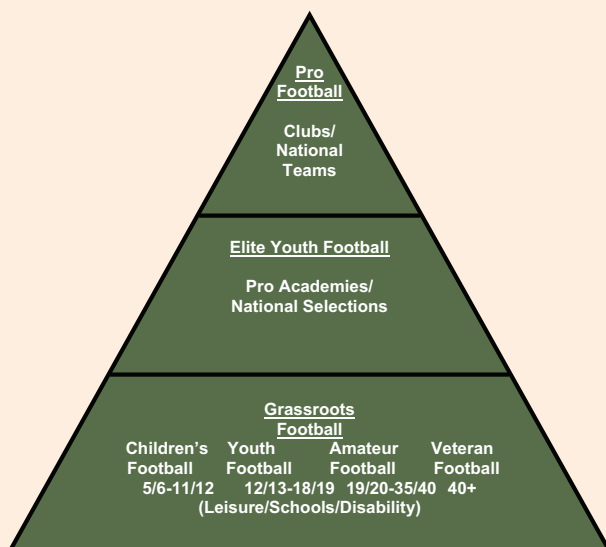
17.1 il Comitato Esecutivo della UEFA è chiamato a ritirare l'approvazione della UEFA se ritiene che il progetto del calcio di base approvato non soddisfi quanto previsto da questa Carta e/o dai requisiti minimi richiesti indicati nelle rispettive linee guida* attuate.

*** Ad integrazione di quanto già indicato negli articoli della Carta, le Linee Guida prevedono i seguenti requisiti:**

- avere una filosofia del calcio di base orientata ad incrementare la partecipazione dei calciatori, soprattutto al "calcio per tutti" (specialmente per i bambini, maschi e femmine) e al Fair Play;
- il progetto del calcio di base deve avere un codice di condotta a

cui devono attenersi giocatori, responsabili (tecnici e dirigenti) e genitori (con particolare considerazione alle aspettative, al Fair Play, al Rispetto, a livelli accettabili di comportamento, antirazzismo, integrazione, accettazione delle donne), attuazione di una politica di equità e di protezione dei giovani;

- i programmi di formazione per i calciatori devono essere previsti per i bambini dai 5 ai 12 anni e per i giovani dai 12 ai 19 anni. All'interno di questi programmi vanno considerati i seguenti obiettivi: salute e sicurezza, divertimento, acquisizione di abilità sociali e di vita, apprezzamento per il gioco del calcio e incremento delle conoscenze, consigli sulle alternative al gioco del calcio. Per raggiungere questi obiettivi, il programma di formazione deve prevedere i seguenti punti: rapporto tra allenatore e giocatori non superiore a 1:20, sia per i bambini che per i giovani; attività appropriata all'età, incentrata sul gioco e associata all'educazione alla salute a e alla condizione fisica; disporre di attrezzature ed equipaggiamento adatto all'età; prevedere un sistema di controllo della qualità dei criteri;
- nei programmi di formazione dei Responsabili vanno considerate due categorie: corsi per volontari e corsi per allenatori del calcio di base (*Diploma-C*). Per raggiungere questo obiettivo devono essere realizzati corsi dedicati nei quali devono essere trattati argomenti relativi all'etica, alla tutela dei giovani, a come insegnare, organizzare e strutturare una sessione di allenamento, alle modalità di relazionarsi con bambini/giovani, al primo soccorso, al regolamento di base, a giochi ed attività appropriate a ciascuna età.



1.2 Sconfiggere il razzismo

L'UEFA non tollera e non tollererà il razzismo: “Noi non ci fermeremo fino a che gli atteggiamenti razzisti non spariranno sia dal campo che dagli stadi; la nostra popolarità di sport di massa dà alla famiglia del calcio una speciale responsabilità di contrastare il problema e abbiamo il dovere di rinforzare questo indirizzo a livello europeo”.

L'UEFA crede che non basti sanzionare: in primo luogo va fatto il possibile per prevenire il problema. Bisogna prevedere una campagna per educare e informare i più giovani, con tutti i consegnatari che giocano un ruolo importante: UEFA, Federazioni Nazionali, Leghe, Clubs e giocatori, ma anche Governi e autorità pubbliche.

L'UEFA ha intensificato il suo lavoro negli anni recenti, specialmente attraverso la sua partnership con “F.A.R.E.” (Football Against Racism in Europe), uno dei partner principali. Insieme con “F.A.R.E.” vengono intraprese misure per prevenire il razzismo negli stadi, disponendo sanzioni contro spettatori e giocatori protagonisti di episodi di razzismo, impedendo la vendita di materiale razzista all'interno e all'esterno dello stadio; introducendo politiche di uguaglianza nei Clubs e incoraggiando una strategia comune tra polizia e steward.

1.3 Stile di vita

L'assenza di esercizio fisico e una dieta non bilanciata sono la causa dell'obesità, che sta diventando un serio problema di salute pubblica in molte parti del mondo. L'Organizzazione Mondiale della Sanità fa anzi riferimento a una “obesità epidemica”. L'UEFA è allarmata dalle statistiche che rivelano l'incremento dell'inattività di ragazzi e del loro conseguente stile di vita non sano, che li potrà portare allo stato di sovrappeso. La situazione dei giovani è di particolare allarme, con il 21% di ragazzi in Europa classificati oggi come in sovrappeso o obesi.

Questa situazione si potrebbe prevenire se i soggetti interessati lavorassero insieme per creare un ambiente sano, determinando cambiamenti negli stili di vita, in particolare attraverso una maggiore attività fisica e una migliore alimentazione.

La promozione di attività fisica e dello sport è parte integrante di molti dei programmi dell'UEFA, così come la promozione del calcio di base e della costruzione dei “mini-pitches”, in cooperazione con le 53 Federazioni. L'UEFA, inoltre, supporta dal 2003 la World Heart Federation ed è direttamente coinvolta nel contrastare il problema dell'obesità. Attraverso il suo lavoro, l'UEFA tenta di incrementare il numero e l'efficacia di iniziative sullo stile di vita sano e la consapevolezza dei benefici degli sport accessibili ai giovani, rinforzando l'attrazione verso il calcio come “sport per tutti”.

Il calcio è divertimento. I calciatori, giovani e vecchi, sono sani perché loro amano giocare a calcio. La popolarità del calcio in ogni parte d'Europa offre una grande opportunità per promuovere l'attività fisica. Consigliando ai ragazzi di scegliere uno stile di vita attivo e sano, avendo la possibilità di divertirsi giocando al calcio, l'UEFA promuove lo sviluppo, dando il suo contributo alla società e gioca un ruolo centrale affinché la sanità pubblica in Europa intervenga opportunamente.

Lo Sport, al suo apice, gioca un ruolo sociale cruciale, educando i giovani ai valori e alle norme e integrando differenti individualità e gruppi all'interno della comunità. È spesso attraverso lo sport che i più giovani imparano l'importanza del lavoro di gruppo, la disciplina, il rispetto, il fair play e le regole e, come noi, imparano a vincere e a perdere.

In un mondo dove il cambiamento economico e tecnologico sta modificando molte delle nostre istituzioni tradizionali, lo sport assume una nuova importanza. Lo sport di squadra consente alle persone di interagire con gli altri e costruire nuove relazioni. Lo sport dà nuova forza al nostro tessuto sociale.

La funzione sociale dello Sport è tanto più vitale in una società sempre più multiculturale. Come noi conciliamo la maggiore diversità con la voglia di mescolare i valori e il dialogo? Lo Sport considera ciascun individuo come uguale all'altro. Le persone di differente cultura possono giocare insieme e competere in pace, anche non parlando la stessa lingua.

Il modello degli sport europei fa tutto il possibile, incoraggiando la partecipazione e rendendo lo sport aperto a tutti. Il gioco d'élite serve a contribuire al calcio di base e ad ispirare i più giovani con i suoi esempi.

Il calcio di base – indifferentemente attraverso le scuole o i club – alimenta a sua volta il gioco professionistico. All'interno di questo sistema, ciascuna parte contribuisce a tutto ciò: le Federazioni promuovono lo sport globalmente, offrendo contributi, assistenza tecnica e infrastrutture, così come il funzionamento della squadra nazionale.

1.4 Doping

L'UEFA non tollera il doping nel calcio. Esso mina ogni aspetto dello sport e compromette la salute dei giocatori di tutto il continente.

L'UEFA ha intensificato la lotta contro il doping nel calcio e sta lavorando all'insegna del motto: *“un caso positivo è un caso di troppo”*. Il programma anti-doping prevede un incremento nel numero di controlli del doping nelle sue

competizioni, un maggior contributo finanziario nel settore, la creazione di una sezione antidoping all'interno dell'amministrazione dell'UEFA, così come una commissione di esperti anti-doping e un programma educativo mirato al vasto spettro della comunità calcistica europea.

Tutti i calciatori partecipanti alle competizioni europee devono astenersi dal doping. Le Federazioni e i club, prendendo parte alle competizioni UEFA, sono obbligate ad assistere l'UEFA nell'implementare il programma anti-doping, per cui a ciascun calciatore che partecipi ad una competizione UEFA può essere richiesto non solo di sottoporsi al controllo doping dopo la gara, ma anche di sottoporsi a controlli al di fuori delle competizioni. Nessun'altra informazione è data relativamente a quando i controlli verranno fatti. Anche l'E.P.O. è testato nei momenti chiave della stagione.

È stata creata una commissione anti-doping che elabora proposte per il programma anti-doping. L'UEFA ha un dialogo permanente con W.A.D.A., FIFA e le organizzazioni europee nazionali anti-doping e scambia regolarmente informazioni con queste organizzazioni.

Le sanzioni per l'utilizzo del doping vengono applicate secondo il Regolamento Disciplinare dell'UEFA. Se un calciatore ha fatto uso di sostanze dopanti, è immediatamente sospeso su base provvisoria per le gare a livello internazionale e nazionale. Quando viene emessa la sanzione finale, il corpo competente dell'UEFA applica il principio di colpevolezza, quindi la sanzione disciplinare può solamente essere imposta in caso di intenzione o negligenza, per cui il limite specifico dell'errore è considerato nel calcolo, in considerazione a tutte le circostanze del caso individuale. In questo modo, un calciatore di 17 anni sarà giudicato differentemente da un calciatore professionista. Tutte le parti hanno il diritto di appellarsi contro le decisioni dell'UEFA alla C.A.S. (Court of Arbitration of Sport) di Losanna.

SEZIONE 2 ATTIVITÀ DI BASE

- 2.1 SCUOLE DI CALCIO**
- 2.2 CENTRI DI AVVIAMENTO
ALLO SPORT**
- 2.3 MANIFESTAZIONE “SEI BRAVO
A SCUOLA DI CALCIO”**
- 2.4 NORME REGOLAMENTARI
DELL’ATTIVITÀ DI BASE**
- 2.5 SCUOLA DI CALCIO FEDERALE**
- 2.6 CENTRI PILOTA REGIONALI**
- 2.7 CENTRI PILOTA FEMMINILI**
- 2.8 CENTRI “CALCIO +”**

ATTIVITÀ DI BASE

2.1 SCUOLE DI CALCIO	pag. 17
a) Costituzione e rinnovo: modalità e scadenze	pag. 17
b) Requisiti “Scuole di Calcio Qualificate”	pag. 19
c) Requisiti “Scuole di Calcio”	pag. 21
d) Requisiti “Centri Calcistici di Base”	pag. 22
e) Indirizzi tecnici	pag. 23
2.2 CENTRI DI AVVIAMENTO ALLO SPORT	pag. 24
a) Costituzione e rinnovo: modalità e scadenze	pag.24
b) Requisiti	pag. 24
c) Partecipanti, indirizzi tecnici, obbligo di partecipazione all’attività ufficiale	pag. 24
2.3 MANIFESTAZIONE “SEI BRAVO A... SCUOLA DI CALCIO”	pag. 25
2.4 NORME REGOLAMENTARI DELL’ATTIVITÀ DI BASE	pag. 26
a) Caratteristiche dell’attività	pag. 26
b) Modalità di svolgimento delle gare	pag. 27
c) Conduzione tecnica delle squadre	pag. 30
d) Partecipazione dei calciatori	pag. 30
e) Arbitraggio delle gare	pag. 32
f) “Green Card”	pag. 33
g) Saluti	pag. 34
h) Conclusioni delle attività	pag. 34
i) Esordienti 2° anno 11c11	pag. 34
l) Società appartenenti alle Leghe Professionistiche	pag. 34
m) “Terzo Tempo FAIR PLAY”	pag. 35
n) Attività con Enti di Promozione Sportiva	pag. 35
o) Quadro riassuntivo Attività Ufficiali della corrente stagione sportiva	pag. 36
p) Attività non autorizzate (Piccoli Amici - Pulcini - Esordienti)	pag. 37
2.5 CENTRI PILOTA REGIONALI	pag. 38
2.6 CENTRI PILOTA FEMMINILI	pag. 38
2.7 CENTRI “CALCIO +”	pag. 38



2 ATTIVITÀ DI BASE

Il Settore Giovanile e Scolastico, pianificando i programmi dell'Attività di Base, intende promuovere la pratica calcistica giovanile attraverso un corretto e graduale avviamento dei bambini e delle bambine al gioco del calcio, presso le Strutture federali e societarie a ciò preposte.

Nel riportare, qui di seguito, l'attuale regolamentazione dell'attività di base, richiamiamo l'attenzione delle Società sul fatto che, come già anticipato sul C.U. n°1 della scorsa stagione, è attualmente allo studio una riforma della stessa, al fine di potenziare la qualità delle strutture preposte (Scuole di Calcio e Centri Calcistici di Base).

Nell'anticipare, per esempio, che dalla prossima stagione sportiva 2013-14 le tipologie saranno ridotte a due ("Scuole di Calcio" e "Centri Calcistici di Base", con l'abolizione delle "qualificate", proprio perché verrà dato il riconoscimento alle sole Scuole di Calcio in possesso di requisiti di qualità), ribadiamo, infine, che sarà nostra cura informare nei dettagli le Società, attraverso un'apposita circolare, con congruo anticipo rispetto all'entrata in vigore del progetto di riforma, in maniera tale che possano attrezzarsi adeguatamente per rispettare la nuova e più rigorosa regolamentazione.

2.1 Scuole di Calcio

a) "Scuole di Calcio"

Solo le Società affiliate alla Federazione Italiana Giuoco Calcio possono attivare una "Scuola di Calcio" ufficiale della Federazione Italiana Giuoco Calcio, secondo i criteri e i requisiti stabiliti ed elencati nel successivo paragrafo c).

b) "Scuole di Calcio Qualificate"

Le "Scuole di Calcio" della Federazione Italiana Giuoco Calcio, in possesso degli ulteriori requisiti di qualità stabiliti ed elencati nel successivo paragrafo b), vengono identificate quali "Scuole di Calcio Qualificate".

c) "Centri Calcistici di Base"

Tutte le Società, che svolgono comunque attività in almeno una delle tre categorie di base, ma che non sono in possesso dei requisiti minimi richiesti per costituire una "Scuola di Calcio" ufficiale della FIGC, vengono identificate come "Centri Calcistici di Base" (si vedano, al riguardo, le indicazioni fornite nel successivo paragrafo d).

a) Costituzione e rinnovo: modalità e scadenze

In considerazione della necessità di coordinare sempre meglio le attività calcistiche

giovanili dai 5 ai 12 anni e valutare le trasformazioni in atto e le relative necessità territoriali, tutte le Società che svolgono attività, anche se in una sola delle categorie di base (Piccoli Amici, Pulcini e/o Esordienti), devono presentare alla Delegazione della LND territorialmente competente il modulo per il censimento (che viene fornito nell'allegato n°1 al presente C.U.) della Scuola di Calcio o Centro Calcistico di Base, unitamente alla domanda di partecipazione all'attività ufficiale locale della categoria Piccoli Amici e/o dei tornei Pulcini ed Esordienti, che determinerà successivamente l'appartenenza ad una delle tre tipologie citate.

Il riconoscimento ufficiale quale Scuola di Calcio della Federazione Italiana Giuoco Calcio è rilasciato dal Settore Giovanile e Scolastico a cui i Presidenti dei Comitati Regionali territorialmente competenti provvederanno a trasmettere **entro e non oltre il 30 novembre 2012**, i moduli di censimento e le successive documentazioni presentate dalle Società per il tramite del rispettivo Coordinatore Federale Regionale del Settore Giovanile e Scolastico.

È compito delle Delegazioni della LND territorialmente competenti verificare che la compilazione dei moduli sia corretta e completa in ogni voce.

Le Delegazioni della LND territorialmente competenti non dovranno ritenere valide le iscrizioni ai tornei ufficiali Pulcini ed Esordienti, se entro 15 giorni dall'inizio del Torneo non verrà loro consegnato dalla società interessata il modulo di censimento della Scuola di Calcio o Centro Calcistico di Base (Allegato 1).

Le Delegazioni della LND territorialmente competenti potranno ricevere eventuali variazioni o aggiornamenti ai dati presentati nel modulo di censimento anche successivamente alla data di consegna e comunque entro i termini stabiliti dal Comitato Regionale territorialmente competente.

Nei moduli di censimento è obbligatorio indicare la denominazione esatta della Società dichiarante la "Scuola di Calcio Qualificata" o "Scuola di Calcio" o "Centro Calcistico di Base".

Tutte le Società che svolgono attività giovanile nelle categorie di base, a qualsiasi tipologia appartengano, devono essere in possesso dei seguenti requisiti e rispettare gli adempimenti appresso indicati:

1. diffusione obbligatoria e consegna della "Carta dei Diritti del Bambino" (**vedi sito: www.settoregiovanile.figc.it**) ai giovani calciatori, ai tecnici, ai dirigenti e ai genitori dei tesserati;
2. impianto sportivo idoneo per l'avviamento e l'insegnamento del gioco del calcio in relazione al numero di bambini/e ed alla loro ripartizione oraria e giornaliera durante l'intera settimana;
3. attrezzature idonee per l'insegnamento del gioco del calcio;
4. condizioni igienico-ambientali idonee ad accogliere gli iscritti alla "Scuola di Calcio" o al "Centro Calcistico di Base";
5. nomina di un Dirigente Responsabile della "Scuola di Calcio" o del "Centro Calcistico di Base", che sia componente del Consiglio Direttivo della Società stessa;
6. partecipazione obbligatoria del Responsabile Tecnico e del Dirigente

Responsabile della “Scuola di Calcio” o del “Centro Calcistico di Base” alle riunioni organizzate presso le Delegazioni della LND territorialmente competenti, secondo gli indirizzi del Settore Giovanile e Scolastico;

7. un medico, quale riferimento ufficiale della Società.
8. Le squadre devono essere condotte da tecnici adeguatamente formati e qualificati (v. lettera c) del paragrafo 2.4)

VEDASI SCHEMA RIEPILOGATIVO IN ALLEGATO RELATIVO AI REQUISITI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE SCUOLE DI CALCIO

b) Requisiti “Scuole di Calcio Qualificate”

Per ottenere il riconoscimento di “Scuola di Calcio Qualificata”, è indispensabile possedere i requisiti e rispettare gli adempimenti appresso indicati:

- 1) affiliazione da almeno due stagioni sportive alla FIGC (non viene considerata la stagione sportiva in corso);
- 2) attività ufficiale nelle seguenti categorie: PICCOLI AMICI, PULCINI, ESORDIENTI, GIOVANISSIMI e ALLIEVI. A tal proposito si precisa che è fatto obbligo alle Società di iscrivere ai Tornei delle Categorie di Base un numero di squadre da riportare al numero dei tesserati per le categorie di riferimento (per la categoria Pulcini, fino a 15 tesserati almeno 1 squadra, fino a 30 almeno 2 squadre, e così via; per la categoria Esordienti, fino a 20 tesserati almeno 1 squadra, fino a 40 tesserati almeno 2 squadre, e così via);
- 3) tesseramento di almeno 3 Tecnici qualificati iscritti all’albo del Settore Tecnico della FIGC, nei ruoli di Allenatore Giovani Calciatori - “Diploma – C UEFA”, Allenatore di Base o Istruttore Giovani Calciatori, di I Categoria, di II Categoria o di III Categoria con l’obbligo di destinare i 3 Tecnici con qualifica federale alle tre categorie dell’Attività di Base, ferma restando la possibilità che ricoprano anche il ruolo di coordinatori di dette categorie;
- 4) tesseramento di un Responsabile Tecnico in possesso di qualifica Tecnica Federale e iscritto all’albo del Settore Tecnico. Questo ruolo potrà essere ricoperto anche da uno dei Tecnici qualificati sopra citati;
- 5) consegna di una copia del tesseramento dei Tecnici operanti nella Scuola di Calcio, da allegare sia al modulo di censimento della Scuola di Calcio che al modulo di iscrizione della squadra ai tornei, entro i termini stabiliti dal Comitato Regionale territorialmente competente;
- 6) presentazione e realizzazione, nel corso della stagione sportiva, di un progetto di attività di informazione ed aggiornamento, con almeno cinque incontri, rivolto a Dirigenti, Tecnici e Genitori, su temi regolamentari, educativi, psicopedagogici, tecnici e medici. Il progetto di informazione e aggiornamento sul regolamento e sulla funzione arbitrale deve obbligatoriamente essere attuato nell’ambito dei cinque incontri, in collaborazione con la Sezione

AIA del territorio, prevedendo di informare e coinvolgere le altre “Scuole di Calcio” e i “Centri Calcistici di Base” presenti nel proprio territorio.

La programmazione di tali incontri dovrà essere comunicata al Comitato Regionale territorialmente competente, per il tramite della rispettiva Delegazione della LND per la necessaria pubblicazione sul relativo comunicato ufficiale, almeno 10 giorni prima della loro effettuazione.

- 7) collaborazione di uno Psicologo di provata esperienza quale esperto dello sviluppo delle relazioni umane. Il Settore Giovanile e Scolastico si farà promotore di iniziative mirate alla formazione specifica di tali figure professionali;
- 8) rapporto istruttore/allievi/e non inferiore a 1:20 (p.e. per 150 iscritti almeno 8 istruttori), in tutte le categorie giovanili;
- 9) programmazione tecnico–didattica, con indicazione di obiettivi, metodi e contenuti da allegare al modulo di censimento della “Scuola di Calcio” entro i termini stabiliti dal Comitato Regionale territorialmente competente e da realizzare facendo riferimento alla “Guida Tecnica per le Scuole di Calcio” del Settore Giovanile e Scolastico;
- 10) numero minimo di bambini/e indicato qui di seguito per ognuna delle categorie:
PICCOLI AMICI minimo 10 bambini/e 5/8 anni
PULCINI minimo 14 bambini/e 8/10 anni
ESORDIENTI minimo 18 bambini/e 10/12 anni
- 11) attrezzature idonee per l’insegnamento del gioco del calcio (1 pallone per ciascun bambino/a; presenza di porte di misure ridotte di m. 4x2, 5-6x1,80-2, ecc.);
- 12) partecipazione obbligatoria ai principali Tornei, Eventi e Manifestazioni organizzati secondo gli indirizzi del Settore Giovanile e Scolastico per le categorie di base (p.e. “Sei Bravo a... Scuola di Calcio”, “Fun Football”, ecc.);
- 13) Realizzazione di almeno un progetto a scelta tra i seguenti:
 - (a) Convenzione con almeno un Istituto Scolastico, possibilmente con una Scuola Primaria o dell’Infanzia secondo le indicazioni generali riportate nell’allegato n°5 del presente Comunicato Ufficiale;
 - (b) partecipazione all’attività ufficiale giovanile e/o delle categorie di base con almeno una squadra mista, composta da bambini e bambine, o con una squadra composta da sole bambine. Per tale requisito è necessario il tesseramento di un numero minimo complessivo di 7 bambine;
 - (c) sviluppo di un progetto di integrazione tra giovani calciatori diversamente abili e “normodotati” frequentanti la società, della durata minima di tre mesi e con frequenza minima bisettimanale. Per tale opportunità, il Settore Giovanile e Scolastico si riserva di valutare nel complesso il progetto e le sue finalità;
 - (d) sviluppo di un progetto sociale legato al territorio di appartenenza, realizzato in collaborazione con Enti o Istituzioni che ne certifichino l’attività effettivamente svolta. Possono essere realizzati anche progetti per proprio conto, purché sia possibile certificare e documentare l’attività effettivamente svolta. Anche per tale opportunità, il Settore Giovanile e Scolastico si riserva di valutare nel complesso il progetto e le sue finalità.

c) Requisiti “Scuole di Calcio”

Per ottenere il riconoscimento di “Scuola di Calcio”, è indispensabile possedere i requisiti e rispettare gli adempimenti appresso indicati:

- 1) almeno un anno di affiliazione alla FIGC (non viene considerato l’anno in corso);
- 2) attività ufficiale nelle seguenti categorie: PICCOLI AMICI, PULCINI, ESORDIENTI, GIOVANISSIMI ed ALLIEVI.

Valutate le difficoltà tecnico-organizzative a cui molte Società vanno ancora incontro e considerato che l’attuazione di tali principi è da considerare realizzabile solo nel medio termine, viene prorogata anche per la corrente stagione sportiva la possibilità di ottenere deroga per la sola categoria “Piccoli Amici”, purché la richiesta delle Società interessate sia adeguatamente motivata ed avvenga entro il termine fissato dal Comitato Regionale territorialmente competente, congiuntamente al modulo di censimento. A tal proposito si precisa che è fatto obbligo alle Società di iscrivere ai Tornei delle Categorie di Base un numero di squadre da riportare al numero dei tesserati per le rispettive categorie: per la categoria Pulcini: fino a 15 tesserati almeno 1 squadra, fino a 30 almeno 2 squadre e così via; per la categoria Esordienti: fino a 20 tesserati almeno 1 squadra, fino a 40 tesserati almeno 2 squadre e così via;

- 3) rapporto istruttore/allievi/e non inferiore a 1:20 (p.e. per 150 iscritti almeno 8 istruttori), in tutte le categorie giovanili;
- 4) tesseramento di almeno 2 Tecnici qualificati iscritti all’albo del Settore Tecnico della FIGC, nei ruoli di Allenatore Giovani Calciatori - “Diploma - C UEFA”, Allenatore di Base o Istruttore Giovani Calciatori, di I Categoria, di II Categoria o di III Categoria;
- 5) tesseramento di un Responsabile Tecnico in possesso di qualifica Tecnica Federale iscritto all’albo del Settore Tecnico. Questo ruolo potrà essere ricoperto anche da uno dei due Tecnici qualificati sopra citati;
- 6) consegna di una copia del tesseramento dei Tecnici operanti nella Scuola di Calcio, sia in allegato al modulo di censimento della Scuola di Calcio che in allegato al modulo di iscrizione della squadra ai tornei entro i termini stabiliti dal Comitato Regionale territorialmente competente;
- 7) programmazione tecnico-didattica con indicazione di obiettivi, metodi e contenuti da allegare al modulo di censimento della Scuola di Calcio entro i termini stabiliti dal Comitato Regionale territorialmente competente e da realizzare facendo riferimento alla “Guida Tecnica per le Scuole di Calcio” del Settore Giovanile e Scolastico;
- 8) numero minimo di bambini/e indicato qui di seguito per ognuna delle categorie:
PICCOLI AMICI minimo 10 bambini/e 5/8 anni
PULCINI minimo 14 bambini/e 8/10 anni
ESORDIENTI minimo 18 bambini/e 10/12 anni
Rilevata l’oggettiva difficoltà di ordine demografico e geografico a conseguire

tale requisito numerico in alcune realtà territoriali, il riconoscimento della Scuola di Calcio potrà, in deroga, essere concesso anche qualora non venisse raggiunto il numero minimo di bambini richiesto per la partecipazione all'attività dei PICCOLI AMICI;

- 9) partecipazione obbligatoria ai principali Tornei, Eventi e Manifestazioni organizzati secondo gli indirizzi del Settore Giovanile e Scolastico per le categorie di base (p.e. "Sei Bravo a... Scuola di Calcio", "Fun Football", ecc.);
- 10) attrezzature idonee per l'insegnamento del gioco del calcio (1 pallone per ciascun bambino/a; presenza di porte di misure ridotte di m. 4x2, 5-6x1,80-2, ecc.).

È previsto, inoltre, che le Scuole di Calcio si avvalgano della collaborazione di un esperto in psicopedagogia.

Qualora non fosse possibile avvalersi della consulenza di tale figura professionale, le Società dovranno obbligatoriamente organizzare riunioni informative con lo Psicologo, il Medico e il Tecnico indicati dal Settore Giovanile e Scolastico, per il tramite del Coordinatore Federale Regionale.

Per accedere al riconoscimento quali Scuole di Calcio possono essere costituiti inizialmente i "Centri Calcistici di Base".

d) Requisiti "Centri Calcistici di Base"

Possono costituire "Centri Calcistici di Base" le Società che non possiedono i requisiti precedentemente esposti e che comunque partecipano all'attività ufficiale in almeno una delle categorie di base: Piccoli Amici, Pulcini, Esordienti.

È tuttavia indispensabile, oltre a possedere i requisiti stabiliti e rispettare gli adempimenti appresso indicati, segnalare i nominativi del Dirigente Responsabile e del Responsabile Tecnico della Società per le categorie di base (preferibilmente qualificato dal Settore Tecnico o abilitato dal Settore Giovanile e Scolastico attraverso i corsi CONI-FIGC). Tali Società sono peraltro tenute, nella presente stagione sportiva, ad iscrivere ai corsi CONI-FIGC eventuali altre persone cui siano affidati incarichi tecnici. Per tutte le Società che operano come "Centri Calcistici di Base" (ed in particolare per quelle di nuova costituzione ed affiliazione) è previsto un corso informativo a livello provinciale a rapido svolgimento, organizzato dal Settore Giovanile e Scolastico, per il tramite del Coordinatore Federale Regionale, in collaborazione con le articolazioni territoriali della LND, prima dell'inizio dell'attività ufficiale, con partecipazione obbligatoria per almeno un tecnico ed un Dirigente della stessa Società.

In tale corso verranno illustrate norme e regolamenti specifici, cenni di metodologia, didattica e programmazione generale per le categorie di base.

Si invitano le Delegazioni territorialmente competenti a darne la più ampia diffusione al fine di coinvolgere tutti gli operatori dei "Centri Calcistici di Base".

Il Settore Giovanile e Scolastico si impegna a dare un significativo supporto a tutte le Società che svolgono l'Attività di Base, sia attraverso una Scuola di Calcio che attraverso un Centro Calcistico di Base.

e) Indirizzi tecnici

Secondo quanto stabilito congiuntamente dal Settore Giovanile e Scolastico e dal Settore Tecnico, l'attività praticata nelle "Scuole di Calcio" deve:

- interessare i bambini/e di tutte e tre le fasce d'età:
5/8 anni – 1a fascia – categoria "Piccoli Amici";
8/10 anni – 2a fascia – categoria "Pulcini";
10/12 anni – 3a fascia – categoria "Esordienti";
- realizzarsi per un periodo non inferiore a sei mesi secondo il numero di ore e sedute minime settimanali indicato qui di seguito:
PICCOLI AMICI 60' a seduta, per due sedute settimanali;
PULCINI 80' a seduta, per due sedute settimanali;
ESORDIENTI 80' a seduta, possibilmente per tre sedute settimanali;
- prevedere l'assicurazione **obbligatoria** di tutti i bambini/e iscritti/e:
per la 1^a fascia tramite la "carta assicurativa" annuale emessa dal Settore Giovanile e Scolastico della FIGC;
per la 2^a e 3^a fascia tramite il cartellino "giovani" (color verde) dello stesso Settore;
- prevedere la visita medica di tutti i bambini/e, al fine di accertare la loro idoneità all'attività sportiva, secondo quanto previsto nel paragrafo "8.2) *Tutela medico-sportiva*" del presente Comunicato Ufficiale n°1;
- seguire le indicazioni contenute nelle pubblicazioni tecniche federali relative all'Attività di Base, disponibili presso gli Organi competenti della FIGC (con particolare riguardo alla "Guida Tecnica per le Scuole di Calcio" edita dal Settore Giovanile e Scolastico della FIGC) e nelle circolari esplicative diramate dallo stesso Settore Giovanile e Scolastico della FIGC, a seguito di apposita delibera del Consiglio Direttivo.

I responsabili tecnici preposti all'Attività di Base ed operanti presso le Strutture periferiche garantiranno la necessaria assistenza tecnico-didattica e nello stesso tempo provvederanno a verificare periodicamente la qualità dei programmi svolti.

Il Settore Giovanile e Scolastico promuoverà, con opportuni incentivi, l'attività delle Società che costituiranno una "Scuola di Calcio".

Le Scuole di Calcio, che non svolgono l'attività seguendo le disposizioni e gli orientamenti tecnico-didattico-metodologici dettati dal Settore Giovanile e Scolastico o che si rendono protagoniste di comportamento antisportivo all'interno ed all'esterno del terreno di gioco, possono incorrere in provvedimenti di progressiva entità fino alla revoca del riconoscimento quale Scuola di Calcio. Tale revoca può intervenire in qualsiasi momento della stagione sportiva.



2.2 Centri di Avviamento allo Sport

a) Costituzione e rinnovo: modalità e scadenze

I Centri CONI di Avviamento allo Sport-Calcio vengono promossi dagli organi competenti del CONI e della Federazione Italiana Giuoco Calcio e sono realizzati e gestiti dalle Società affiliate.

Le Scuole di Calcio (Qualificate e non) che intendono costituire anche un C.A.S.-Calcio devono farne richiesta all'organo periferico del CONI, per il tramite del Settore Giovanile e Scolastico, compilando l'apposito questionario, reperibile presso le sedi del CONI Provinciale di appartenenza.

Nella **domanda di costituzione** deve essere precisata la denominazione esatta della Società richiedente il Centro di Avviamento allo Sport, che, comunque, dovrà assumere la stessa denominazione sociale della Società. Sempre all'inizio di ogni stagione sportiva vanno presentate anche le **richieste di conferma attività**, da parte delle Società in cui è già operante un C.A.S., mediante gli appositi moduli, reperibili presso gli organi periferici della FIGC e del CONI.

Presso gli stessi Organi periferici sono disponibili anche i moduli per la trasmissione al broker AON S.p.A., da parte delle Società interessate, dell'elenco nominativo dei bambini/e e ragazzi/e facenti parte del Centro di Avviamento allo Sport, ai fini della loro assicurazione. Tale copertura assicurativa opera per gli infortuni occorsi all'assicurato durante la partecipazione alle attività sportive relative ai Centri stessi nell'ambito delle attività organizzate dal CONI.

È quindi necessaria la sottoscrizione della "Carta Assicurativa FIGC" per la partecipazione all'attività ufficiale organizzata dalla FIGC.

b) Requisiti

Per poter presentare domanda di costituzione di un C.A.S. o aver diritto alla riconferma dell'attività, le Società interessate devono essere in possesso dei requisiti minimi richiesti per le Scuole di Calcio.

c) Partecipanti, indirizzi tecnici, obbligo di partecipazione all'attività ufficiale

Vale quanto già contemplato a proposito delle "Scuole di Calcio".



2.3 Manifestazione “Sei Bravo a... Scuola di Calcio”

Al fine di attuare la necessaria verifica dell'attività svolta nelle “Scuole di Calcio” ufficialmente riconosciute, il Settore Giovanile e Scolastico, d'intesa con il Settore Tecnico, ed in collaborazione con le Delegazioni della LND territorialmente competenti, organizza, anche nella corrente stagione, la Manifestazione “Sei Bravo a... Scuola di Calcio”.

Tale manifestazione è articolata in prove tecniche, le cui modalità di svolgimento potranno essere strutturate (a partire dalla fase locale/provinciale) iniziando l'attività sin dalla fase autunnale e inserendo all'interno del Torneo Pulcini delle giornate dedicate al “Sei Bravo a... Scuola di Calcio”, ad esempio con rapporto 1:3 o 1:4 (ogni 3-4 giornate del calendario del Torneo viene inserita una giornata del “Sei Bravo a...”). Ciascuna di queste giornate dovrà prevedere la partecipazione di almeno 4 squadre di altrettante società, in modo che l'evento sia anche occasione di festa.

I contenuti tecnici della manifestazione dovranno far riferimento alla specifica Circolare diramata dal Settore Giovanile e Scolastico della FIGC, a seguito di apposita delibera del Consiglio Direttivo.

Tale attività, riservata alla categoria Pulcini, è da considerarsi ufficiale a tutti gli effetti: pertanto la partecipazione alla Manifestazione è obbligatoria per tutte le “Scuole di Calcio” comprese quelle “Qualificate” ed opportuna per i “Centri Calcistici di Base”. Le Società dovranno favorirne lo svolgimento, mettendo a disposizione impianti di gioco e relative strutture e attrezzature.

La mancata partecipazione al “Sei Bravo a... Scuola di Calcio” comporta parere negativo per la conferma del riconoscimento della “Scuola di Calcio”.

Il Settore Giovanile e Scolastico, prendendo spunto dalla “Carta dei diritti del ragazzo allo sport”, richiede una serie di requisiti che costituiscono il presupposto per il riconoscimento delle Scuole di Calcio. Pertanto verrà consentita la partecipazione alle “FESTE” conclusive ai vari livelli del “Sei Bravo a... Scuola di Calcio” (per fasce d'età e a carattere Provinciale e Regionale) a quelle Scuole di Calcio che si saranno distinte, oltre che per le capacità ed abilità tecniche, anche per particolari connotazioni organizzative e didattiche, come ad esempio:

- numero delle “Green Card” ottenute;
- rapporto tra tecnici qualificati e numero di bambini/e;
- rapporto tra numero di squadre pulcini ed esordienti iscritte e numero di tesserati;
- numero di bambine partecipanti;
- partecipazione alle riunioni organizzate dal Settore Giovanile e Scolastico.

Si precisa comunque che i sopraccitati aspetti non dovranno penalizzare le Società che hanno minori possibilità organizzative (es. aspetto demografico, etc.).

Nel ribadire infine le motivazioni tecnico-culturali che hanno sostenuto tale proposta didattica, si ricorda tuttavia che le attività potranno essere programmate in qualsiasi periodo della stagione sportiva e per una durata complessiva sufficientemente ampia (2-3 mesi).



2.4 Norme regolamentari dell'attività di base

Premesso che il Settore Giovanile e Scolastico verificherà costantemente il rispetto delle norme tecniche, didattiche ed organizzative relative all'attività di base, che hanno lo scopo di favorire la totale partecipazione dei ragazzi e delle ragazze alle varie manifestazioni di queste categorie, da considerare a carattere prioritariamente ludico-motorio, si riportano qui di seguito i principi generali che presidono a tale attività e si rimanda, per maggiori dettagli, alla specifica circolare esplicativa diramata dal Settore Giovanile e Scolastico della FIGC, a seguito di apposita delibera del Consiglio Direttivo.

a) Caratteristiche dell'attività

L'attività delle categorie di Base ("Piccoli Amici", "Pulcini" ed "Esordienti"):

- ha carattere eminentemente promozionale, ludico e didattico;
- viene organizzata su base strettamente locale;
- viene suddivisa in due fasi: quella autunnale e quella primaverile (all'inizio della fase primaverile è possibile iscrivere nuove squadre),
- le Società possono partecipare ai tornei previsti per queste categorie con una o più squadre;
- le formazioni possono essere composte da soli bambini, da sole bambine o possono essere anche miste;
- nell'elenco da presentare all'arbitro, ogni squadra deve inserire il numero più ampio possibile di bambini/e, in relazione al numero dei propri tesserati.
- gli incontri consistono in una partita, alla quale partecipa il numero di calciatori previsto per quella specifica attività;
- considerato il prevalente valore promozionale di quest'attività, si devono sensibilizzare le Società, i Dirigenti, gli Allenatori, i Giovani Calciatori ed i Genitori a considerare fondamentali per una corretta crescita globale dei bambini/e la qualità delle caratteristiche tecnico-organizzative, i metodi didattici e la positività in generale dell'ambiente societario in cui si opera.

Le Delegazioni della LND territorialmente competenti, organizzano, in conformità agli indirizzi fissati dal Settore Giovanile e Scolastico, uno o più tornei della durata complessiva di almeno tre mesi, a verifica dell'attività effettivamente svolta

dalle Società. Inoltre, tenendo conto della realtà nella quale operano, al fine di organizzare un'attività più omogenea sotto il profilo tecnico-didattico, devono, per quanto possibile, suddividere le squadre all'interno dei gironi per fasce d'età. Pertanto è opportuno che le Società, al momento dell'iscrizione ai Tornei Federali, presentino l'elenco nominativo dei componenti la squadra, dal quale si evinca l'anno di nascita di ciascun bambino/a. In caso di necessità, le Delegazioni della LND territorialmente competenti possono inserire nel medesimo girone due o più squadre di una stessa Società.

Si ricorda, infine, che **è assolutamente vietato che un giocatore partecipi nella stessa giornata solare a due gare di Torneo**. Data l'età è opportuno che i/le bambini/e non disputino più di una gara nelle giornate del sabato e della domenica della stessa settimana.

La presente norma è valida sia nell'eventualità che le squadre di una stessa società siano inserite in gironi diversi, sia nel caso in cui siano inserite nel medesimo girone.

b) Modalità di svolgimento delle gare

Gli incontri tra le squadre devono essere svolti seguendo le indicazioni previste per ciascuna categoria e fascia d'età, così come indicato nella **specificata** circolare esplicativa dell'attività delle categorie di base ("Piccoli Amici", "Pulcini" ed "Esordienti"), diramata dal Settore Giovanile e Scolastico della FIGC, a seguito di apposita delibera del Consiglio Direttivo.

A tal proposito si ribadisce che nella **categoria "Piccoli Amici"** gli incontri tra le Società devono essere svolti prevedendo il coinvolgimento di più Società contemporaneamente, e comunque con gruppi il più possibile numerosi in relazione alle possibilità organizzative dell'evento e della disponibilità della struttura nella quale viene disputato l'incontro.

Si evidenzia che tali incontri devono prevedere, oltre alle partite tra 2, 3, 4 o al massimo 5 giocatori, lo svolgimento di giochi e attività ludica con e senza palla.

Nella **categoria "Pulcini"**, a seconda della fascia d'età considerata, le gare devono essere disputate attraverso partite tra 5, 6 o 7 calciatori per squadra, così come indicato nella tavola riassuntiva e nell'allegato n°2.

Nella **categoria "Esordienti"**, a seconda della fascia d'età considerata, le gare devono essere disputate attraverso partite tra 7, 9 o 11 calciatori per squadra, così come indicato nella tavola riassuntiva e nell'allegato n°2.

Si precisa, inoltre, che per ciascuna categoria o fascia d'età sono state previste apposite modifiche regolamentari e normative, che vengono di seguito elencate:

Categoria Pulcini:

- ✓ non è previsto fuorigioco;
- ✓ al portiere è concesso utilizzare le mani, dopo retropassaggio di piede da parte di un compagno;
- ✓ possono essere utilizzati palloni in gomma (meglio se di doppio o triplo strato).

- ✓ nel caso in cui, durante un tempo di gioco, si verifichi una differenza di 5 reti tra le due squadre, la squadra in svantaggio può giocare con un calciatore in più sino a quando la differenza viene ridotta a 3 reti.

Categoria Esordienti:

- ✓ **nel gioco 7c7**, in via facoltativa e previo accordo tra le società, il “fuorigioco” è previsto solo negli ultimi 13 metri (ovvero tra il limite dell’area di rigore e la linea di fondocampo), e non come contemplato dal “Regolamento del Giuoco del Calcio” (ossia dalla linea di centrocampo);
- ✓ **nel gioco 9c9** il “fuorigioco” è previsto solo negli ultimi 15 metri (ovvero tra il limite dell’area di rigore e la linea di fondocampo), e non come contemplato dal “Regolamento del Giuoco del Calcio” (ossia dalla linea di centrocampo);
- ✓ **nel gioco 11c11** valgono tutte le regole del calcio a 11 (fuorigioco, retropassaggio al portiere, ecc.).

RISULTATO DELLE GARE

Per quanto riguarda il risultato di ciascuna gara, in entrambe le categorie (Pulcini ed Esordienti) i risultati di ciascun tempo di gioco devono essere conteggiati separatamente.

Pertanto, a seguito del risultato acquisito nel primo tempo, il secondo tempo inizierà nuovamente con il risultato di 0-0 (stessa cosa vale per il terzo) ed il risultato finale della gara sarà determinato dal numero di mini-gare (tempi di gioco) vinte da ciascuna squadra (1 punto per ciascun tempo vinto o pareggiato).

Nel ribadire, quindi, che il risultato della gara nasce dalla somma dei risultati dei tre tempi (e che, pertanto, ogni tempo non costituisce gara a sé, ma minigara), si rimanda, per le diverse combinazioni di risultato finale, all’apposita tabella esemplificativa riportata qui di seguito:

COMBINAZIONI DI RISULTATO FINALE

Pareggio in tutti e tre i tempi della gara:	risultato finale	3-3
Due tempi in pareggio ed un tempo vinto da una delle due squadre:		3-2
Un tempo in pareggio e due tempi vinti da una delle due squadre:		3-1
Vittoria della stessa squadra in tutti e tre i tempi:		3-0
Una vittoria a testa ed un pareggio nei tre tempi:		2-2
Due vittorie di una squadra ed una vittoria dell’altra nei tre tempi:		2-1

Si ricorda che per le categorie di base, Piccoli Amici, Pulcini ed Esordienti, i risultati delle gare non devono essere pubblicati.

TIME OUT

In entrambe le categorie è possibile ed opportuno l’utilizzo di un Time-out della durata di 1’ per ciascuna squadra, nell’arco di ciascun tempo di gioco.

DURATA DELLE GARE E SOSTITUZIONI

Le gare vengono disputate in tre frazioni di gioco (tempi), la cui durata dipende dalla categoria o fascia d'età di riferimento, in particolare:

Piccoli Amici:	per le partite (a 2, a 3, a 4 o a 5 giocatori per squadra) si raccomanda una durata dei tempi di gioco di 10' (massimo 3 tempi), alternati a giochi e attività ludica con e senza palla;
Pulcini:	3 tempi da 15' ciascuno;
Esordienti:	3 tempi da 20' ciascuno.

A seconda del numero dei calciatori inseriti in lista, ciascuna squadra deve formare il numero massimo di gruppi squadra, con il fine di disputare il maggior numero di gare e far partecipare il maggior numero di giocatori contemporaneamente.

Per quanto riguarda coloro che rimangono a disposizione, si precisa che tutti i partecipanti iscritti nella lista devono giocare almeno un tempo dei primi due; pertanto al termine del primo tempo, vanno effettuate obbligatoriamente tutte le sostituzioni ed i nuovi entrati non possono più essere sostituiti fino al termine del secondo tempo, tranne che per validi motivi di salute, mentre durante il gioco sarà possibile sostituire i bambini che hanno già preso parte al primo tempo per intero; nel terzo tempo le sostituzioni si effettuano con la procedura cosiddetta "volante", assicurando così ad ogni bambino in elenco una presenza in gara quanto più ampia possibile.

Ferma restando la validità sul piano didattico-formativo della suddivisione della gara in tre tempi di gioco, formula tra l'altro adottata da diverse Federazioni Estere, nel caso in cui le condizioni meteorologiche non consentano l'utilizzo di tale formula, i Responsabili Tecnici delle Società che danno vita agli incontri possono, in via del tutto eccezionale, utilizzare la formula dei due tempi di gioco, la cui durata dipende dalla categoria o fascia d'età di riferimento, in particolare:

Pulcini:	2 tempi da 20' ciascuno
Esordienti:	2 tempi da 25' ciascuno

In tal caso al termine del primo tempo tutti i calciatori in elenco, che non sono stati ancora utilizzati, devono obbligatoriamente prendere parte alla gara dal 1° minuto del secondo tempo e non possono più uscire dal campo di gioco, fatti salvi, naturalmente, eventuali casi di infortunio mentre durante il gioco sarà possibile sostituire i bambini che hanno già preso parte per intero al primo tempo.

Inoltre, qualora il numero di giovani calciatori che partecipano alla gara sia molto elevato, e non sia possibile disputare contemporaneamente altre gare nello stesso campo di gioco/impianto, è possibile aumentare il numero dei tempi di gioco fino a quattro (4):

Pulcini:	4 tempi da 15' ciascuno
Esordienti:	4 tempi da 20' ciascuno

In tal caso, tutti i calciatori dovranno partecipare al gioco per almeno due tempi ininterrotti, fatti salvi, naturalmente, casi di infortunio.

Alle società che realizzeranno le “multi partite” o i “4 tempi” in ottemperanza ai principi e alle modalità sopra descritte, verranno assegnati dei benefit che si aggiungeranno alla graduatoria di merito prevista in ciascuna categoria.

Nell’Allegato n°2 al presente C.U. viene riportato lo schema riassuntivo delle modalità di svolgimento delle attività e delle gare delle Categorie di Base.

c) Conduzione tecnica delle squadre

Come già preannunciato nella precedente stagione sportiva, si conferma che a partire dalla corrente stagione 2012/2013, fatte salve le disposizioni e gli obblighi previsti per i Campionati Nazionali e Regionali, all’atto dell’iscrizione di ogni squadra alle attività ufficiali delle categorie del Settore Giovanile e Scolastico (Piccoli Amici, Pulcini, Esordienti, Giovanissimi, Allievi) o, comunque, prima dell’inizio ufficiale di tali attività, dovrà essere indicato il nominativo di un tecnico tesserato con qualifica federale rilasciata dal Settore Tecnico, oppure di una persona che abbia seguito e superato con esito positivo il corso per Istruttori di Scuola Calcio privi di qualifica federale (Corso CONI-FIGC).

Tuttavia, in deroga a quanto previsto, per la corrente stagione sportiva le Società potranno utilizzare tecnici privi di qualifica purché questi ultimi nel corso della corrente stagione partecipino e superino con esito positivo uno dei corsi qualificanti previsti ed organizzati dal Settore Tecnico (Corso UEFA-B o UEFA-C) o specificatamente organizzati dal Settore Giovanile e Scolastico (Corso CONI-FIGC).

d) Partecipazione dei calciatori

LIMITI D’ETA’

Possono partecipare all’attività delle singole categorie di base i bambini e le bambine che rientrano nei seguenti limiti d’età:

PICCOLI AMICI

Bambini e bambine che abbiano anagraficamente compiuto il quinto anno di età, ma che, anteriormente al 1° gennaio dell’anno in cui ha inizio la stagione sportiva non abbiano compiuto l’ottavo anno di età.

PICCOLI AMICI 1°- 2° anno

Bambini e bambine che abbiano anagraficamente compiuto il quinto anno di età, ma che, anteriormente al 1° gennaio dell’anno in cui ha inizio la stagione sportiva non abbiano compiuto il sesto anno di età.

PICCOLI AMICI 3°- 4° anno

Bambini e bambine che anteriormente al 1° gennaio dell'anno in cui ha inizio la stagione sportiva hanno compiuto il 6° anno di età, ma che nel medesimo periodo non abbiano compiuto l'8° anno di età.

PULCINI

Bambini e bambine che hanno anagraficamente compiuto l'ottavo anno di età, ma che, anteriormente al 1° gennaio dell'anno in cui ha inizio la stagione sportiva, non abbiano compiuto il 10° anno di età.

PULCINI 1° ANNO

Bambini e bambine che hanno anagraficamente compiuto l'ottavo anno di età a partire dall'1 gennaio dell'anno in cui ha inizio la corrente stagione sportiva (attività prevista solo nella fase primaverile).

PULCINI 2° ANNO

Bambini e bambine che anteriormente al 1° gennaio dell'anno in cui ha inizio la stagione sportiva hanno compiuto l'8° anno di età, ma che nel medesimo periodo non abbiano compiuto il 9° anno di età.

PULCINI 3° ANNO

Bambini e bambine che anteriormente al 1° gennaio dell'anno in cui ha inizio la stagione sportiva hanno compiuto il 9° anno di età, ma che nel medesimo periodo non abbiano compiuto il 10° anno di età.

ESORDIENTI

Bambini e bambine che abbiano anagraficamente compiuto il decimo anno e che anteriormente al 1° gennaio dell'anno in cui ha inizio la stagione sportiva, non abbiano compiuto il dodicesimo.

ESORDIENTI 1° ANNO

Bambini e bambine che anteriormente al 1° gennaio dell'anno in cui ha inizio la stagione sportiva hanno compiuto il 10° anno di età, ma che nel medesimo periodo non abbiano compiuto l'11° anno di età.

Tuttavia, alle società che hanno un documentato numero limitato di tesserati, dovuto, ad esempio, a difficoltà di ordine demografico, è concessa la possibilità di utilizzare n°3 calciatori appartenenti alla fascia d'età immediatamente inferiore, sempre che abbiano compiuto il 10° anno di età.

ESORDIENTI 2° ANNO

Bambini e bambine che anteriormente al 1° gennaio dell'anno in cui ha inizio la stagione sportiva hanno compiuto l'11° anno di età, ma che nel medesimo periodo non abbiano compiuto il 12° anno di età.

Tuttavia, alle società che hanno un documentato numero limitato di tesserati, dovuto, ad esempio, a difficoltà di ordine demografico, è concessa la

possibilità di utilizzare n° 3 o 5 calciatori appartenenti alla fascia d'età immediatamente inferiore, per disputare, rispettivamente, attività ufficiale 9c9 o 11c11.

Inoltre, nel caso in cui sussista l'evidente impossibilità di far partecipare le bambine appartenenti alle diverse categorie e fasce d'età con i bambini di pari età (in qualsiasi fascia d'età delle categorie "Pulcini", "Esordienti" o "Giovanissimi"), si potrà richiedere deroga al Settore Giovanile e Scolastico per la partecipazione di tali ragazze alla categoria o fascia d'età inferiore di un anno alla propria, presentando specifica richiesta al Comitato Regionale territorialmente competente, per il tramite della rispettiva Delegazione della LND, allegando all'istanza una dichiarazione firmata dagli esercenti la potestà genitoriale (vedasi fac-simile e schema riepilogativo delle opportunità in allegato).

Nella categoria "Piccoli Amici" sarà, invece, automaticamente consentita alle bambine, senza necessità della richiesta di deroga, la partecipazione all'attività della fascia d'età inferiore di un anno alla propria.

TABELLA RIEPILOGATIVA DEI LIMITI D'ETA' DELLE CATEGORIE DI BASE
Per quanto riguarda i limiti d'età di ciascuna categoria (o "fascia") si rimanda all'apposita tabella riepilogativa, riportata nell'allegato n°2 a questo C.U.

e) Arbitraggio delle gare

Visti i positivi riscontri registratisi, anche nella corrente stagione sportiva le gare della categoria Pulcini dovranno essere arbitrate con il "metodo dell'autoarbitraggio", salvo eventuali deroghe rilasciate ai Comitati Regionali a seguito di specifica motivata richiesta inoltrata al Settore Giovanile e Scolastico. Tale opportunità prevede che la gara venga arbitrata dagli stessi giocatori che disputano la gara, delegando ai tecnici responsabili delle squadre che si confrontano eventuali e particolari interventi di mediazione e supporto.

Il Settore Giovanile e Scolastico incoraggia comunque ad utilizzare tale metodo anche nella categoria Esordienti.

Nella categoria Esordienti, per l'arbitraggio delle gare si deve ricorrere a:

- Tecnici: a tal proposito potranno essere utilizzate una delle seguenti formule:
 - o Tecnici della società ospitante
 - o Tecnici della società ospitata
 - o Arbitraggio di un tempo ciascuno da parte dei tecnici di entrambe le squadre ed un tempo con formula dell'autoarbitraggio
- Calciatori della categoria Allievi e Juniores tesserati per la stessa Società
- Dirigenti, solo se appositamente istruiti al riguardo a seguito di un Corso sul Regolamento di Giuoco tenuto dalla FIGC

- Auto arbitraggio

Per i Tecnici e i giovani calciatori tesserati può essere presentato, quale documento di riconoscimento, la tessera ufficiale prevista per partecipare alle gare, mentre per i dirigenti deve essere presentata la tessera rilasciata dalla Delegazione della LND territorialmente competente.

Pertanto le Società, all'atto dell'iscrizione, debbono segnalare il nominativo di una o più persone, tesserate per la Società o comunque per la FIGC, che abbiano compiuto i quindici anni, da utilizzare per la direzione delle gare. Per quanto possibile, il Settore, di concerto con l'Associazione Italiana Arbitri, farà impartire alle persone segnalate lezioni sulle regole di gioco e la funzione arbitrale.

La designazione ad arbitrare la gara in programma deve essere attribuita ad una persona segnalata dalla Società ospitante; in alternativa, come già sperimentato con successo in precedenza, è possibile anche prevedere che la partita sia diretta da un rappresentante della squadra ospitata, al fine di contribuire allo sviluppo di rapporti positivi tra le componenti sportive.

Al termine della gara, i dirigenti delle due squadre debbono firmare, per avallo, il rapporto del Tecnico o Dirigente-Arbitro, in cui sarà indicato il risultato. Il direttore di gara provvederà, quindi, a completare il rapporto in tutte le altre voci ivi previste (vedi esempio del modello di "referto gara" delle categorie Esordienti e Pulcini in allegato).

Il Dirigente della squadra ospitata deve comunque sottoscrivere il referto e in caso di eventuale disaccordo deve far riportare le relative osservazioni nel referto.

La Società ospitante deve trasmettere il referto arbitrale entro e non oltre la disputa della gara successiva, alla Delegazione della LND territorialmente competente.

Le Delegazioni della LND territorialmente competenti invieranno alle Società, in occasione della pubblicazione dei calendari dei Tornei, un adeguato quantitativo di moduli di rapporto di gara.

f) "Green Card"

Nelle categorie di base dei Pulcini e degli Esordienti, coloro che vengono preposti alla direzione delle gare potranno utilizzare la cosiddetta "Green Card", il cartellino verde che premia i giovani calciatori che si rendano protagonisti di particolari gesti di "Fair Play" (Gioco Giusto) o di "Good Play" (Gioco Buono). In sostanza gesti di significativa sportività nei confronti degli avversari, dell'arbitro, del pubblico e dei compagni di gioco o apprezzabili gesti tecnici.

Solo i casi di particolare Fair Play (Gioco Giusto) dovranno essere segnalati alla Delegazione competente per territorio, che provvederà alla più opportuna divulgazione, informando inoltre il Settore Giovanile e Scolastico che ne assicurerà la pubblicazione sul proprio sito internet.

Il numero di “Green Card” ottenute grazie ai particolari casi di “Fair Play”, motivati e avallati da entrambi i dirigenti e i tecnici delle due squadre, concorrerà, al pari degli altri indicatori, a determinare la graduatoria di merito di entrambe le categorie.

g) Saluti

I dirigenti e i tecnici delle Società interessate dovranno sollecitare, sia all’inizio che alla fine di ogni confronto, i partecipanti alla gara a salutarsi fra loro, stringendosi la mano.

h) Conclusioni delle attività

Al termine della stagione sportiva, i Tornei delle categorie di Base dei Pulcini e degli Esordienti si concludono con una Festa Provinciale organizzata dalle Delegazioni competenti, a cui dovranno prendere parte un minimo di 4 squadre nella categoria Pulcini ed un minimo di 3 squadre nella categoria Esordienti. Nelle feste finali, ed in tutte le fasi precedenti, non dovranno comunque essere previsti turni ad “eliminazione diretta” (es. semifinali con due squadre), né tantomeno tempi supplementari e/o calci di rigore per determinare la vincente.

Stante il carattere ludico-promozionale dell’attività più volte ribadito, non si deve dar luogo a fasi di finale per l’aggiudicazione di eventuali titoli, né, evidentemente, pubblicare nel corso della stagione le relative classifiche.

i) Esordienti 2° anno 11c11

Solo per questa categoria è data facoltà alle Società, purché si facciano carico dei relativi oneri finanziari, di usufruire di arbitri ufficiali dell’AIA. I Comitati Regionali della LND possono, pertanto, autorizzare l’impiego di tale procedura, a condizione, però, che la stessa venga attuata in tutte le Delegazioni di competenza.

l) Società appartenenti alle Leghe Professionistiche

Le società appartenenti alle Leghe Professionistiche partecipano di norma alle attività delle categorie di base previste in ambito provinciale, confrontandosi con squadre dilettantistiche appartenenti alla fascia di età di un anno superiore, previo rispetto delle norme federali previste (p.e. compimento del dodicesimo anno di età per partecipare all’attività Giovanissimi e compimento del decimo anno di età per la partecipazione all’attività Esordienti). In tal caso, i bambini che non hanno compiuto l’età prevista, possono partecipare all’attività ufficiale con i gruppi squadra della medesima società della classe d’età di un anno inferiore rispetto alla propria.

L’attività prevista per tali società sarà pertanto la seguente:

FASCIA D'ETÀ	ATTIVITÀ UFFICIALE CATEGORIE DI BASE	ATTIVITÀ PREVISTA PER SOCIETÀ DI LEGA PROFESSIONISTICA
Esordienti 2° anno	9c9 o 11c11	Giovanissimi - "fascia B" o Provinciali
Esordienti 1° anno	7c7 o 9c9	Torneo Esordienti 2° anno (9c9 o 11c11)
Pulcini 3° anno	7c7	Torneo Esordienti 1° anno (7c7 o 9c9)
Pulcini 2° anno	6c6	Torneo Pulcini 3° anno (7c7)
Pulcini 1° anno	5c5	Torneo Pulcini 2° anno (6c6)

Qualora le società lo ritengano opportuno, possono comunque inoltrare richiesta, con istanza motivata, al Presidente del Settore Giovanile e Scolastico ed al Presidente del Comitato Regionale LND. Quest'ultimo, sentito il parere del Coordinatore Federale Regionale, può consentire, in deroga, la partecipazione di squadre di Società della propria giurisdizione alle attività programmate per i bambini di pari età, secondo le modalità di gioco previste, inviando la relativa comunicazione alla Società richiedente ed al Presidente del Settore Giovanile e Scolastico.

L'eventuale attività prevista per la categoria Giovanissimi fascia "B", dovrà comunque osservare i seguenti principi:

- gironi formati prevedendo la percorrenza di distanze relativamente brevi per le trasferte e che garantiscano la frequenza scolastica;
- osservanza delle norme previste per la categoria Esordienti.

m) "Terzo Tempo FAIR PLAY"

Il Settore Giovanile e Scolastico raccomanda a tutte le società che svolgono attività nelle categorie di base, a partire dalla categoria Piccoli Amici, ma soprattutto nelle categorie Pulcini ed Esordienti, di prevedere, al termine dei confronti che vedono protagonisti i bambini/e di due o più squadre, l'organizzazione di un "tempo supplementare" denominato "FAIR PLAY", in cui le società e famiglie mettono a disposizione dei/delle partecipanti una merenda da condividere tra loro, allargando naturalmente l'invito anche a tecnici, dirigenti e genitori delle squadre coinvolte.

In questo modo, riprendendo usi propri anche di altre discipline sportive, come ad esempio il rugby, il Settore Giovanile e Scolastico intende sempre più diffondere il concetto della sana competizione sportiva, che si esalta attraverso elevati valori d'ordine etico e sociale.

Ci si augura, naturalmente, che tale raccomandazione possa trovare accoglienza anche per le altre categorie giovanili.

n) Attività con Enti di Promozione Sportiva

Le Società affiliate alla FIGC possono partecipare a Manifestazioni o ad attività delle categorie di Base (Piccoli Amici, Pulcini e/o Esordienti) e delle categorie giovanili (Giovanissimi e Allievi) organizzate da Enti di Promozione, secondo quanto stabilito negli accordi siglati tra la Federazione Italiana Giuoco Calcio e

gli stessi Enti. Tale partecipazione, peraltro, è subordinata all'approvazione di tali Manifestazioni o attività da parte del Settore Giovanile e Scolastico.

o) Quadro riassuntivo Attività Ufficiali della corrente Stagione Sportiva

CATEGORIA	ATTIVITÀ DI GARA	ETÀ DI RIFERIMENTO
Piccoli Amici	2c2 – 3c3 – 4c4 – 5c5 e alternate a giochi di vario genere	5 - 6 / 7 - 8 anni (dall'1.1.2004, purché abbiano compiuto 5 anni)
Piccoli Amici 1°-2° anno	2c2 – 3c3 alternate a giochi di vario genere	5 - 6 anni (dall'1.1.2006, purché abbiano compiuto 5 anni)
Piccoli Amici 3°-4° anno	4c4 – 5c5 alternate a giochi di vario genere	7 – 8 anni (2004 e 2005)
Pulcini 1° anno* (Solo fase primaverile)	5c5	8 anni (2004)
Pulcini 2° anno	6c6	9 anni (2003)
Pulcini età mista	6c6	8-9-10 anni (dall'1.1.2002 – 8 anni compiuti)
Pulcini 3° anno	7c7	10 anni (2002)
Esordienti 1° anno	7c7 o 9c9	11 anni (2001)
Esordienti età mista	7c7 o 9c9	10 – 11 – 12 anni (dall'1.1.2000 – 10 anni compiuti)
Esordienti 2° anno	9c9 o 11c11	12 anni (2000)

* L'attività prevista per i nati nel 2004 dovrà essere svolta nella prima fase autunnale prevedendo attività di gioco partita 5c5 alternata ad attività di gioco-esercizio, come di norma avviene nella categoria Piccoli Amici, denominata attività "Piccoli Amici 2004". L'attività Pulcini 1° anno potrà essere organizzata solo a partire dalla fase primaverile.

(Per gli anni di nascita, le tipologie dei campi e gli ulteriori dettagli, vedere l'allegato n°2)

Itinerario tecnico-didattico nell'attività ufficiale delle categorie di base

Nel pieno rispetto dello sviluppo psico-motorio del bambino, al fine di garantire un'adeguata evoluzione nelle diverse fasi di crescita dei giovani calciatori, il Settore Giovanile e Scolastico, per le categorie di base Piccoli Amici, Pulcini ed Esordienti, suggerisce di partecipare all'attività ufficiale percorrendo il seguente itinerario:

Piccoli Amici anno 2004

1° fase (autunnale) – Attività "Piccoli Amici 2004"  **5c5 e giochi/esercizi**

2° fase (primaverile) – "1° anno Pulcini 2004"  **5c5**

2° Anno Pulcini 2003

1° fase (autunnale) – “2° anno Pulcini 2003” → 5c5

2° fase (primaverile) – “2° anno Pulcini 2003” → 6c6

3° Anno Pulcini 2002

1° fase (autunnale) – “3° anno Pulcini 2002” → 6c6

2° fase (primaverile) – “3° anno Pulcini 2002” → 7c7

1° anno Esordienti 2001

1° fase (autunnale) – “1° anno Esordienti 2001” → 7c7

2° fase (primaverile) – “1° anno Esordienti 2001” → 9c9

1° anno Esordienti 2000

1° fase (autunnale) – “2° anno Esordienti 2000” → 9c9

2° fase (primaverile) – “2° anno Esordienti 2000” → 11c11

p) Attività non autorizzate (Piccoli Amici - Pulcini - Esordienti)

Alla luce del carattere eminentemente promozionale e didattico di questa attività, è vietata l'organizzazione di “provini” (o raduni selettivi) per le categorie Piccoli Amici - Pulcini - Esordienti e comunque per tutti i tesserati che non abbiano compiuto il dodicesimo anno di età, fatto salvo quanto previsto nel paragrafo 3.6, così come appare del tutto diseducativo, secondo i principi del Settore Giovanile e Scolastico, dare luogo a selezioni per attività di rappresentativa.

Il mancato rispetto delle norme tecniche che regolano l'attività delle categorie Piccoli Amici, Pulcini ed Esordienti potrà comportare parere negativo per la conferma o l'eventuale attribuzione di tipologia alle “Scuole di Calcio”.

Coerentemente con i principi fissati, i Comitati Regionali territorialmente competenti, **d'intesa con il Settore Giovanile e Scolastico**, possono realizzare attività adattate a specifiche esigenze territoriali e/o a criteri di sperimentazione.

Il Settore Giovanile e Scolastico verificherà il rispetto delle norme tecniche, didattiche ed organizzative relative alle categorie di base, effettuando dei controlli

a campione per accertare il rispetto delle normative tecniche previste al fine di tutelare, formare e coinvolgere i giovani calciatori, che debbono giocare comunque, e per più tempo possibile, indipendentemente dalle qualità tecniche di ognuno.

2.5 Centri pilota regionali

I Centri Pilota hanno sede presso una Scuola di Calcio ufficialmente riconosciuta che si è distinta nella trascorsa stagione sportiva, per meriti organizzativi e strutturali e per risultati tecnici. In accordo con il CONI ed il Settore Tecnico, il Settore Giovanile e Scolastico identificherà anno per anno, le Scuole di Calcio che in futuro saranno configurate come Centro Pilota regionale.

La funzione dei Centri Pilota si esplica principalmente in:

- progetti didattici sperimentali;
- seminari di aggiornamento per tecnici giovanili o di base;
- sedi per manifestazioni, tornei ecc.

Con lo scopo di migliorare i collegamenti fra le strutture federali centrali, sarà possibile, previo parere favorevole del Consiglio Direttivo del Settore Giovanile e Scolastico, costituire più Centri Pilota regionali.

2.6 Centri pilota femminili

Sulla base dell'esperienza condotta nelle passate stagioni sportive è intenzione di questo Settore riproporre, e possibilmente ampliare, il progetto relativo ai Centri Pilota Femminili.

La Società prescelta, oltre a rispondere ai necessari requisiti di qualità, dovrebbe essere posizionata territorialmente in modo da favorire la più ampia partecipazione possibile di ragazze e bambine. Tra le altre caratteristiche tecniche organizzative verranno valutati anche eventuali rapporti con le scuole del territorio.

Per favorire tali rapporti sarà indispensabile, collaborando con gli insegnanti, coordinare l'attività con la "rete" di scuole presenti sul territorio.

Nel panorama delle società che svolgono attività calcistica, potrà essere individuata una società che svolge attività mista o di sole bambine, società di calcio a undici o di calcio a cinque. È anche possibile istituire il Centro Pilota presso una Scuola Elementare o Media che funga da "polo" per le Scuole in "rete".

2.7 Centri "Calcio +"

Nel periodo estivo, successivamente alla conclusione dell'anno scolastico, il Settore organizza i "Centri Calcio +". Tale attività consiste nel coinvolgere, per uno o più giorni, presso località all'uopo individuate, giovani calciatori, tecnici, dirigenti ed esperti, con finalità tecniche, educative e socio-culturali.

SEZIONE 3

ATTIVITÀ GIOVANILE

- 3.1 CATEGORIA GIOVANISSIMI
 - a) CAMPIONATO NAZIONALE GIOVANISSIMI PROFESSIONISTI
 - b) CAMPIONATO REGIONALE GIOVANISSIMI
 - c) CAMPIONATO PROVINCIALE e LOCALE GIOVANISSIMI

- 3.2 CATEGORIA ALLIEVI
 - a) CAMPIONATI NAZIONALI ALLIEVI PROFESSIONISTI
 - b) CAMPIONATO REGIONALE ALLIEVI
 - c) CAMPIONATO PROVINCIALE e LOCALE ALLIEVI

- 3.3 TORNEI DI FASCIA B

- 3.4 TORNEI POST-CAMPIONATO

- 3.5 ATTIVITÀ DI RAPPRESENTATIVA
 - A) MANIFESTAZIONI NAZIONALI ALLIEVI E GIOVANISSIMI
 - B) RAPPRESENTATIVE REGIONALI ALLIEVI E GIOVANISSIMI
 - C) RAPPRESENTATIVE PROVINCIALI

- 3.6 RADUNI E PROVINI PER GIOVANI CALCIATORI

ATTIVITÀ GIOVANILE

3.1 CATEGORIA GIOVANISSIMI

- a) Caratteristiche dell'attività pag. 43
- b) Limiti d'età pag. 43
- c) Composizione delle squadre pag. 43
- d) Conduzione tecnica delle squadre pag. 44
- e) Durata delle gare pag. 44
- f) Saluti pag. 44
- g) Ordinamento dei campionati pag. 44

A) CAMPIONATO NAZIONALE GIOVANISSIMI PROFESSIONISTI

- a1) Organizzazione pag. 44
- a2) Partecipazione pag. 45
- a3) Ammende a carico di Società per ritiro della squadra dai Campionati Nazionali Giovanissimi Professionisti pag. 45
- a4) Modalità di svolgimento pag. 45
- a5) Disciplina sportiva pag. 45
- a6) Conduzione tecnica delle squadre pag. 46

B) CAMPIONATO REGIONALE GIOVANISSIMI

- b1) Organizzazione pag. 46
- b2) Partecipazione pag. 46
- b3) Conduzione tecnica delle squadre pag. 47
- b4) Modalità di svolgimento pag. 47
- b5) Disciplina sportiva pag. 47
- b6) Diritti di classifica pag. 48
- b7) Esclusione dal Campionato Regionale Giovanissimi pag. 48

C) CAMPIONATO PROVINCIALE e LOCALE GIOVANISSIMI

- c1) Organizzazione pag. 49
- c2) Partecipazione pag. 49
- c3) Modalità di svolgimento pag. 49
- c4) Disciplina sportiva pag. 49
- c5) Diritti di classifica pag. 50
- c6) Non ammissione al Campionato Regionale Giovanissimi pag. 50

3.2 CATEGORIA ALLIEVI

- a) Caratteristiche dell'attività pag. 51
- b) Limiti d'età pag. 51
- c) Conduzione tecnica delle squadre pag. 51
- d) Durata delle gare pag. 52

e) Saluti	pag. 52
f) Ordinamento dei campionati	pag. 52
A) CAMPIONATI NAZIONALI ALLIEVI PROFESSIONISTI	pag. 52
a1) Organizzazione	pag. 52
a2) Partecipazione	pag. 52
a3) Ammende a carico di Società per ritiro della squadra dal Campionato Nazionale Allievi Professionisti	pag. 53
a4) Modalità di svolgimento	pag. 53
a5) Disciplina sportiva	pag. 53
a6) Conduzione tecnica delle squadre	pag. 54
B) CAMPIONATO REGIONALE ALLIEVI	pag. 54
b1) Organizzazione	pag. 54
b2) Partecipazione	pag. 54
b3) Conduzione tecnica delle squadre	pag. 55
b4) Modalità di svolgimento	pag. 55
b5) Disciplina sportiva	pag. 55
b6) Diritti di classifica	pag. 56
b7) Esclusione dal Campionato Regionale Allievi	pag. 56
C) CAMPIONATO PROVINCIALE e LOCALE ALLIEVI	pag. 57
c1) Organizzazione	pag. 57
c2) Partecipazione	pag. 57
c3) Modalità di svolgimento	pag. 57
c4) Disciplina sportiva	pag. 57
c5) Diritti di classifica	pag. 58
c6) Non ammissione al Campionato Regionale Allievi	pag. 58
3.3 TORNEI DI 'FASCIA B'	pag. 59
3.4 TORNEI POST-CAMPIONATO	pag. 59
3.5 ATTIVITÀ DI RAPPRESENTATIVA	pag. 60
A. Manifestazioni Nazionali Allievi e Giovanissimi	pag. 60
B. Rappresentative Regionali Allievi e Giovanissimi	pag. 60
C. Rappresentative Provinciali	pag. 61
3.6 RADUNI E PROVINI PER GIOVANI CALCIATORI	pag. 61



3) ATTIVITÀ GIOVANILE

L'attività giovanile è ad indirizzo competitivo e si configura principalmente attraverso i risultati delle gare ed il comportamento disciplinare in campo e fuori di Atleti, Tecnici e Dirigenti.

3.1 Categoria Giovanissimi

a) Caratteristiche dell'attività

L'attività della categoria "Giovanissimi" costituisce il primo momento di verifica del processo di apprendimento tecnico-formativo: per questo motivo - e per il fatto che lo stadio di preparazione tecnica della categoria rappresenta un gradino basilare del percorso evolutivo iniziato con l'Attività di Base - anche per questa stagione sportiva, le squadre che partecipano al Campionato Nazionale e al Campionato Regionale, hanno l'obbligo di utilizzare un allenatore abilitato dal Settore Tecnico, iscritto nei ruoli ufficiali dei tecnici.

b) Limiti d'età

Possono prendere parte all'attività Giovanissimi i **calciatori che abbiano compiuto anagraficamente il dodicesimo anno di età e che, anteriormente al 1° gennaio dell'anno in cui ha inizio la stagione sportiva, non abbiano compiuto il quattordicesimo.**

c) Composizione delle squadre

Anche per la corrente stagione sportiva, viene concessa la possibilità di partecipare ai campionati Giovanissimi, ad eccezione di quello Nazionale, con squadre composte da ragazzi e ragazze. Tale eventualità rientra nella prospettiva tecnico-didattica di assicurare un percorso formativo lineare, cioè senza interruzioni, alle ragazze che vogliono giocare al calcio.

Alle ragazze viene concessa anche la possibilità di partecipare a tale attività, anche se appartenenti per età alla categoria "Allieve". In tal caso è necessario presentare richiesta di deroga al Presidente del Settore Giovanile e Scolastico attraverso il Comitato Regionale territorialmente competente, per il tramite della rispettiva Delegazione della LND, allegando all'istanza una dichiarazione firmata dagli esercenti la potestà genitoriale (vedasi fac-simile e schema riepilogativo delle opportunità in allegato).

Considerata la valenza sociale dell'attività sportiva in genere ed in particolare dell'attività calcistica, visto il progressivo incremento del fenomeno dell'immigrazione, è data facoltà alle Società di costituire squadre di Settore Giovanile, composte da calciatori extracomunitari.

d) Conduzione tecnica delle squadre

Come già preannunciato nella precedente stagione sportiva, si conferma che a partire dalla corrente stagione 2012/2013, fatte salve le disposizioni e gli obblighi previsti per i Campionati Nazionali e Regionali, all'atto dell'iscrizione di ogni squadra alle attività ufficiali delle categorie del Settore Giovanile e Scolastico (Piccoli Amici, Pulcini, Esordienti, Giovanissimi, Allievi) o, comunque, prima dell'inizio ufficiale di tali attività, dovrà essere indicato il nominativo di un tecnico tesserato con qualifica federale rilasciata dal Settore Tecnico, oppure di una persona che abbia seguito e superato con esito positivo il corso per Istruttori di Scuola Calcio privi di qualifica federale (Corso CONI-FIGC).

Tuttavia, in deroga a quanto previsto, per la corrente stagione sportiva le Società potranno utilizzare tecnici privi di qualifica purché questi ultimi nel corso della corrente stagione partecipino e superino con esito positivo uno dei corsi qualificanti previsti ed organizzati dal Settore Tecnico (Corso UEFA-B o UEFA-C) o specificatamente organizzati dal Settore Giovanile e Scolastico (Corso CONI-FIGC).

e) Durata delle gare

Le gare vengono disputate in due tempi di 35' ciascuno.

f) Saluti

Tutti i dirigenti ed i tecnici delle Società dovranno fare in modo che, sia all'inizio che alla fine di ogni confronto, i partecipanti salutino il pubblico e si salutino fra loro, stringendosi la mano.

g) Ordinamento dei campionati

L'attività della categoria Giovanissimi si articola come segue:

A) Campionato Nazionale

Giovanissimi Professionisti

a1) Organizzazione

Il Campionato Nazionale Giovanissimi Professionisti è organizzato dal Settore Giovanile e Scolastico con lo scopo di permettere ai giovani calciatori di confrontarsi con altri giovani di pari qualità, nel tentativo, quindi, di favorire una più efficace opportunità di crescita delle potenzialità individuali e della motivazione all'impegno competitivo, che si esprimerà evidentemente con connotazioni più equilibrate.

a2) Partecipazione

Partecipano al Campionato Nazionale Giovanissimi Professionisti le società appartenenti alla Lega Nazionale Professionisti e alla Lega Italiana Calcio Professionistico.

La partecipazione a tale Campionato è subordinata alle seguenti condizioni:

- domanda di iscrizione delle Società Professionistiche di serie A, B, 1[^] e 2[^] Divisione e numero sufficiente di squadre tale da organizzare i relativi gironi;
- possibilità di salvaguardare gli impegni scolastici;
- le distanze da coprire nelle gare in trasferta devono essere tali da rientrare possibilmente nell'arco della giornata;
- le partite devono essere disputate la mattina della domenica (o il pomeriggio, se le distanze lo permettano);
- le richieste di deroga devono essere presentate al Settore Giovanile e Scolastico della FIGC.

Sulla base delle domande pervenute, il Settore compilerà i relativi gironi ed il calendario delle gare. La eventuale gestione tecnico-amministrativa sarà a carico di questo Settore.

Le norme organizzative e disciplinari verranno successivamente emanate con apposito C.U.

a3) Ammende a carico di Società per ritiro della squadra dal Campionato Nazionale Giovanissimi Professionisti

A norma dell'art. 53 comma 8 delle N.O.I.F., alle Società che si ritirino o siano escluse dal Campionato o da altre Manifestazioni Ufficiali sono irrogate sanzioni pecuniarie in misura decuplicata rispetto a quelle previste per la prima rinuncia.

a4) Modalità di svolgimento

Le squadre ammesse al Campionato Nazionale "Giovanissimi" Professionisti vengono suddivise in gironi, secondo criteri di vicinanza. Le squadre meglio classificate in ciascun girone sono ammesse ad una fase finale, le cui modalità di svolgimento verranno determinate con apposito Comunicato Ufficiale.

Alla squadra vincente la gara della Finale Nazionale per squadre di Società professionistiche è attribuito il titolo di "Campione d'Italia Giovanissimi Professionisti".

a5) Disciplina sportiva

La funzione disciplinare per il Campionato Nazionale Giovanissimi Professionisti è esercitata, in prima ed in seconda istanza, rispettivamente dal Giudice Sportivo Nazionale e dalla Corte di Giustizia Federale con le modalità ed i termini di cui al Codice di Giustizia Sportiva.

a6) Conduzione tecnica delle squadre

Le squadre che partecipano al Campionato Nazionale Giovanissimi Professionisti hanno l'obbligo di utilizzare un allenatore abilitato dal Settore Tecnico, iscritto nei ruoli ufficiali dei tecnici e regolarmente tesserato per la stagione sportiva in corso. regolarmente tesserato per la stagione sportiva in corso. Il nominativo dell'allenatore va comunicato all'atto dell'iscrizione al Campionato o, comunque, prima che il campionato stesso abbia inizio.

B) Campionato Regionale Giovanissimi

b1) Organizzazione

Il Campionato Regionale Giovanissimi è organizzato dai Comitati Regionali territorialmente competenti, secondo quanto disciplinato dal Settore Giovanile e Scolastico attraverso i criteri di ammissione pubblicati dallo stesso Settore, quando, tenuto conto anche del potenziale livello tecnico, si abbia un numero di iscrizioni sufficiente a comporre almeno un girone.

b2) Partecipazione

Al Campionato Regionale Giovanissimi sono ammesse di diritto (se non precluse e se ne fanno richiesta):

- le squadre di Società Professionistiche non iscritte al Campionato Nazionale Giovanissimi Professionisti;
- le squadre di Società Professionistiche che al termine della stagione sportiva precedente sono retrocesse nel Campionato di “Serie D”;
- le squadre campioni provinciali e locali della categoria Giovanissimi;
- le squadre non retrocesse di ciascun girone del Campionato Regionale Giovanissimi della stagione sportiva precedente.

L'ammissione al Campionato Regionale Giovanissimi è stabilita, dal Comitato Regionale territorialmente competente, ed è subordinata:

- al rispetto dei “Criteri di ammissione ai Campionati Regionali Giovanissimi ed Allievi” (vedasi allegato) approvati e pubblicati dal Consiglio Direttivo del Settore Giovanile e Scolastico, prima dell'inizio dei Campionati della stagione sportiva precedente;
- alla presentazione di una domanda di ammissione nei termini e con le modalità stabilite dal Comitato Regionale competente per territorio;
- al versamento di una tassa di iscrizione fissata annualmente dalla FIGC.

E' data facoltà ai singoli Comitati Regionali competenti per territorio, sia per il numero di Società presenti che per motivi organizzativi e strutturali, di permettere la partecipazione ai Campionati Regionali Giovanissimi a squadre di Società già impegnate nel Campionato Nazionale Giovanissimi Professionisti.

Ovviamente, se consentita, tale partecipazione dovrà essere considerata fuori classifica.

b3) Conduzione tecnica delle squadre

Le squadre che partecipano al Campionato Regionale Giovanissimi hanno l'obbligo di utilizzare un allenatore abilitato dal Settore Tecnico, iscritto nei ruoli ufficiali dei tecnici e regolarmente tesserato per la stagione sportiva in corso. Il nominativo dell'allenatore va comunicato all'atto dell'iscrizione al Campionato o, comunque, prima che il campionato stesso abbia inizio. In presenza di casi particolari e di comprovate necessità, il Presidente del Comitato Regionale territorialmente competente, in accordo con il Presidente Regionale dell'AIAC, può consentire l'utilizzo di tecnici non qualificati che abbiano comunque frequentato corsi CONI-FIGC.

Le determinazioni assunte dovranno comunque essere comunicate, per opportuna conoscenza, al Presidente del Settore Giovanile e Scolastico.

b4) Modalità di svolgimento

Le squadre partecipanti al Campionato Regionale Giovanissimi disputano, per l'aggiudicazione del titolo di "Campione Regionale", una fase finale suddivisa per gli ambiti di appartenenza (professioniste da una parte e dilettanti/pure dall'altra); le modalità di svolgimento della fase finale regionale sono stabilite, prima dell'inizio dei Campionati, da ciascun Comitato Regionale territorialmente competente nel rispetto dei criteri fissati dal Settore Giovanile e Scolastico.

La squadra "campione regionale professionisti" viene ammessa alla disputa della fase finale nazionale per l'aggiudicazione della Coppa Giovanissimi Professionisti, organizzata dal Settore Giovanile e Scolastico.

La squadra "campione regionale dilettanti/pure" viene ammessa alla disputa della fase finale nazionale per l'attribuzione del titolo di "Campione d'Italia Giovanissimi Dilettanti".

Le modalità di svolgimento delle finali nazionali vengono determinate annualmente dal Consiglio Direttivo del Settore Giovanile e Scolastico e pubblicate a suo tempo in un apposito Comunicato Ufficiale.

In assenza di un Campionato Regionale Giovanissimi organizzato con le modalità di cui ai precedenti paragrafi, il titolo di "Campione Regionale" della categoria viene assegnato a seguito di "finali" tra le Società qualificatesi nei rispettivi Campionati Provinciali e Locali, previa verifica del possesso dei requisiti previsti dal presente C.U. e dai criteri d'ammissione per i Campionati Regionali.

b5) Disciplina sportiva

La funzione disciplinare per il Campionato Regionale Giovanissimi è esercitata, con le modalità ed i termini di cui al Codice di Giustizia Sportiva:

- in prima istanza dal Giudice Sportivo Territoriale presso il Comitato Regionale;
- in seconda istanza dalla Commissione Disciplinare Territoriale presso il Comitato Regionale.

Per quanto previsto all'art. 22 comma 2 del Codice di Giustizia, si applica al Campionato in questione la disposizione di cui all'art. 45, comma 2, relativa all'automatismo della squalifica conseguente ad espulsione. Le ammonizioni irrogate nelle gare di campionato non hanno efficacia per le gare della fase finale. Durante le fasi finali i tesserati scontano una giornata di squalifica ogni due ammonizioni.

b6) Diritti di classifica

La partecipazione al Campionato Nazionale Giovanissimi Professionisti è motivo di preclusione al diritto di classifica per tutte le squadre della stessa Società iscritte al Campionato Regionale.

Le gare disputate dalle squadre di Società considerate fuori classifica ed i relativi risultati acquisiti non avranno alcun valore ai fini della classifica finale, sia per le Società medesime che per tutte le altre incluse nello stesso girone, ferma restando, in ogni caso, la piena applicazione dei provvedimenti disciplinari.

b7) Esclusione dal Campionato Regionale Giovanissimi

Le sottoindicate sanzioni inflitte nel Campionato Regionale o Provinciale Giovanissimi – unitamente alle “preclusioni” contenute nei criteri di ammissione approvati dal Consiglio Direttivo del S.G.S. – comportano per la Società che le riceve l'automatica esclusione dal Campionato Regionale nella stagione sportiva successiva alla data del provvedimento:

- a) Preclusione del calciatore, dirigente, tecnico tesserato alla permanenza in qualsiasi rango o categoria della FIGC
- b) Squalifica del campo per oltre sei gare o tempo determinato, la cui efficacia superi le sei gare.
- c) Penalizzazione di oltre tre punti in classifica.
- d) Condanna della Società per illecito sportivo.
- e) Retrocessione della Società all'ultimo posto in classifica.
- f) Esclusione della Società dal campionato.
- g) Revoca dei titoli acquisiti.

È da considerarsi esclusa dal Campionato Regionale Giovanissimi unicamente la squadra Giovanissimi che abbia superato i 100 punti di penalizzazione nel conteggio finale della classifica disciplina.

In caso di esclusione per quanto sopra riportato, si potrà presentare, in presenza di particolari fatti, documentati e motivati, una richiesta di esame della problematica al Consiglio Direttivo del Settore Giovanile e Scolastico, per eventuali ulteriori determinazioni.

La richiesta dovrà pervenire per il tramite del Comitato Regionale competente per territorio, corredata da una relazione del suo Presidente.

C) Campionato Provinciale e Locale Giovanissimi

c1) Organizzazione

Il Campionato Provinciale/Locale Giovanissimi è organizzato dalle Delegazioni della LND competenti per territorio, secondo i criteri fissati e pubblicati dal Settore Giovanile e Scolastico.

La partecipazione di una Società che ne faccia richiesta ad un Campionato Provinciale o Locale organizzato da altra Delegazione confinante con quella territorialmente competente può essere autorizzata dalla FIGC d'intesa con il Settore Giovanile e Scolastico previo parere:

- ✓ del Comitato Regionale territorialmente competente, se le Delegazioni appartengono alla stessa regione;
- ✓ dei Comitati Regionali territorialmente competenti, nel caso in cui le delegazioni seppur confinanti appartengano a regioni diverse.

Resta facoltà da parte del Comitato Regionale territorialmente competente, al fine del completamento dell'organico, l'assegnazione di Società a Delegazioni Provinciali diverse purché confinanti tra loro e della stessa regione.

c2) Partecipazione

Una Società ha facoltà di partecipare ad un medesimo Campionato Provinciale o Locale con una o più squadre. Ferma restando la disposizione che l'organico di ogni girone può prevedere la presenza di una sola squadra per ciascun sodalizio, in casi eccezionali e motivati, può essere concessa deroga dalla Delegazione della LND territorialmente competente.

c3) Modalità di svolgimento

Ogni Campionato Provinciale e Locale si conclude con l'aggiudicazione del titolo di "Campione Provinciale o Locale", che deve essere attribuito alle sole Società dilettantistiche/giovanili, anche se al primo posto si sia classificata una squadra appartenente alle Leghe Professionistiche.

Conseguentemente, laddove esistono più gironi, dalle fasi per l'assegnazione del titolo Provinciale o Locale sono escluse le Società appartenenti alle Leghe Professionistiche.

Il "campione provinciale", se non precluso e se fa richiesta di partecipazione, ha diritto a partecipare al Campionato Regionale Giovanissimi della stagione sportiva successiva.

c4) Disciplina sportiva

La funzione disciplinare per il Campionato Provinciale/Locale Giovanissimi è esercitata, con le modalità ed i termini di cui al Codice di Giustizia Sportiva:

- in prima istanza dal Giudice Sportivo Territoriale presso la Delegazione Provinciale/Locale;
- in seconda istanza dalla Commissione Disciplinare Territoriale presso il Comitato Regionale.

Per quanto previsto all'art. 22 comma 2 del Codice di Giustizia, si applica al Campionato in questione la disposizione di cui all'art. 45, comma 2, relativa all'automatismo della squalifica conseguente ad espulsione.

Le ammonizioni irrogate nelle gare di campionato non hanno efficacia per le gare della fase finale. Durante le fasi finali i tesserati scontano una giornata di squalifica ogni due ammonizioni.

c5) Diritti di classifica

La Società che iscrive più squadre è tenuta ad indicare, prima dell'inizio del Campionato di competenza, la squadra a cui debba essere riconosciuto il pieno diritto di classifica; le altre squadre di tale Società prendono parte all'attività senza diritto di classifica.

La partecipazione al Campionato Nazionale Giovanissimi Professionisti e/o Campionato Regionale Giovanissimi è motivo di preclusione al diritto di classifica per tutte le squadre della stessa Società iscritte al Campionato Provinciale/Locale. Le gare disputate dalle squadre di Società considerate fuori classifica ed i relativi risultati acquisiti non avranno alcun valore ai fini della classifica finale, sia per le Società medesime che per tutte le altre incluse nello stesso girone, ferma restando, in ogni caso, la piena applicazione dei provvedimenti disciplinari.

c6) Non ammissione al Campionato Regionale Giovanissimi

Le sottoindicate sanzioni inflitte nel Campionato Regionale o Provinciale Giovanissimi - unitamente alle "preclusioni" contenute nei criteri di ammissione approvati dal Consiglio Direttivo del S.G.S. – comportano per la società che le riceve la non ammissione al Campionato Regionale nella stagione sportiva successiva alla data del provvedimento:

- a) Preclusione del calciatore, dirigente, tecnico tesserato alla permanenza in qualsiasi rango o categoria della FIGC
- b) Squalifica del campo per oltre sei gare o tempo determinato, la cui efficacia superi le sei gare.
- c) Penalizzazione di oltre tre punti in classifica.
- d) Condanna della Società per illecito sportivo.
- e) Retrocessione della Società all'ultimo posto in classifica.
- f) Esclusione della Società dal campionato.
- g) Revoca dei titoli acquisiti.

È da considerarsi non ammessa al campionato Regionale Giovanissimi unicamente la squadra Giovanissimi che abbia superato i 100 punti di penalizzazione nel conteggio finale della classifica disciplina.

In caso di non ammissione per quanto sopra riportato, si potrà presentare, in presenza di particolari fatti, documentati e motivati, una richiesta di esame della problematica al Consiglio Direttivo del Settore Giovanile e Scolastico, per eventuali ulteriori determinazioni.

La richiesta dovrà pervenire per il tramite del Comitato Regionale competente per territorio, corredata da una relazione del suo Presidente.



3.2 Categoria Allievi

a) Caratteristiche dell'attività

L'attività della categoria "Allievi" costituisce il momento conclusivo di verifica del processo tecnico di apprendimento compiuto nell'ambito delle categorie giovanili; per il carattere competitivo e per il fatto che questa categoria rappresenta una fase fondamentale di perfezionamento e relativa maturazione tecnica, che prelude ad impegni agonistici di rilievo, anche per questa stagione sportiva, le squadre che partecipano al Campionato Nazionale Professionisti e al Campionato Regionale, hanno l'obbligo di utilizzare un allenatore abilitato dal Settore Tecnico, iscritto nei ruoli ufficiali dei tecnici.

b) Limiti d'età

Possono prendere parte all'attività Allievi i **calciatori che abbiano compiuto anagraficamente il quattordicesimo anno di età e che, anteriormente al 1° gennaio dell'anno in cui ha inizio la stagione sportiva, non abbiano compiuto il sedicesimo anno di età.**

c) Conduzione tecnica delle squadre

Come già preannunciato nella precedente stagione sportiva, si conferma che a partire dalla corrente stagione 2012/2013, fatte salve le disposizioni e gli obblighi previsti per i Campionati Nazionali e Regionali, all'atto dell'iscrizione di ogni squadra alle attività ufficiali delle categorie del Settore Giovanile e Scolastico (Piccoli Amici, Pulcini, Esordienti, Giovanissimi, Allievi) o, comunque, prima dell'inizio ufficiale di tali attività, dovrà essere indicato il nominativo di un tecnico tesserato con qualifica federale rilasciata dal Settore Tecnico, oppure di una persona che abbia seguito e superato con esito positivo il corso per Istruttori di Scuola Calcio privi di qualifica federale (Corso CONI-FIGO).

Tuttavia, in deroga a quanto previsto, per la corrente stagione sportiva le Società potranno utilizzare tecnici privi di qualifica purché questi ultimi nel corso della corrente stagione partecipino e superino con esito positivo uno dei corsi

qualificanti previsti ed organizzati dal Settore Tecnico (Corso UEFA-B o Corso UEFA-C) o specificatamente organizzati dal Settore Giovanile e Scolastico (Corso CONI-FIGC).

d) Durata delle gare

Le gare vengono disputate in due tempi di 40' ciascuno.

e) Saluti

Tutti i dirigenti ed i tecnici delle Società dovranno fare in modo che, sia all'inizio che alla fine di ogni confronto, i partecipanti salutino il pubblico e si salutino fra loro, stringendosi la mano.

f) Ordinamento dei campionati

L'attività della categoria Allievi si articola come segue:

A) Campionati Nazionali Allievi Professionisti

a1) Organizzazione

I Campionati Nazionali Allievi Professionisti sono organizzati dal Settore Giovanile e Scolastico e si articolano in:

- **CAMPIONATO NAZIONALE ALLIEVI PROFESSIONISTI A e B,**
- **CAMPIONATO NAZIONALE ALLIEVI PROFESSIONISTI I[^] e II[^] Divisione.**

a2) Partecipazione

CAMPIONATO NAZIONALE ALLIEVI PROFESSIONISTI A e B

Partecipano al Campionato Nazionale Allievi Professionisti A e B le società appartenenti alla Lega Nazionale Professionisti Serie A e alla Lega Nazionale Professionisti Serie B.

La partecipazione a tali Campionati è subordinata alle seguenti condizioni:

- domanda di iscrizione delle Società Professioniste di serie A e B e numero sufficiente di squadre tale da organizzare i relativi gironi;
- possibilità di salvaguardare gli impegni scolastici;
- le distanze da coprire nelle gare in trasferta devono essere tali da rientrare possibilmente nell'arco della giornata;
- le partite devono essere disputate il pomeriggio della domenica;
- le richieste di deroga devono essere presentate al Settore Giovanile e Scolastico della FIGC.

Sulla base delle domande pervenute, il Settore compilerà i relativi gironi ed il calendario delle gare. La eventuale gestione tecnico-amministrativa sarà a carico di questo Settore. Le norme organizzative e disciplinari verranno successivamente emanate con apposito C.U.

CAMPIONATO NAZIONALE ALLIEVI PROFESSIONISTI I[^] e II[^] Divisione

Partecipano al Campionato Nazionale Allievi Professionisti I[^] e II[^] Divisione le società appartenenti alla Lega Italiana Calcio Professionistico e le società della Lega Nazionale Professionisti Serie A e della Lega Nazionale Professionisti Serie B che ne facciano richiesta.

La partecipazione a tali Campionati è subordinata alle seguenti condizioni:

- domanda di iscrizione delle Società Professioniste di Lega PRO e numero sufficiente di squadre tale da organizzare i relativi gironi;
- possibilità di salvaguardare gli impegni scolastici;
- le distanze da coprire nelle gare in trasferta devono essere tali da rientrare possibilmente nell'arco della giornata;
- le partite devono essere disputate il pomeriggio della domenica;
- le richieste di deroga devono essere presentate al Settore Giovanile e Scolastico della FIGC.

Sulla base delle domande pervenute, il Settore compilerà i relativi gironi ed il calendario delle gare. La eventuale gestione tecnico-amministrativa sarà a carico di questo Settore. Le norme organizzative e disciplinari verranno successivamente emanate con apposito C.U.

a3) Ammende a carico di Società per ritiro della squadra dai Campionati Nazionali Allievi Professionisti

A norma dell'art. 53, comma 8, delle N.O.I.F., alle Società che si ritirino o siano escluse dai Campionati o da altre Manifestazioni Ufficiali sono irrogate sanzioni pecuniarie in misura decuplicata rispetto a quelle previste per la prima rinuncia.

a4) Modalità di svolgimento

Le squadre ammesse ai Campionati Nazionali Allievi Professionisti vengono suddivise in gironi, secondo criteri di vicinanza. Le squadre meglio classificate in ciascun girone sono ammesse ad una fase finale, le cui modalità di svolgimento verranno determinate con apposito Comunicato Ufficiale.

Alla squadra vincente la gara della Finale Nazionale del Campionato Nazionale Allievi Professionisti A e B è attribuito il titolo di "Campione d'Italia Allievi Professionisti A e B".

Alla squadra vincente la gara della Finale Nazionale del Campionato Nazionale Allievi Professionisti I[^] e II[^] Divisione è attribuito il titolo di "Campione d'Italia Allievi Professionisti I[^] e II[^] Divisione".

a5) Disciplina sportiva

La funzione disciplinare per i Campionati Nazionali Allievi Professionisti è esercitata, in prima ed in seconda istanza, rispettivamente dal Giudice Sportivo

Nazionale e dalla Corte di Giustizia Federale, con le modalità ed i termini di cui al Codice di Giustizia Sportiva.

a6) Conduzione tecnica delle squadre

Le squadre che partecipano ai Campionati Nazionali Allievi Professionisti hanno l'obbligo di utilizzare un allenatore abilitato dal Settore Tecnico, iscritto nei ruoli ufficiali dei tecnici e regolarmente tesserato per la stagione sportiva in corso. Il nominativo dell'allenatore va comunicato all'atto dell'iscrizione al Campionato o, comunque, prima che il campionato stesso abbia inizio.

B) Campionato Regionale Allievi

b1) Organizzazione

Il Campionato Regionale Allievi è organizzato dai Comitati Regionali territorialmente competenti, secondo quanto disciplinato dal Settore Giovanile e Scolastico attraverso i criteri di ammissione pubblicati dallo stesso Settore, quando, tenuto conto anche del potenziale livello tecnico, si abbia un numero di iscrizioni sufficiente a comporre almeno un girone.

b2) Partecipazione

Al Campionato Regionale Allievi sono ammesse di diritto (se non precluse e se ne fanno richiesta):

- le squadre di Società Professionistiche non iscritte al Campionato Nazionale Allievi Professionisti;
- le squadre di società professionistiche che al termine della stagione sportiva precedente sono retrocesse nel Campionato Nazionale Dilettanti;
- le squadre campioni provinciali e locali della categoria Allievi;
- le squadre non retrocesse di ciascun girone del Campionato Regionale Allievi della precedente stagione sportiva.

L'ammissione al Campionato Regionale Allievi è stabilita con decisione del Comitato Regionale territorialmente competente, ed è subordinata:

- al rispetto dei "Criteri di ammissione ai Campionati Regionali Giovanissimi ed Allievi" (vedasi allegato) approvati e pubblicati dal Consiglio Direttivo del Settore Giovanile e Scolastico, prima dell'inizio dei Campionati;
- alla presentazione di una domanda di ammissione nei termini e con le modalità stabilite dal Comitato Regionale territorialmente competente;
- al versamento di una tassa di iscrizione fissata annualmente dalla FIGC.

E' data facoltà ai singoli Comitati Regionali territorialmente competenti, sia per il numero di Società presenti che per motivi organizzativi e strutturali, di permettere la partecipazione ai Campionati Regionali Allievi a squadre di Società

già impegnate nel Campionato Nazionale Allievi Professionisti. Ovviamente, se consentita, tale partecipazione dovrà essere considerata fuori classifica.

b3) Conduzione tecnica delle squadre

Le squadre che partecipano al Campionato Regionale Allievi hanno l'obbligo di utilizzare un allenatore abilitato dal Settore Tecnico, iscritto nei ruoli ufficiali dei tecnici e regolarmente tesserato per la stagione sportiva in corso.

In presenza di casi particolari e di comprovate necessità, il Presidente del Comitato Regionale territorialmente competente, in accordo con il Presidente Regionale dell'AIAC, può consentire l'utilizzo di tecnici non qualificati che abbiano comunque frequentato corsi CONI-FIGC.

Le determinazioni assunte dovranno comunque essere comunicate, per opportuna conoscenza, al Presidente del Settore Giovanile e Scolastico.

b4) Modalità di svolgimento

Le squadre partecipanti al Campionato Regionale Allievi disputano, per l'aggiudicazione del titolo di "Campione Regionale", una fase finale suddivisa per gli ambiti di appartenenza (professioniste da una parte e dilettanti/pure dall'altra); le modalità di svolgimento della fase finale regionale sono stabilite, prima dell'inizio dei Campionati, da ciascun Comitato Regionale territorialmente competente.

La squadra "campione regionale professionisti" viene ammessa alla disputa della fase finale nazionale per l'aggiudicazione della Coppa Allievi Professionisti, organizzata dal Settore Giovanile e Scolastico.

La squadra "campione regionale dilettanti/pure" viene ammessa alla disputa della fase finale nazionale per l'attribuzione del titolo di "Campione d'Italia Allievi Dilettanti".

Le modalità di svolgimento delle finali nazionali vengono determinate annualmente dal Consiglio Direttivo del Settore Giovanile e Scolastico e pubblicate a suo tempo in un apposito Comunicato Ufficiale.

In assenza di un Campionato Regionale Allievi organizzato con le modalità di cui ai precedenti paragrafi, il titolo di "Campione Regionale" della categoria viene assegnato a seguito di "finali" tra le Società qualificatesi nei rispettivi Campionati Provinciali e Locali, previa verifica del possesso dei requisiti previsti dal presente C.U. e dai criteri d'ammissione per i Campionati Regionali.

b5) Disciplina sportiva

La funzione disciplinare per il Campionato Regionale Allievi è esercitata, con le modalità ed i termini di cui al Codice di Giustizia Sportiva:

- in prima istanza dal Giudice Sportivo Territoriale presso il Comitato Regionale;
- in seconda istanza dalla Commissione Disciplinare Territoriale presso il Comitato Regionale.

Per quanto previsto all'art. 22 comma 2 del Codice di Giustizia, si applica al

Campionato in questione la disposizione di cui all'art. 45, comma 2, relativa all'automatismo della squalifica conseguente ad espulsione.

Le ammonizioni irrogate nelle gare di campionato non hanno efficacia per le gare della fase finale.

Durante le fasi finali i tesserati scontano una giornata di squalifica ogni due ammonizioni.

b6) Diritti di classifica

La partecipazione al Campionato Nazionale Allievi Professionisti è motivo di preclusione al diritto di classifica per tutte le squadre della stessa Società iscritte al Campionato Regionale.

Le gare disputate dalle squadre di Società considerate fuori classifica ed i relativi risultati acquisiti non avranno alcun valore ai fini della classifica finale, sia per le Società medesime che per tutte le altre incluse nello stesso girone, ferma restando, in ogni caso, la piena applicazione dei provvedimenti disciplinari.

b7) Esclusione dal Campionato Regionale Allievi

Le sottoindicate sanzioni inflitte nel Campionato Regionale o Provinciale Allievi – unitamente alle “preclusioni” contenute nei criteri di ammissione approvati dal Consiglio Direttivo del S.G.S. – comportano per la società che le riceve l'automatica esclusione dal Campionato Regionale nella stagione sportiva successiva alla data del provvedimento:

- a) Preclusione del calciatore, dirigente, tecnico tesserato alla permanenza in qualsiasi rango o categoria della FIGC.
- b) Squalifica del campo per oltre sei gare o tempo determinato, la cui efficacia superi le sei gare.
- c) Penalizzazione di oltre tre punti in classifica.
- d) Condanna della Società per illecito sportivo.
- e) Retrocessione della Società all'ultimo posto in classifica.
- f) Esclusione della Società dal campionato.
- g) Revoca dei titoli acquisiti.

È da considerarsi esclusa dal Campionato Regionale Allievi unicamente la squadra Allievi che abbia superato i 100 punti di penalizzazione nel conteggio finale della classifica disciplina.

In caso di esclusione per quanto sopra riportato, si potrà presentare, in presenza di particolari fatti, documentati e motivati, una richiesta di esame della problematica al Consiglio Direttivo del Settore Giovanile e Scolastico, per eventuali ulteriori determinazioni.

La richiesta dovrà pervenire per il tramite del Comitato Regionale competente per territorio, corredata da una relazione del suo Presidente.

C) Campionato Provinciale e Locale Allievi

c1) Organizzazione

Il Campionato Provinciale/Locale Allievi è organizzato dalle Delegazioni della LND competenti per territorio, secondo i criteri fissati e pubblicati dal Settore Giovanile e Scolastico.

La partecipazione di una Società che ne faccia richiesta ad un Campionato Provinciale o Locale organizzato da altra Delegazione confinante con quella territorialmente competente può essere autorizzata dalla FIGC d'intesa con il Settore Giovanile e Scolastico previo parere:

- del Comitato Regionale territorialmente competente, se le Delegazioni appartengono alla stessa regione;
- dei Comitati Regionali territorialmente competenti, nel caso in cui le Delegazioni seppur confinanti appartengano a regioni diverse.

Resta facoltà da parte del Comitato Regionale territorialmente competente, al fine del completamento dell'organico, l'assegnazione di Società a Delegazioni Provinciali diverse purché confinanti tra loro e della stessa regione.

c2) Partecipazione

Una Società ha facoltà di partecipare ad un medesimo Campionato Provinciale o Locale con una o più squadre. Ferma restando la disposizione che l'organico di ogni girone può prevedere la presenza di una sola squadra per ciascun sodalizio, in casi eccezionali e motivati può essere concessa deroga dalla Delegazione della LND territorialmente competente.

c3) Modalità di svolgimento

Ogni Campionato Provinciale e Locale si conclude con l'aggiudicazione del titolo di "Campione Provinciale o Locale", che deve essere attribuito alle sole Società dilettantistiche/giovanili, anche se al primo posto si sia classificata una squadra appartenente alle Leghe Professionistiche. Conseguentemente, laddove esistono più gironi, dalle fasi per l'assegnazione del titolo Provinciale o Locale sono escluse le Società appartenenti alle Leghe Professionistiche.

Il "campione provinciale", se non precluso e se fa richiesta di partecipazione, ha diritto a partecipare al Campionato Regionale Allievi della stagione sportiva successiva.

c4) Disciplina sportiva

La funzione disciplinare per il Campionato Provinciale/Locale Allievi è esercitata, con le modalità ed i termini di cui al Codice di Giustizia Sportiva:

- in prima istanza dal Giudice Sportivo Territoriale presso la Delegazione Provinciale/Locale;

- in seconda istanza Commissione Disciplinare Territoriale presso il Comitato Regionale.

Per quanto previsto all'art. 22, comma 2, del Codice di Giustizia, si applica al Campionato in questione la disposizione di cui all'art. 45, comma 2, relativa all'automatismo della squalifica conseguente ad espulsione.

Le ammonizioni irrogate nelle gare di campionato non hanno efficacia per le gare della fase finale.

Durante le fasi finali i tesserati scontano una giornata di squalifica ogni due ammonizioni.

c5) Diritti di classifica

La Società che iscrive più squadre è tenuta ad indicare, prima dell'inizio del Campionato di competenza, la squadra a cui debba essere riconosciuto il pieno diritto di classifica; le altre squadre di tale Società prendono parte all'attività senza diritto di classifica.

La partecipazione al Campionato Nazionale Allievi Professionisti e/o Campionato Regionale Allievi è motivo di preclusione al diritto di classifica per tutte le squadre della stessa Società iscritte al Campionato Provinciale/Locale.

Le gare disputate dalle squadre di Società considerate fuori classifica ed i relativi risultati acquisiti non avranno alcun valore ai fini della classifica finale, sia per le Società medesime che per tutte le altre incluse nello stesso girone, ferma restando, in ogni caso, la piena applicazione dei provvedimenti disciplinari.

c6) Non ammissione al Campionato Regionale Allievi

Le sottoindicate sanzioni inflitte nel Campionato Regionale o Provinciale Allievi – unitamente alle “preclusioni” contenute nei criteri di ammissione approvati dal Consiglio Direttivo del S.G.S. – comportano per la società che le riceve la non ammissione al Campionato Regionale nella stagione sportiva successiva alla data del provvedimento:

- a) Preclusione del calciatore, dirigente, tecnico tesserato alla permanenza in qualsiasi rango o categoria della FIGC.
- b) Squalifica del campo per oltre sei gare o tempo determinato, la cui efficacia superi le sei gare.
- c) Penalizzazione di oltre tre punti in classifica.
- d) Condanna della Società per illecito sportivo.
- e) Retrocessione della Società all'ultimo posto in classifica.
- f) Esclusione della Società dal campionato
- g) Revoca dei titoli acquisiti.

È da considerarsi non ammessa al campionato Regionale Allievi unicamente la squadra Allievi che abbia superato i 100 punti di penalizzazione nel conteggio finale della classifica disciplina.

In caso di non ammissione per quanto sopra riportato, si potrà presentare, in presenza di particolari fatti, documentati e motivati, una richiesta di esame della problematica al Consiglio Direttivo del Settore Giovanile e Scolastico, per eventuali ulteriori determinazioni.

La richiesta dovrà pervenire per il tramite del Comitato Regionale competente per territorio, corredata da una relazione del suo Presidente.



3.3 Tornei di fascia B

In rapporto alle diverse e specifiche realtà territoriali, e considerate le reali necessità, i Comitati Regionali ed i Comitati Provinciali/Locali possono organizzare dei Tornei, per la fascia B delle categorie “Allievi” e “Giovanissimi”, riservati alle seguenti fasce d’età:

- **per la categoria “Allievi”:** possono partecipare i calciatori che hanno compiuto il 14° anno di età, ma che al 1° gennaio dell’anno in cui ha inizio la stagione sportiva non abbiano compiuto il 15° anno di età.
- **per la categoria “Giovanissimi”:** possono partecipare i calciatori che hanno compiuto il 12° anno di età, ma che al 1° gennaio dell’anno in cui ha inizio la stagione sportiva non abbiano compiuto il 13° anno di età.

Per tali Tornei non sono previste finali nazionali.

TABELLA RIEPILOGATIVA DEI LIMITI D’ETA’ DELLE CATEGORIE GIOVANILI
Per quanto riguarda i limiti d’età di ciascuna categoria (o “fascia”) si rimanda all’apposita tabella riepilogativa, riportata nell’allegato n°2 a questo C.U.



3.4 Tornei post-Campionato

L’eventuale organizzazione nel territorio regionale di Tornei post-Campionato, che costituiscono attività consolidata nel tempo, va segnalata direttamente dai Comitati Regionali territorialmente competenti al Consiglio Direttivo del Settore Giovanile e Scolastico entro il 31 dicembre di ogni anno, per ottenere l’approvazione, da ufficializzare tramite apposito Comunicato.



3.5 Attività di Rappresentativa

Ferma restando la possibilità di costituire Rappresentative a carattere regionale e provinciale, è fatto obbligo di far intervenire ad ogni raduno delle stesse, sia per stage di allenamento che per partita, il relativo Staff Tecnico Federale composto da:

ALLENATORE in possesso di qualifica tecnica federale e iscritto all'albo del Settore Tecnico

DIRIGENTE ACCOMPAGNATORE

MEDICO

MASSAGGIATORE

Si precisa altresì che la programmazione delle attività delle Rappresentative Regionali e Provinciali dovrà tener conto prioritariamente degli impegni scolastici degli allievi. È evidente, quindi, che anche le gare ufficiali dovranno disputarsi in orario non coincidente con quello scolastico.

Appare, infine, opportuno precisare che possono essere convocati nelle rappresentative, sia Allievi che Giovanissimi, anche calciatori che, pur partecipando, per scelte tecnico-organizzative societarie, a campionati agonistici di livello superiore, rientrino comunque nei limiti d'età previsti per le Rappresentative delle quali vengono chiamati a far parte, a condizione, comunque, che la Società per cui sono tesserati partecipi al campionato di categoria.

A. Manifestazioni Nazionali Allievi e Giovanissimi

L'organizzazione della Manifestazione Nazionale delle Rappresentative Regionali Allievi e Giovanissimi sarà comunicata con apposita circolare.

B. Rappresentative Regionali Allievi e Giovanissimi

L'organizzazione delle attività delle Rappresentative Regionali Allievi e Giovanissimi è di competenza dei rispettivi Comitati Regionali della Lega Nazionale Dilettanti, nel rispetto delle norme stabilite con apposito Comunicato Ufficiale del Settore Giovanile e Scolastico.

C. Rappresentative Provinciali

Allo scopo di anticipare i programmi di osservazione e selezione dei giovani, in special modo nei periodi di sosta e/o dopo la conclusione dei campionati, le Delegazioni Provinciali della LND possono organizzare proprie rappresentative a carattere provinciale relative ai Tornei Giovanissimi e Allievi di fascia B secondo quanto stabilito e disciplinato con apposita circolare dal Settore Giovanile e Scolastico. Tale opportunità permette di preparare e pianificare in anticipo e con maggiore attenzione tecnica le Rappresentative Regionali della stagione sportiva successiva. In ogni caso l'attività delle Rappresentative Provinciali deve essere coordinata dal selezionatore regionale delle Rappresentative individuato dal Comitato Regionale territorialmente competente e deve essere subordinata alle esigenze delle attività dei medesimi Comitati Regionali. Si ribadisce, soprattutto per queste rappresentative, quanto già precisato al punto 3.5) relativamente all'obbligo di presenza dello Staff Tecnico Federale al completo in ogni occasione di stage di allenamento o partita.



3.6 Raduni e Provini per Giovani Calciatori

Le Società affiliate alla FIGC ed operanti nel Settore Giovanile e Scolastico possono organizzare, previa autorizzazione, raduni selettivi (cosiddetti “provini”) per giovani calciatori di età non inferiore ai 12 anni e non superiore al limite massimo previsto per la categoria “Allievi”, a condizione che tali calciatori siano tesserati per società operanti nella stessa regione o in provincia limitrofa a quella della località in cui si svolge il raduno selettivo. Si rende necessario stabilire il predetto limite minimo di età, in armonia con quanto previsto per l’attività delle categorie “Esordienti” e “Pulcini”, il cui carattere, eminentemente educativo e formativo, non consente di dar luogo a selezioni precoci.

Il raduno di selezione deve essere organizzato in modo che i giovani calciatori coinvolti abbiano la possibilità di viverlo positivamente, pertanto è indispensabile che la società organizzatrice faccia in modo che il clima in cui si svolge sia “positivo”, senza eccessivi stress, mettendo in condizione i giovani di esprimere le proprie qualità.

Per l’organizzazione dei raduni selettivi, con i limiti d’età e di provenienza dei partecipanti di cui sopra, deve essere richiesta, da parte della Società interessata, preventiva autorizzazione al Comitato Regionale competente per territorio, d’intesa con il Settore Giovanile e Scolastico.

La richiesta di autorizzazione deve pervenire al Comitato Regionale territorialmente competente almeno dieci giorni prima del giorno di effettuazione del raduno e deve specificare:

- a) se il raduno è organizzato “in proprio” dalla Società richiedente o per conto od in collaborazione con altre consorelle (in queste ultime ipotesi vanno acquisite agli atti del Comitato anche le attestazioni delle Società cointeressate);
- b) la categoria e le classi d'età interessate, la data e l'ubicazione del campo di gioco in cui verrà svolto il raduno e l'orario che dovrà tener conto degli obblighi scolastici dei ragazzi;
- c) i nominativi del Dirigente e del Tecnico responsabili dell'organizzazione del raduno per conto della Società richiedente (ed eventualmente di quelli delle Società co-interessate) opportunamente tesserati per le rispettive società.
- d) il raduno nominativo dell'impianto omologato, nella sede della stessa società, presso cui il raduno deve essere obbligatoriamente organizzato;
- e) I nominativo del medico presente al raduno.

In occasione di tali raduni, ad ogni giovane calciatore deve essere garantita la partecipazione per un tempo di gioco adeguato (p.e. almeno metà gara ufficiale), pertanto la partecipazione dovrà essere limitata ad un numero di giocatori e di categorie adeguato alla durata del raduno stesso.

Si ribadisce che ai raduni possono partecipare soltanto giovani calciatori tesserati per Società della FIGC operanti nella stessa regione o in provincia limitrofa a quella della località in cui si svolge il raduno muniti del necessario “nulla osta” rilasciato dalla società di appartenenza e che è assolutamente vietato il coinvolgimento di persone non tesserate le quali, pertanto, non possono aver accesso né agli spogliatoi né al recinto di gioco.

I Comitati Regionali territorialmente competenti devono rilasciare le prescritte autorizzazioni soltanto dopo aver accertato l'espletamento di tutte le formalità da parte delle Società richiedenti e devono esercitare, comunque, una azione di controllo del rispetto della normativa suddetta, disponendo, se necessario, nei confronti di eventuali trasgressori, il relativo deferimento ai competenti organi disciplinari.

I Comitati Regionali territorialmente competenti debbono comunicare almeno 5 giorni prima della data di effettuazione del raduno, al Settore Giovanile e Scolastico, tutte le notizie ad esso relative.

Provini presso le società (giovani calciatori sottoposti a prova)

Le società affiliate, quando intendano sottoporre a prova un giovane calciatore di età inferiore agli anni 16, sono tenute a darne immediata e preventiva comunicazione alla Federazione, che provvede a concedere la relativa autorizzazione tenendo in considerazione le seguenti necessarie condizioni:

1. le società possono sottoporre a prova un giovane calciatore di età compresa tra i 12 anni anagraficamente compiuti ed i 16 anni, purché venga rilasciato regolare “nulla osta” da parte della società di appartenenza e che il giovane calciatore sia residente nella medesima regione o in provincia limitrofa di regione confinante;
2. soltanto alle società che dimostrano di essere in possesso dei sotto indicati, specifici requisiti può essere concessa la possibilità di sottoporre a “prova” giovani calciatori residenti nella medesima regione di età compresa tra i 10 anni compiuti ed i 12 anni, e/o sottoporre a prova giovani calciatori di età compresa tra i 12 e i 16 anni provenienti da altra regione.

I requisiti richiesti sono i seguenti:

- a. possesso dei requisiti minimi per il Riconoscimento come “Scuola di Calcio”;
- b. presenza di un tecnico con qualifica federale nel gruppo squadra in cui viene inserito il bambino;
- c. situazione disciplinare - relativa a tecnici e dirigenti della società - adeguata;
- d. presenza di un esperto di aspetti socio-relazionali, a testimonianza del clima educativo che comunque dovrà caratterizzare il contesto in cui ci si trova (es. Psicologo dello Sport).

SEZIONE 4

ATTIVITÀ DI CALCIO FEMMINILE

- 4.1 Scuole di Calcio/C.A.S.
- 4.2 Attività di base
(“Piccoli Amici”, “Pulcini”, “Esordienti”)
- 4.3 Attività giovanile
– categoria giovanissimi/e
- 4.4 Torneo nazionale giovani
calciatrici – ctg. “Giovanissime”
- 4.5 Torneo giovanile – ctg. “Allieve”
- 4.6 Giornata Nazionale
del calcio giovanile femminile

ATTIVITÀ DI CALCIO FEMMINILE

4.1 Scuole di Calcio/C.A.S.	pag. 69
4.2 Attività di base (Piccoli Amici, Pulcini, Esordienti)	pag. 69
a) Conduzione tecnica delle squadre	pag. 69
4.3 Attività giovanile – categoria giovanissimi/e	pag. 70
4.4 Torneo nazionale giovani calciatrici – ctg. “Giovanissime”	pag. 70
a) Partecipanti	pag. 70
b) Limiti d’età	pag. 70
c) Composizione delle squadre	pag. 71
d) Conduzione tecnica delle squadre	pag. 71
e) Durata delle gare	pag. 71
f) Partecipazione e sostituzione delle calciatrici	pag. 72
g) Modalità di svolgimento della partita	pag. 72
h) Saluti	pag. 72
i) Fase finale	pag. 72
4.5 Torneo giovanile – ctg. “Allieve”	pag. 73
a) Partecipanti	pag. 73
b) Limiti d’età	pag. 73
c) Composizione delle squadre e modalità di svolgimento della partita	pag. 73
d) Conduzione tecnica delle squadre	pag. 73
e) Durata delle gare	pag. 74
f) Saluti	pag. 74
g) Fase finale	pag. 74
4.6 Giornata Nazionale calcio giovanile femminile	pag. 74



4) ATTIVITÀ DI CALCIO FEMMINILE

L'attività di Calcio Femminile relativa alle bambine e alle ragazze dai 5 ai 16 anni, tesserate per Società o Associazioni associate alle Leghe, viene disciplinata dal Settore Giovanile e Scolastico ed organizzata dalle competenti articolazioni periferiche della LND, in conformità con quanto previsto dal presente C.U.

4.1 Scuole di Calcio/C.A.S.

In ottemperanza agli indirizzi programmatici riportati nell'apposita sezione del presente Comunicato Ufficiale, tutte le Società affiliate alla FIGC hanno facoltà di istituire Scuole di Calcio e C.A.S. (i cui organici possono comprendere sia ragazze che ragazzi), sottostando automaticamente alle normative vigenti al riguardo.

4.2 Attività di base (Piccoli Amici, Pulcini, Esordienti)

Vale quanto già indicato, a proposito di quest'attività e delle relative categorie, nella sezione 2 – ATTIVITÀ DI BASE.

Nel caso in cui sussista l'evidente impossibilità di far partecipare le bambine appartenenti alle diverse categorie e fasce d'età alle gare con i bambini di pari età (in qualsiasi fascia d'età delle categorie "Pulcini", "Esordienti" o "Giovanissimi"), si potrà richiedere deroga al Settore Giovanile e Scolastico per la partecipazione di tali ragazze alle gare della categoria o fascia d'età inferiore di un anno alla propria, presentando specifica richiesta al Comitato Regionale territorialmente competente, per il tramite della rispettiva Delegazione della LND e allegando all'istanza una dichiarazione firmata dagli esercenti la potestà genitoriale (vedasi fac-simile allegato n°8).

Nella categoria "Piccoli Amici" sarà, invece, automaticamente consentita alle bambine, senza necessità della richiesta di deroga, la partecipazione all'attività della fascia d'età inferiore di un anno alla propria.

a) Conduzione tecnica delle squadre

Come già preannunciato nella precedente stagione sportiva, si conferma che a partire dalla corrente stagione 2012/2013, fatte salve le disposizioni e gli obblighi previsti per i Campionati Nazionali e Regionali, all'atto dell'iscrizione di ogni squadra alle attività ufficiali delle categorie del Settore Giovanile e Scolastico (Piccoli Amici, Pulcini, Esordienti, Giovanissimi, Allievi) o, comunque, prima dell'inizio ufficiale di tali attività, dovrà essere indicato il nominativo di un tecnico

tesserato con qualifica federale rilasciata dal Settore Tecnico, oppure di una persona che abbia seguito e superato con esito positivo il corso per Istruttori di Scuola Calcio privi di qualifica federale (Corso CONI-FIGC).

Tuttavia, in deroga a quanto previsto, per la corrente stagione sportiva le Società potranno utilizzare tecnici privi di qualifica purché questi ultimi nel corso della corrente stagione partecipino e superino con esito positivo uno dei corsi qualificanti previsti ed organizzati dal Settore Tecnico (Corso UEFA-B o UEFA-C) o specificatamente organizzati dal Settore Giovanile e Scolastico (Corso CONI-FIGC).

4.3 Attività giovanile – categoria giovanissimi/e

Alle ragazze in età per la categoria giovanissimi viene concessa, anche nella corrente stagione sportiva, così come espresso nella Sezione 3 - ATTIVITÀ GIOVANILE, la possibilità di partecipare al campionato Giovanissimi in squadre miste o composte da sole ragazze, anche se appartenenti per età alla categoria Allieve (in tal caso è necessario presentare richiesta di deroga al Presidente del Settore Giovanile e Scolastico, per il tramite del Comitato Regionale territorialmente competente, vedasi fac-simile e schema riepilogativo delle opportunità – allegati n°7 e 8).

4.4 Torneo nazionale giovani calciatrici categoria “Giovanissime”

Il Settore Giovanile e Scolastico organizza, anche nella corrente stagione sportiva, il Torneo Nazionale Giovani Calciatrici – categoria Giovanissime.

Al torneo, organizzato con lo scopo di promuovere l’attività calcistica femminile giovanile, possono partecipare anche per questa stagione sportiva squadre formate in ambito scolastico, mediante la costituzione di un apposito “gruppo sportivo”.

Il Torneo Giovani Calciatrici – categoria Giovanissime ha uno svolgimento comunale, provinciale e regionale.

a) Partecipanti

A tale Torneo possono partecipare:

- le squadre femminili di società affiliate alla Federazione Italiana Giuoco Calcio;
- le squadre femminili di Istituti Scolastici che costituiscono “un gruppo sportivo scolastico”

b) Limiti d’età

Al Torneo **possono partecipare le calciatrici che hanno compiuto il 12° anno di età, ma che anteriormente al 1° gennaio dell’anno in cui ha inizio la stagione sportiva non abbiano compiuto il 14° anno di età.**

c) Composizione delle squadre

Ogni squadra è composta da un massimo di 14 calciatrici di cui 7 scendono in campo.

Tuttavia i Comitati Regionali territorialmente competenti, in base alle proprie realtà territoriali, possono organizzare l'attività con gare che prevedono confronti tra un numero inferiore di partecipanti (es. 5c5, 6c6). Se in determinate regioni la realtà calcistica femminile è tale da garantire almeno un girone da 4 squadre in grado di disputare gare fra 11 calciatrici, sarà concessa deroga previo invio al Settore Giovanile e Scolastico della composizione del girone e dell'elenco nominativo delle calciatrici.

Qualora i Comitati lo ritengano necessario, sarà possibile prevedere che le società possano utilizzare calciatrici "in prestito" da società che svolgono attività prevalentemente maschile, previo rilascio del necessario "nulla osta" e dell'autorizzazione rilasciata dal Settore Giovanile e Scolastico.

A tal proposito si ricorda che **è assolutamente vietato che una calciatrice partecipi nella stessa giornata solare a due gare di Torneo o Campionato.**

Data l'età è opportuno che le ragazze non disputino più di una gara nelle giornate del sabato e della domenica della stessa settimana. La presente norma è valida sia nell'eventualità che le squadre di una stessa società siano inserite in gironi diversi, sia nel caso in cui siano inserite nel medesimo girone.

d) Conduzione tecnica delle squadre

Come già preannunciato nella precedente stagione sportiva, si conferma che a partire dalla corrente stagione 2012/2013, fatte salve le disposizioni e gli obblighi previsti per i Campionati Nazionali e Regionali, all'atto dell'iscrizione di ogni squadra alle attività ufficiali delle categorie del Settore Giovanile e Scolastico (Piccoli Amici, Pulcini, Esordienti, Giovanissimi, Allievi) o, comunque, prima dell'inizio ufficiale di tali attività, dovrà essere indicato il nominativo di un tecnico tesserato con qualifica federale rilasciata dal Settore Tecnico, oppure di una persona che abbia seguito e superato con esito positivo il corso per Istruttori di Scuola Calcio privi di qualifica federale (Corso CONI-FIGC).

Tuttavia, in deroga a quanto previsto, per la corrente stagione sportiva le Società potranno utilizzare tecnici privi di qualifica purché questi ultimi nel corso della corrente stagione partecipino e superino con esito positivo uno dei corsi qualificanti previsti ed organizzati dal Settore Tecnico (Corso UEFA-B o UEFA-C) o specificatamente organizzati dal Settore Giovanile e Scolastico (Corso CONI-FIGC).

e) Durata delle gare

Le partite si disputano in tre tempi della durata di 20' ciascuno con intervalli della durata di 5' ciascuno. È inoltre possibile, durante ciascun tempo di gioco, richiedere un time-out della durata di 1' per ciascuna squadra.

f) Partecipazione e sostituzione delle calciatrici

I cambi, che possono essere effettuati anche con la procedura cosiddetta “volante”, sono illimitati e devono garantire la partecipazione di tutte le allieve iscritte in lista per almeno uno dei primi due tempi di gioco. Pertanto, al termine del primo tempo devono essere effettuate tutte le sostituzioni e le nuove entrate non possono più essere sostituite fino al termine del secondo tempo, tranne che per validi motivi di salute. Nel terzo tempo possono essere effettuate sostituzioni in forma libera, anche utilizzando la procedura cosiddetta “volante”.

Al termine della gara tutte le calciatrici iscritte nella lista di gara devono aver giocato.

g) Modalità di svolgimento della partita

La partita tra sette calciatrici per squadra viene disputata su campi di dimensioni ridotte da identificarsi “di massima” con una metà del campo regolamentare, in senso trasversale (vedasi disegno per le categorie Pulcini e/o Esordienti). Va comunque garantita la distanza di sicurezza (m. 1.50) da qualsiasi ostacolo (come ad esempio, i pali delle porte). Le porte devono avere la misura di m. 5-6x1,80-2.

A tal proposito si precisa che, qualora non fossero disponibili porte delle dimensioni indicate, sarà possibile utilizzare attrezzature alternative quali paletti o coni, garantendo comunque la sicurezza e l’incolumità delle giovani calciatrici.

I palloni devono essere di dimensioni ridotte convenzionalmente identificabili con il n. 4.

h) Saluti

Tutti i dirigenti ed i tecnici delle Società dovranno fare in modo che, sia all’inizio che alla fine di ogni confronto, le partecipanti salutino il pubblico e si salutino fra loro, stringendosi la mano.

i) Fase finale

Ogni Comitato Regionale territorialmente competente deve promuovere la massima partecipazione a tale attività ed organizzare le diverse fasi nella propria regione fino alla determinazione di una squadra vincente, secondo criteri che verranno comunicati in seguito dal Settore Giovanile e Scolastico. In ogni Regione deve essere organizzata, con le modalità promozionali più adeguate, una fase finale regionale.

4.5 Torneo giovanile – categoria “Allieve”

I Comitati Regionali e le Delegazioni della LND territorialmente competenti organizzano anche per la corrente stagione sportiva il Torneo Giovanile – categoria Allieve.

Al torneo, organizzato con lo scopo di promuovere l'attività calcistica femminile giovanile, possono partecipare anche squadre formate in ambito scolastico, mediante la costituzione di un apposito “gruppo sportivo”.

Il Torneo Giovanile – categoria Allieve ha uno svolgimento comunale, provinciale e regionale.

a) Partecipanti

A tale Torneo possono partecipare:

- le squadre femminili di società affiliate alla Federazione Italiana Giuoco Calcio;
- le squadre femminili di Istituti Scolastici che costituiscono “un gruppo sportivo scolastico”

b) Limiti d'età

Al Torneo possono partecipare le calciatrici che hanno compiuto il 14° anno di età, ma che anteriormente al 1° gennaio dell'anno in cui ha inizio la stagione sportiva non abbiano compiuto il 16° anno di età.

c) Composizione delle squadre e modalità di svolgimento della partita

Ogni squadra è composta da un massimo di 18 calciatrici, di cui 11 scendono in campo.

Tuttavia i Comitati Regionali territorialmente competenti, in base alle proprie realtà territoriali, possono organizzare l'attività con modalità che prevedono confronti tra un numero inferiore di partecipanti (es. in 9, in 7, in 5).

I cambi, da effettuarsi a gioco fermo sono limitati a 7, ma con la possibilità di far rientrare le giocatrici che vengono sostituite in qualsiasi ruolo ed in qualsiasi momento della gara solo in caso di infortunio e contemporanea indisponibilità di calciatrici “non entrate”.

Al termine della gara tutte le calciatrici iscritte nella lista di gara devono aver giocato. I palloni devono essere di dimensioni convenzionalmente identificabili con il n. 5.

d) Conduzione tecnica delle squadre

Come già preannunciato nella precedente stagione sportiva, si conferma che a partire dalla corrente stagione 2012/2013, fatte salve le disposizioni e gli obblighi previsti per i Campionati Nazionali e Regionali, all'atto dell'iscrizione di ogni squadra alle attività ufficiali delle categorie del Settore Giovanile e Scolastico

(Piccoli Amici, Pulcini, Esordienti, Giovanissimi, Allievi) o, comunque, prima dell'inizio ufficiale di tali attività, dovrà essere indicato il nominativo di un tecnico tesserato con qualifica federale rilasciata dal Settore Tecnico, oppure di una persona che abbia seguito e superato con esito positivo il corso per Istruttori di Scuola Calcio privi di qualifica federale (Corso CONI-FIGC).

Tuttavia, in deroga a quanto previsto, per la corrente stagione sportiva le Società potranno utilizzare tecnici privi di qualifica purché questi ultimi nel corso della corrente stagione partecipino e superino con esito positivo uno dei corsi qualificanti previsti ed organizzati dal Settore Tecnico (Corso UEFA-B o UEFA-C) o specificatamente organizzati dal Settore Giovanile e Scolastico (Corso CONI-FIGC).

e) Durata delle gare

Le partite si disputano in due tempi di 40'.

f) Saluti

Tutti i dirigenti ed i tecnici delle Società dovranno fare in modo che, sia all'inizio che alla fine di ogni confronto, le partecipanti salutino il pubblico e si salutino fra loro, stringendosi la mano.

g) Fase finale

Ogni Comitato Regionale territorialmente competente deve promuovere la massima partecipazione a tale attività ed organizzare le diverse fasi nella propria regione fino alla determinazione di una squadra vincente. In ogni Regione deve essere organizzata, con le modalità promozionali più adeguate, una fase finale regionale.

4.6 Giornata Nazionale del calcio giovanile femminile

Il Settore Giovanile e Scolastico organizza, qualora se ne riscontrino le condizioni necessarie, una "Giornata Nazionale" dedicata al calcio giovanile femminile, con modalità organizzative definite e comunicate con apposita circolare illustrativa.

SEZIONE 5

ATTIVITÀ DI CALCIO A CINQUE

- 5.1 Riconoscimento delle Scuole di Calcio a Cinque/C.A.S.**
 - 5.2 Manifestazione
“Sei Bravo a... Scuola di Calcio a 5”**
 - 5.3 Attività di base
 (“Piccoli Amici”, “Pulcini”, “Esordienti”)**
 - 5.4 Attività giovanile - categoria “Giovanissimi”**
 - 5.5 Attività giovanile - categoria “Allievi”**
 - 5.6 Giornata Nazionale del Calcio a 5 giovanile**
-

ATTIVITÀ DI CALCIO A CINQUE

5.1 Riconoscimento delle Scuole di Calcio a Cinque/C.A.S.	pag. 79
a) Requisiti “Scuole di Calcio a Cinque Qualificate”	pag. 80
b) Requisiti “Scuole di Calcio a Cinque”	pag. 81
c) Requisiti “Centri di Base di Calcio a Cinque”	pag. 83
5.2 Manifestazione “Sei Bravo a... Scuola di Calcio a 5”	pag. 83
5.3 Attività di base (“Piccoli Amici”, “Pulcini”, “Esordienti”)	pag. 84
a) Conduzione tecnica delle squadre	pag. 85
5.4 Attività giovanile - categoria “Giovanissimi”	pag. 86
a) Limiti d’età	pag. 86
b) Organizzazione	pag. 86
c) Composizione delle squadre	pag. 86
d) Partecipazione	pag. 86
e) Conduzione tecnica delle squadre	pag. 87
f) Durata delle Gare	pag. 87
g) Saluti	pag. 87
h) Fase finale	pag. 87
5.5 Attività giovanile - categoria “Allievi”	pag. 88
a) Limiti d’età	pag. 88
b) Organizzazione	pag. 88
c) Composizione delle squadre	pag. 88
d) Partecipazione	pag. 88
e) Conduzione tecnica delle squadre	pag. 88
f) Durata delle Gare	pag. 89
g) Saluti	pag. 89
h) Fase finale	pag. 89
5.6 Giornata Nazionale del Calcio a 5 giovanile	pag. 89



5) ATTIVITÀ DI CALCIO A CINQUE

L'attività di Calcio a Cinque relativa ai bambini ed ai ragazzi dai 5 ai 16 anni, tesserati per Società o Associazioni associate alle Leghe, viene disciplinata dal Settore Giovanile e Scolastico ed organizzata dalle competenti articolazioni periferiche della LND, in conformità con quanto previsto dal presente C.U.

5.1 Riconoscimento delle Scuole di Calcio a Cinque/C.A.S.

In ottemperanza agli indirizzi programmatici del presente Comunicato Ufficiale, tutte le Società affiliate alla FIGC hanno facoltà di istituire Scuole di Calcio e C.A.S. (i cui organici possono comprendere sia ragazze che ragazzi), sottostando automaticamente alle normative vigenti al riguardo (vedasi quanto previsto alla Sezione 2 – ATTIVITÀ DI BASE).

Peraltro, valutate le particolari esigenze delle Società di Calcio a Cinque e le specificità tecnico-organizzative di tale attività, sono previste diverse condizioni per il riconoscimento delle Scuole di Calcio a Cinque, secondo quanto di seguito riportato (tuttavia, al fine di non penalizzare le Società che hanno maggiori difficoltà, possono essere concesse deroghe motivate ai requisiti medesimi).

Tutte le Società che svolgono attività giovanile nelle categorie di base delle Scuole di Calcio a Cinque dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti e rispettare gli adempimenti appresso indicati:

1. diffusione obbligatoria e consegna della “Carta dei Diritti del Bambino” (**vedi sito: www.settoregiovanile.figc.it**) ai giovani calciatori, ai tecnici, ai dirigenti e ai genitori dei tesserati;
2. impianto sportivo (preferibilmente al coperto) idoneo per l'avviamento al gioco del Calcio a Cinque in relazione al numero di bambini/e ed alla loro ripartizione oraria e giornaliera durante l'intera settimana;
3. attrezzature idonee per l'insegnamento del gioco del Calcio a Cinque;
4. condizioni igienico ambientali adatte ad accogliere gli iscritti della Società;
5. nomina di un Dirigente Responsabile della “Scuola di Calcio a Cinque” o dei “Centri di Base di Calcio a Cinque”, che sia componente del Consiglio Direttivo della Società stessa;
6. partecipazione obbligatoria del Responsabile Tecnico e del Dirigente Responsabile della Scuola di Calcio a Cinque o dei Centri di Base di Calcio a Cinque alle riunioni organizzate secondo gli indirizzi del Settore Giovanile e Scolastico;
7. un medico, quale riferimento ufficiale della Società.
8. Le squadre devono essere condotte da tecnici adeguatamente formati e qualificati (v. lettera a) del paragrafo 5.3.

**VEDASI SCHEMA RIEPILOGATIVO IN ALLEGATO
RELATIVO AI REQUISITI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE SCUOLE DI CALCIO**

a) Requisiti “Scuole di Calcio a Cinque Qualificate”

Per ottenere la tipologia di “Scuola di Calcio a Cinque Qualificata”, è indispensabile possedere i seguenti requisiti e rispettare gli adempimenti appresso indicati:

1. affiliazione da almeno due stagioni sportive alla FIGC (non viene considerata la stagione sportiva in corso);
2. attività ufficiale di Calcio a Cinque nelle seguenti categorie: PICCOLI AMICI, PULCINI, ESORDIENTI, GIOVANISSIMI e ALLIEVI;
3. tesseramento di almeno 3 Tecnici qualificati iscritti all’albo del Settore Tecnico della FIGC preferibilmente nei ruoli di Allenatore Giovani Calciatori “Diploma-C UEFA”, Allenatore di Calcio a Cinque, Allenatore di Base o Istruttore Giovani Calciatori, di I Categoria, di II Categoria o di III Categoria.

Fermo restando l’obbligo di destinare i 3 Tecnici con qualifica federale alle tre categorie dell’Attività di Base, con la possibilità che ricoprano il ruolo di coordinatori di dette categorie, potranno essere utilizzati, oltre **ad eventuali altri Tecnici qualificati**, anche gli “Istruttori di Scuola Calcio” abilitati ad operare dal Settore Giovanile e Scolastico che abbiano partecipato ai corsi CONI-FIGC;

4. tesseramento di un Responsabile Tecnico in possesso di qualifica Tecnica Federale e iscritto all’albo del Settore Tecnico. Questo ruolo potrà essere ricoperto anche da uno dei Tecnici qualificati sopraccitati;
5. consegna di una copia del tesseramento dei Tecnici operanti nella Scuola di Calcio, da allegare sia al modulo di censimento della Scuola di Calcio che al modulo di iscrizione della squadra ai tornei entro i termini stabiliti dal Comitato Regionale territorialmente competente;
6. presentazione e realizzazione, nel corso della stagione sportiva, di un progetto di attività di informazione ed aggiornamento, con almeno cinque incontri, rivolto a Dirigenti, Tecnici e Genitori, su temi regolamentari, educativi, psicopedagogici, tecnici e medici. Il progetto di informazione e aggiornamento sul regolamento e sulla funzione arbitrale deve obbligatoriamente essere attuato nell’ambito dei cinque incontri, in collaborazione con la Sezione AIA del territorio, prevedendo di informare e coinvolgere le altre Scuole di Calcio e i “Centri di Base” presenti nel proprio territorio.

La programmazione di tali incontri dovrà essere comunicata al Comitato Regionale territorialmente competente per il tramite della rispettiva Delegazione della LND per la necessaria pubblicazione sul relativo comunicato ufficiale, almeno 10 giorni prima della loro effettuazione;

7. collaborazione di uno Psicologo di provata esperienza quale esperto dello sviluppo delle relazioni umane con provata esperienza. Il Settore Giovanile e Scolastico si farà promotore di iniziative mirate alla formazione specifica di tali figure professionali;
8. rapporto istruttore/ allievi/e non inferiore 1:20 (p.e. per 150 iscritti almeno 8 istruttori), in tutte le categorie giovanili;
9. programmazione tecnico-didattica con indicazione di obiettivi, metodi e contenuti, da allegare al modulo di censimento Scuola di Calcio entro i termini stabiliti dal Comitato Regionale territorialmente competente;

10. numero minimo di bambini/e indicato qui di seguito per ognuna delle categorie:
 PICCOLI AMICI minimo 10 bambini/e 5/8 anni
 PULCINI minimo 10 bambini/e 8/10 anni
 ESORDIENTI minimo 10 bambini/e 10/12 anni
11. attrezzature idonee per l'insegnamento del gioco del calcio a cinque (1 pallone per ciascun bambino/a, evidentemente anche in gomma a rimbalzo controllato; è consigliato l'utilizzo di palloni a rimbalzo controllato omologati come numero 3; presenza di porte di misure ridotte di m. 3x2, ecc.);
12. partecipazione obbligatoria ai principali Tornei, Eventi e Manifestazioni organizzati secondo gli indirizzi del Settore Giovanile e Scolastico per le categorie di base, nello specifico del Calcio a Cinque (p.e. "Sei Bravo a... Scuola di Calcio a Cinque", "Fun Football", ecc.);
13. eseguire le attività di gara di tutte le categorie in strutture "indoor";
- 14) Realizzazione di almeno un progetto a scelta tra i seguenti:
 - (a) Convenzione con almeno un Istituto Scolastico, possibilmente con una Scuola Primaria o dell'Infanzia secondo le indicazioni generali riportate nell'allegato n°5 del presente Comunicato Ufficiale;
 - (b) partecipazione all'attività ufficiale giovanile e/o delle categorie di base con almeno una squadra mista, composta da bambini e bambine, o con una squadra composta da sole bambine. Per tale requisito è necessario il tesseramento di un numero minimo complessivo di 7 bambine;
 - (c) sviluppo di un progetto di integrazione tra giovani calciatori diversamente abili e "normodotati" frequentanti la società, della durata minima di tre mesi e con frequenza minima bisettimanale. Per tale opportunità, il Settore Giovanile e Scolastico si riserva di valutare nel complesso il progetto e le sue finalità;
 - (d) sviluppo di un progetto sociale legato al territorio di appartenenza realizzato in collaborazione con enti o istituzioni che ne certifichino l'attività effettivamente svolta. Possono essere realizzati anche progetti per proprio conto, purché sia possibile certificare e documentare l'attività effettivamente svolta. Per tale opportunità, il Settore Giovanile e Scolastico si riserva di valutare nel complesso il progetto e le sue finalità.

b) Requisiti "Scuole di Calcio a Cinque"

Per ottenere il riconoscimento quale "Scuola di Calcio a Cinque", è indispensabile possedere i requisiti e rispettare gli adempimenti appresso indicati:

1. almeno un anno di affiliazione alla FIGC (non viene considerato l'anno in corso);
2. attività ufficiale di Calcio a Cinque in almeno due delle seguenti categorie: PICCOLI AMICI, PULCINI, ESORDIENTI, GIOVANISSIMI ed ALLIEVI.

Valutate le difficoltà tecnico-organizzative a cui molte Società potrebbero andare incontro in relazione alle specifiche realtà dei propri territori, viene prorogata anche per la corrente stagione sportiva la possibilità di ottenere deroghe, purché la richiesta delle Società interessate sia adeguatamente

motivata ed avvenga entro il termine fissato dal Comitato Regionale territorialmente competente, congiuntamente al modulo di censimento;

3. rapporto istruttore/ allievi/e non inferiore 1:20 (p.e. per 150 iscritti almeno 8 istruttori), in tutte le categorie giovanili;
4. tesseramento di almeno 2 Tecnici qualificati iscritti all'albo del Settore Tecnico della FIGC, preferibilmente nei ruoli di Allenatore Giovani Calciatori "Diploma-C UEFA", Allenatore di Calcio a Cinque, Allenatore di Base o Istruttore Giovani Calciatori, di I Categoria, di II Categoria o di III Categoria;
5. tesseramento di un Responsabile Tecnico in possesso di qualifica Tecnica Federale iscritto all'albo del Settore Tecnico. Questo ruolo potrà essere ricoperto anche da uno dei due Tecnici qualificati sopraccitati;
6. consegna di una copia del tesseramento dei Tecnici operanti nella Scuola di Calcio a Cinque, sia al modulo di censimento della Scuola di Calcio a Cinque che al modulo di iscrizione della squadra ai tornei, entro i termini stabiliti dal Comitato Regionale territorialmente competente;
7. programmazione tecnico-didattica con indicazione di obiettivi, metodi e contenuti da allegare al modulo di censimento della Scuola di Calcio a Cinque entro i termini stabiliti dal Comitato Regionale territorialmente competente;
8. numero minimo di bambini e/o bambine indicato qui di seguito per ognuna delle categorie:
PICCOLI AMICI minimo 10 bambini/e 5/8 anni
PULCINI minimo 10 bambini/e 8/10 anni
ESORDIENTI minimo 10 bambini/e 10/12 anni.
Rilevata l'oggettiva difficoltà, di ordine demografico e geografico, di conseguire tale requisito numerico in alcune realtà territoriali, il riconoscimento della Scuola di Calcio potrà, in deroga, essere concesso anche qualora non venisse raggiunto il numero minimo di allievi richiesto per la partecipazione all'attività PICCOLI AMICI;
9. partecipazione obbligatoria ai principali Tornei, Eventi e Manifestazioni organizzati secondo gli indirizzi del Settore Giovanile e Scolastico per le categorie di base, nello specifico del Calcio a Cinque (p.e. "Sei Bravo a... Scuola di Calcio a Cinque", "Fun Football", ecc.);
10. attrezzature idonee per l'insegnamento del gioco del Calcio a Cinque (1 pallone per ciascun bambino/a, evidentemente anche in gomma e a rimbalzo controllato; è consigliato l'utilizzo di palloni a rimbalzo controllato omologati come numero 3; presenza di porte di misure ridotte di m. 3x2, ecc.);

È previsto, inoltre, che le Scuole di Calcio a Cinque si avvalgano della collaborazione di un esperto in psicopedagogia. Qualora non fosse possibile avvalersi della consulenza di tale figura professionale, le Società dovranno obbligatoriamente organizzare riunioni informative con lo Psicologo, il Medico e/o il Tecnico indicati dal Settore Giovanile e Scolastico, per il tramite del Coordinatore Federale Regionale.

Per accedere al riconoscimento quali Scuole di Calcio possono essere costituiti inizialmente i "Centri di Base di Calcio a Cinque".

c) Requisiti “Centri di Base di Calcio a Cinque”

Possono costituire “Centri di Base di Calcio a Cinque” le Società che non possiedono i requisiti precedentemente esposti e che comunque partecipano all’attività ufficiale di Calcio a Cinque in almeno una delle seguenti categorie di base: Piccoli Amici, Pulcini, Esordienti. È tuttavia indispensabile, oltre a possedere i requisiti stabiliti e rispettare gli adempimenti appresso indicati, segnalare i nominativi del Dirigente Responsabile e del Responsabile Tecnico della Società per le categorie di base (preferibilmente qualificato dal Settore Tecnico o abilitato dal Settore Giovanile e Scolastico attraverso i corsi CONI-FIGC). Tali Società, peraltro, sono tenute, nella presente stagione sportiva, ad iscrivere ai corsi CONI-FIGC eventuali altre persone cui siano affidati incarichi tecnici. Per tutte le Società di Calcio a Cinque che operano come “Centri di Base di Calcio a Cinque” (ed in particolare per quelle di nuova costituzione ed affiliazione) è previsto un corso informativo a livello provinciale a rapido svolgimento, organizzato dal Settore Giovanile e Scolastico per il tramite del Coordinatore Federale Regionale, in collaborazione con le articolazioni territoriali della LND, prima dell’inizio dell’attività ufficiale, con partecipazione obbligatoria per almeno un tecnico ed un Dirigente della stessa Società.

In tale corso verranno illustrate norme e regolamenti specifici, cenni di metodologia, didattica e programmazione generale per le categorie di base.

Si invitano le Delegazioni territorialmente competenti a darne la più ampia diffusione al fine di coinvolgere tutti gli operatori dei “Centri di Base di Calcio a Cinque”.

Il Settore Giovanile e Scolastico si impegna a dare un significativo supporto a tutte le Società che svolgono l’Attività di Base sia attraverso una Scuola di Calcio a Cinque che attraverso un “Centro di Base di Calcio a Cinque”.

5.2 Manifestazione

“Sei Bravo a... Scuola di Calcio a 5”

Al fine di attuare la necessaria verifica dell’attività svolta nelle “Scuole di Calcio a 5” ufficialmente riconosciute, il Settore Giovanile e Scolastico, d’intesa con il Settore Tecnico, ed in collaborazione con le Delegazioni della LND territorialmente competenti, organizza, anche nella corrente stagione, la Manifestazione “Sei Bravo a... Scuola di Calcio a 5”.

Tale manifestazione è articolata in prove tecniche, le cui modalità di svolgimento potranno essere strutturate (a partire dalla fase locale/provinciale) iniziando l’attività sin dalla fase autunnale e inserendo all’interno del Torneo Pulcini delle giornate dedicate al “Sei Bravo a... Scuola di Calcio a 5”, ad esempio con rapporto 1:3 o 1:4 (ogni 3-4 giornate del calendario del Torneo viene inserita una giornata del “Sei Bravo a...”). Ciascuna di queste giornate dovrà prevedere la partecipazione di almeno 4 squadre di altrettante società, in modo che l’evento sia anche occasione di festa.

I contenuti tecnici della manifestazione dovranno far riferimento alla specifica Circolare diramata dal Settore Giovanile e Scolastico della FIGC, a seguito di apposita delibera del Consiglio Direttivo.

Tale attività, riservata alla categoria Pulcini, è da considerarsi ufficiale a tutti gli effetti: pertanto la partecipazione alla Manifestazione è obbligatoria per tutte le “Scuole di Calcio a 5”, comprese quelle “Qualificate”, ed opportuna per i “Centri Calciistici di Base”.

Le Società dovranno favorirne lo svolgimento, mettendo a disposizione impianti di gioco e relative strutture e attrezzature.

La mancata partecipazione al “Sei Bravo a... Scuola di Calcio a 5” comporta parere negativo per la conferma del riconoscimento della “Scuola di Calcio a 5”.

Il Settore Giovanile e Scolastico, prendendo spunto dalla “Carta dei diritti del ragazzo allo sport”, richiede una serie di requisiti che costituiscono il presupposto per il riconoscimento delle Scuole di Calcio a 5. Pertanto verrà consentita la partecipazione alle “FESTE” conclusive ai vari livelli del “Sei Bravo a... Scuola di Calcio a 5” a quelle Scuole di Calcio a 5 che si saranno distinte, oltre che per le capacità ed abilità tecniche, anche per particolari connotazioni organizzative e didattiche, come ad esempio:

- numero delle “Green Card” ottenute;
- rapporto tra tecnici qualificati e numero di bambini/e;
- rapporto tra numero di squadre pulcini ed esordienti iscritte e numero di tesserati;
- numero di bambine partecipanti;
- partecipazione alle riunioni organizzate dal Settore Giovanile e Scolastico.

Si precisa comunque che i sopraccitati aspetti non dovranno penalizzare le Società che hanno minori possibilità organizzative (es. aspetto demografico, etc.).

Nel ribadire infine le motivazioni tecnico-culturali che hanno sostenuto tale proposta didattica, si ricorda tuttavia che le attività potranno essere programmate in qualsiasi periodo della stagione sportiva e per una durata complessiva sufficientemente ampia (2-3 mesi).

5.3 Attività di base (“Piccoli Amici”, “Pulcini”, “Esordienti”)

Fermi restando i principi generali fissati per ciascuna attività nella sezione specifica (caratteristiche ed organizzazione dell’attività, modalità di svolgimento delle partite, limiti di età), l’attività delle categorie Piccoli Amici, Pulcini ed Esordienti di calcio a cinque potrà disputarsi in spazi le cui misure possono essere

indicativamente di mt.40x20, con porte di mt.3x2 e palloni del tipo “a rimbalzo controllato” (è consigliato l’utilizzo di palloni a rimbalzo controllato omologati come numero 3)assicurando l’incremento dell’attività delle categorie Pulcini ed Esordienti di calcio a 5 anche attraverso l’organizzazione, ove possibile, di Tornei di Calcio a Cinque.

Le gare si svolgeranno secondo le regole di giuoco del calcio a cinque, fatta eccezione del portiere che non potrà lanciare il pallone con le mani al di là della linea mediana di centrocampo.

Inoltre le società di Calcio a 5 potranno partecipare insieme alle Scuole di Calcio a 11, all’attività prevista per il “primo anno” dei Pulcini con cinque giocatori.

Pertanto le Delegazioni della LND territorialmente competenti dovranno sensibilizzare le Società di Calcio a 5 ad iscriversi a tale attività. A tal proposito si ricorda che i tempi di gioco indicati (3x15’ nella categoria Pulcini o 3x20’ nella categoria Esordienti) devono essere considerati “non effettivi”, e che, ove possibile, si dovrà prevedere lo svolgimento contemporaneo di più gare nello stesso impianto sportivo.

Si ricorda, infine, che nel caso in cui sussista l’evidente impossibilità di far partecipare le bambine appartenenti alle diverse categorie e fasce d’età con i bambini di pari età (in qualsiasi fascia d’età delle categorie “Pulcini”, “Esordienti” o “Giovanissimi”), si potrà richiedere deroga al Settore Giovanile e Scolastico per la partecipazione di tali ragazze alla categoria o fascia d’età inferiore di un anno alla propria, presentando specifica richiesta al Comitato Regionale territorialmente competente, per il tramite della rispettiva Delegazione della LND, allegando all’istanza una dichiarazione firmata dagli esercenti la potestà genitoriale (vedasi fac-simile e schema riepilogativo delle opportunità – allegati n°7 e 8). Nella categoria “Piccoli Amici” sarà, invece, automaticamente consentita alle bambine, senza necessità della richiesta di deroga, la partecipazione all’attività della fascia d’età inferiore di un anno alla propria.

a) Conduzione tecnica delle squadre

Si informa che a partire dalla stagione sportiva 2012/2013, fatte salve le disposizioni e gli obblighi previsti per i Campionati Nazionali e Regionali, all’atto dell’iscrizione di ogni squadra alle attività ufficiali delle categorie del Settore Giovanile e Scolastico (Piccoli Amici, Pulcini, Esordienti, Giovanissimi, Allievi) o, comunque, prima dell’inizio ufficiale di tali attività, dovrà essere indicato il nominativo di un tecnico con qualifica federale rilasciata dal Settore Tecnico, oppure di una persona che abbia seguito e superato con esito positivo il corso per Istruttori di Scuola Calcio privi di qualifica federale (Corso CONI-FIGC).

5.4 Attività giovanile - categoria “Giovanissimi”

L'attività di Calcio a Cinque della Categoria “Giovanissimi” si articola in Campionati e/o Tornei maschili e femminili, a livello regionale, provinciale e locale.

a) Limiti d'età

Possono prendere parte all'attività di Calcio a Cinque della categoria GIOVANISSIMI i calciatori **che hanno compiuto il 12° anno di età, ma che al 1° gennaio dell'anno in cui ha inizio la stagione sportiva non abbiano compiuto il 14° anno di età.**

b) Organizzazione

L'attività è articolata in Campionati e/o Tornei maschili e femminili ed è organizzata, di norma, dai Comitati Regionali e dalle Delegazioni della LND competenti per territorio. Ad essa viene applicato il Regolamento di Giuoco per il Calcio a Cinque ad eccezione della rimessa in gioco dal fondo del campo. In questa situazione il portiere non potrà rilanciare la palla direttamente oltre la metà del terreno di giuoco senza che il pallone abbia toccato un giocatore e/o la propria metà del campo.

c) Composizione delle squadre

Anche per la corrente stagione sportiva, viene concessa la possibilità di partecipare ai campionati Giovanissimi maschili, con squadre composte da ragazzi e ragazze. Tale eventualità rientra nella prospettiva tecnico didattica di assicurare un percorso formativo lineare, cioè senza interruzioni, alle ragazze che vogliono continuare a giocare. Alle ragazze viene concessa anche la possibilità di partecipare a tale attività, anche se appartenenti per età alla categoria “Allieve”. In tal caso è necessario presentare richiesta di deroga al Presidente del Settore Giovanile e Scolastico attraverso il Comitato Regionale territorialmente competente, per il tramite della rispettiva Delegazione della LND (vedasi facsimile e schema riepilogativo delle opportunità – allegati n°7-8). Considerata la valenza sociale dell'attività sportiva in genere ed in particolare dell'attività calcistica, visto il progressivo incremento del fenomeno dell'immigrazione, è data facoltà alle Società di costituire squadre di Settore Giovanile, composte da calciatori extracomunitari.

d) Partecipazione

Ai campionati e/o Tornei possono partecipare squadre di Società appartenenti alla Lega Nazionale Dilettanti e di Società “Pure” del Settore Giovanile e Scolastico.

e) Conduzione tecnica delle squadre

Come già preannunciato nella precedente stagione sportiva, si conferma che a partire dalla corrente stagione 2012/2013, fatte salve le disposizioni e gli obblighi previsti per i Campionati Nazionali e Regionali, all'atto dell'iscrizione di ogni squadra alle attività ufficiali delle categorie del Settore Giovanile e Scolastico (Piccoli Amici, Pulcini, Esordienti, Giovanissimi, Allievi) o, comunque, prima dell'inizio ufficiale di tali attività, dovrà essere indicato il nominativo di un tecnico tesserato con qualifica federale rilasciata dal Settore Tecnico, oppure di una persona che abbia seguito e superato con esito positivo il corso per Istruttori di Scuola Calcio privi di qualifica federale (Corso CONI-FIGC).

Tuttavia, in deroga a quanto previsto, per la corrente stagione sportiva le Società potranno utilizzare tecnici privi di qualifica purché questi ultimi nel corso della corrente stagione partecipino e superino con esito positivo uno dei corsi qualificanti previsti ed organizzati dal Settore Tecnico (Corso UEFA-B o UEFA-C o Allenatore di Calcio a 5) o specificatamente organizzati dal Settore Giovanile e Scolastico (Corso CONI-FIGC).

f) Durata delle Gare

Le gare vengono disputate in due tempi di 25' ciascuno.

g) Saluti

Tutti i dirigenti ed i tecnici delle Società dovranno fare in modo che, sia all'inizio che alla fine di ogni confronto, i partecipanti salutino il pubblico e si salutino fra loro, stringendosi la mano.

h) Fase finale

Ogni Comitato Regionale territorialmente competente deve promuovere la massima partecipazione a tale attività ed organizzare le diverse fasi nella propria regione fino alla determinazione di una squadra vincente. In ogni Regione deve essere organizzata, con le modalità promozionali più adeguate, una fase finale regionale.

La squadra Campione regionale è ammessa all'eventuale disputa della fase finale nazionale per il titolo di Campione Giovanissimi di calcio a 5, che verrà realizzata, qualora le condizioni lo permettano, in collaborazione con la Divisione Calcio a Cinque.

Le modalità di svolgimento delle finali nazionali vengono determinate annualmente dal Consiglio Direttivo del Settore Giovanile e Scolastico e pubblicate in apposito C.U.

5.5 Attività giovanile - categoria “Allievi”

L'attività di Calcio a Cinque della categoria “Allievi” si articola in campionati e/o tornei maschili e femminili, a livello regionale, provinciale e locale.

a) Limiti d'età

Al Torneo **possono partecipare i calciatori che hanno compiuto il 14° anno di età, ma che anteriormente al 1° gennaio dell'anno in cui ha inizio la stagione sportiva non abbiano compiuto il 16° anno di età.**

b) Organizzazione

L'attività è articolata in Campionati e/o Tornei maschili e femminili ed organizzata, di norma, dai Comitati Regionali e dalle Delegazioni della LND territorialmente competenti.

Ad essa viene applicato il Regolamento di Giuoco per il Calcio a Cinque.

c) Composizione delle squadre

Ai suddetti Campionati e/o Tornei possono partecipare squadre composte da soli ragazzi o da sole ragazze.

Inoltre, considerata la valenza sociale dell'attività sportiva in genere ed in particolare dell'attività calcistica, visto il progressivo incremento del fenomeno dell'immigrazione, è data facoltà alle Società di costituire squadre di Settore Giovanile, composte da calciatori extracomunitari.

d) Partecipazione

Ai suddetti Campionati e/o Tornei possono partecipare squadre di Società appartenenti alla Lega Nazionale Dilettanti e di Società “Pure” del Settore Giovanile e Scolastico.

e) Conduzione tecnica delle squadre

Come già preannunciato nella precedente stagione sportiva, si conferma che a partire dalla corrente stagione 2012/2013, fatte salve le disposizioni e gli obblighi previsti per i Campionati Nazionali e Regionali, all'atto dell'iscrizione di ogni squadra alle attività ufficiali delle categorie del Settore Giovanile e Scolastico (Piccoli Amici, Pulcini, Esordienti, Giovanissimi, Allievi) o, comunque, prima dell'inizio ufficiale di tali attività, dovrà essere indicato il nominativo di un tecnico tesserato con qualifica federale rilasciata dal Settore Tecnico, oppure di una persona che abbia seguito e superato con esito positivo il corso per Istruttori di

Scuola Calcio privi di qualifica federale (Corso CONI-FIGC).

Tuttavia, in deroga a quanto previsto, per la corrente stagione sportiva le Società potranno utilizzare tecnici privi di qualifica purché questi ultimi nel corso della corrente stagione partecipino e superino con esito positivo uno dei corsi qualificanti previsti ed organizzati dal Settore Tecnico (Corso UEFA-B o UEFA-C o Allenatore di Calcio a 5) o specificatamente organizzati dal Settore Giovanile e Scolastico (Corso CONI-FIGC).

f) Durata delle Gare

Le gare vengono disputate in due tempi di 30' ciascuno.

g) Saluti

Tutti i dirigenti ed i tecnici delle Società dovranno fare in modo che, sia all'inizio che alla fine di ogni confronto, i partecipanti salutino il pubblico e si salutino fra loro, stringendosi la mano.

h) Fase finale

Ogni Comitato Regionale territorialmente competente deve promuovere la massima partecipazione a tale attività ed organizzare le diverse fasi nella propria regione fino alla determinazione di una squadra vincente. In ogni Regione deve essere organizzata, con le modalità promozionali più adeguate, una fase finale regionale.

La squadra Campione regionale è ammessa all'eventuale disputa della fase finale nazionale per il titolo di Campione Allievi di calcio a 5, che verrà realizzata, qualora le condizioni lo permettano, in collaborazione con la Divisione Calcio a Cinque.

Le modalità di svolgimento delle finali nazionali vengono determinate annualmente dal Consiglio Direttivo del Settore Giovanile e Scolastico e pubblicate in apposito C.U.

5.6 Giornata Nazionale del Calcio a 5 giovanile

Il Settore Giovanile e Scolastico organizza, qualora se ne riscontrino le necessarie condizioni, una "Giornata Nazionale" dedicata al Calcio a 5 giovanile, con modalità organizzative definite e comunicate con apposita circolare illustrativa.

SEZIONE 6

ATTIVITÀ SCOLASTICA

- 6.1 Progetto “Sport, Scuola, Territorio”
per lo “sport per tutti”
- 6.2 Progetto “I Valori scendono in campo”
- 6.3 Progetto “lo Calcio a 5”
- 6.4 Progetto “Superclasse Cup”
- 6.5 Giochi Sportivi Studenteschi
- 6.6 Corsi per arbitro scolastico

ATTIVITÀ SCOLASTICA

6.1 Progetto “Sport, Scuola, Territorio” per lo “sport per tutti”	pag. 95
6.2 Progetto “I Valori scendono in campo”	pag. 96
6.3 Progetto “Io Calcio a 5”	pag. 96
6.4 Progetto “Superclasse Cup”	pag. 97
6.5 Giochi Sportivi Studenteschi	pag. 98
6.6 Corsi per arbitro scolastico	pag. 98



6) ATTIVITÀ SCOLASTICA

L'impegno del Settore Giovanile e Scolastico nell'elaborazione di progetti da realizzare in collaborazione con le Istituzioni Scolastiche è finalizzato all'attuazione di attività che portino i giovani a praticare lo sport con serenità e divertimento, a basare l'affermazione agonistica su una reale visione delle proprie capacità e limiti, ad accettarsi per quello che sono senza essere costretti a prestazioni superiori alle proprie possibilità.

L'attuazione di attività sportive in ambito scolastico e con la collaborazione di altre agenzie educative del territorio può favorire processi di crescita utili alla prevenzione della dispersione scolastica, dell'abbandono sportivo, del disagio giovanile in generale.

Il calcio praticato nella Scuola prevede la partecipazione di tutti gli studenti e perciò deve favorire anche l'inserimento dei ragazzi "diversamente abili": l'obiettivo deve essere quello di insegnare ai ragazzi a divertirsi e star bene, senza che si sentano mai in dovere di diventare "campioni".

Illustriamo, qui di seguito, le attività previste per il prossimo anno scolastico:

6.1. Progetto "Sport, Scuola, Territorio" per lo "sport per tutti"

Nel rispetto dell'autonomia delle Istituzioni Scolastiche, il Settore Giovanile e Scolastico intende proporre, facilitandone la realizzazione sul territorio, forme di collaborazione tra Scuole e Società Sportive, con l'opportuno intervento degli Enti Locali e delle altre agenzie educative, atte a favorire un totale coinvolgimento nella pratica di attività motorie, pre-sportive e sportive delle scolaresche ed un reale inserimento in tali attività degli alunni diversamente abili. È opportuno che tutti gli istruttori che effettuano interventi nella scuola in merito al progetto siano aggiornati sulla programmazione didattica e sull'organizzazione scolastica: a tal fine saranno organizzati, a livello provinciale o regionale, appositi corsi formativo-informativi.

6.2. Progetto “I Valori scendono in campo”

Con il nome “I valori scendono in campo” è stato realizzato, nell’ultimo quadriennio e con diverse modalità, un progetto formativo e d’immagine, che ha unito, valorizzato e raccordato tante e differenziate iniziative, con le quali il Settore Giovanile e Scolastico, d’intesa con il MIUR, ha inteso coinvolgere progressivamente tutte le province italiane, portando nelle scuole e nelle piazze e nelle “scuole di calcio” di grandi e piccole località i miti, le regole ed i valori educativi e formativi dell’attività calcistica.

Nel progetto, avente la finalità di promuovere l’identità sportiva e culturale della nostra nazione, contro ogni violenza, alla riscoperta di una passione sportiva che può unire e divenire esempio per le generazioni future, sono state coinvolte, oltre che le singole Istituzioni Scolastiche, anche gli Uffici Scolastici Regionali, gli Uffici dei Coordinatori di Educazione Fisica e gli Enti Locali: la stima dei partecipanti, tra bambini, ragazzi, genitori e adulti impegnati a vario titolo, si aggira sui due milioni e mezzo di persone.

Il progetto didattico, cui è stato abbinato un Concorso Nazionale, con premi per le scuole, ha avuto anche l’obiettivo di raccogliere le indicazioni per realizzare la “Carta dei diritti e dei doveri dei tifosi”, sulle base delle proposte dei ragazzi partecipanti, poi ratificate da un Comitato di Esperti nominato dalla FIGC, che ha svolto anche la funzione di Osservatorio della Formazione sui Valori dello Sport, Infanzia e Nuove Generazioni, col compito di studiare, monitorare e promuovere uno sport sano, gioioso, leale per valori e forma.

Ogni scuola partecipante ha potuto, oltre che disporre di appositi kit didattici forniti nell’ambito del progetto, “scaricare” dal web, all’indirizzo www.valoricalcio.it, tutti i materiali e gli apparati didattici. Elemento fondamentale del kit è stato costituito dalla “Guida didattica” per gli insegnanti, atta ad illustrare il percorso a carattere interdisciplinare (storia, costume, educazione civica, lingua e letteratura, geografia) ed a fornire gli spunti per inserire facilmente le attività proposte all’interno del Piano dell’Offerta Formativa.

Conclusa, dopo un triennio, la fase di sperimentazione, il progetto è andato “a regime”, con le integrazioni e/o le modifiche che sono state reputate necessarie: anche per il prossimo anno scolastico tutti gli Enti interessati saranno informati dettagliatamente e con congruo anticipo delle modalità di realizzazione, tramite apposita Circolare illustrativa dell’attività scolastica.

6.3 Progetto “Io Calcio a 5”

Con il fine di promuovere il gioco del calcio anche nella scuola secondaria di 1° grado, viene riproposto il progetto “Io Calcio a 5”, al fine di favorire una maggiore partecipazione delle ragazze e dei ragazzi in ambito scolastico.

Ciò darà modo di creare ulteriori opportunità di confronto scuola-extra scuola nel territorio, stante anche l’obiettivo di avviare un processo culturale che dia seguito al progetto “I Valori Scendono in Campo” attuato nella scuola primaria.

Particolarità di questo progetto è di utilizzare il “Calcio a 5” (spazi ridotti) per dar modo alle ragazze e ai ragazzi coinvolti di partecipare maggiormente al gioco ed essere realmente protagonisti.

Pertanto dopo una prima fase sperimentale avviata la scorsa stagione sportiva, quest’anno il progetto verrà ampliato ad un numero maggiore di Istituti Scolastici. Tutti gli Enti interessati saranno informati dettagliatamente e con congruo anticipo delle modalità di realizzazione, tramite apposita Circolare illustrativa dell’attività scolastica.

6.4. Progetto “Superclasse Cup”

Nell’ultimo quadriennio si è svolto, con estensione progressiva a tutte le regioni d’Italia, anche il progetto “Superclasse Cup”, nato per iniziativa del Settore Giovanile e Scolastico della FIGC, in collaborazione con il Ministero dello Sviluppo Economico e con il patrocinio del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca. Il progetto si è concretizzato in un torneo formativo, riservato agli alunni delle scuole secondarie di secondo grado, che ha avuto l’obiettivo di sensibilizzare studenti, insegnanti e genitori sulla necessità di assumere comportamenti sempre più responsabili e rappresenta l’esempio concreto dell’impegno del Settore Giovanile e Scolastico della FIGC nella ricerca di canali alternativi e funzionali per far riflettere i giovani su temi di rilevanza sociale e di forte impatto.

Il comportamento responsabile è stato il filo conduttore dell’aspetto formativo del progetto, che ha inteso porre l’accento su cinque specifiche aree tematiche:

- Alimentazione, salute e igiene: sana alimentazione e sport, uso e abuso di farmaci, igiene personale.
- Ambiente e sviluppo ecosostenibile: riciclo materiale elettronico, risparmio ed uso di nuove energie pulite, raccolta differenziata, acquisti responsabili e solidarietà.
- Uso dei nuovi media: internet, cellulari, televisione digitale.
- Intrattenimento, tempo libero, gioco: musica, cinema, videogiochi, legali e pirata, gioco legale e illegale, marchi legali e contraffatti, diritto d’autore.
- Guida Sicura e Responsabile: conoscenza e rispetto delle regole, educazione al soccorso.

Le Istituzioni Scolastiche partecipanti sono state chiamate, oltre che a realizzare tornei interni di calcio a cinque con il coinvolgimento del maggior numero di classi possibili, a produrre elaborati di vario genere, che, prendendo spunto dai materiali didattici loro forniti dal Settore Giovanile e Scolastico, sviluppessero nei dettagli e con riferimento alle specifiche realtà locali gli argomenti proposti.

Un’ulteriore articolazione del progetto è stata costituita dalla parte che si è svolta sul sito web, per stimolare la partecipazione di tutte le classi, anche di quelle escluse dal concorso didattico riservato alle classi vincitrici della fase d’Istituto. Il riconoscimento è stato assegnato alla classe che ha conseguito più punti e raggiunto un livello più alto.

È stato, inoltre, previsto che, al termine delle fasi provinciali, ogni classe finalista, accompagnata da due insegnanti, partecipasse allo “stage nazionale” conclusivo del progetto, per poter confrontare le proprie esperienze e condividere gli esiti dei propri lavori con i rappresentanti delle altre realtà regionali.

Conclusa, dopo un triennio, la fase di sperimentazione, il progetto è andato “a regime”, con le integrazioni e/o le modifiche che sono state reputate necessarie: anche per il prossimo anno scolastico tutti gli Enti interessati saranno informati dettagliatamente e con congruo anticipo delle modalità di realizzazione, tramite apposita Circolare illustrativa dell’attività scolastica.

6.5. Giochi Sportivi Studenteschi

Il Settore Giovanile e Scolastico supporta inoltre tutte le tradizionali iniziative di attività calcistica nella Scuola, concordate con il CONI ed il MIUR.

Si precisa che in queste manifestazioni, che si concretizzano in tornei calcistici a carattere provinciale, con eventuali fasi successive a livello regionale e nazionale, l’arbitro ufficiale può essere utilizzato unicamente dalle finali provinciali in poi, di ogni categoria, escludendo l’impiego della terna arbitrale. Nelle fasi precedenti per l’arbitraggio devono essere utilizzati esclusivamente insegnanti o arbitri scolastici.

6.6. Corsi per arbitro scolastico

Allo scopo di sensibilizzare i giovani allo svolgimento della funzione arbitrale, il Settore Giovanile e Scolastico e l’Associazione Italiana Arbitri organizzano, sulla base di una convenzione appositamente sottoscritta, corsi per arbitro scolastico destinato agli studenti delle Scuole che ne fanno richiesta.

SEZIONE 7

ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

- 7.1. Corsi per la qualifica di “allenatore di base”
- 7.2 Corsi per tecnici di squadre giovanili “Diploma-C UEFA”
- 7.3. Rapporti con le Facoltà di Scienze Motorie
- 7.4. Attività di aggiornamento e d’informazione
- 7.5 Corsi di formazione e d’informazione in ambito scolastico

ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

7.1 Corsi per la qualifica di “allenatore di base”	pag. 103
7.2 Corsi per tecnici di squadre giovanili “Diploma-C UEFA”	pag. 104
7.3 Rapporti con le Facoltà di Scienze Motorie	pag. 104
7.4 Attività di aggiornamento e d’informazione	pag. 104
a) Formatore di Istruttori Giovanili (Young Coach Educator)	pag. 105
b) Corsi territoriali per dirigenti	pag. 105
7.5 Corsi di formazione e d’informazione in ambito scolastico	pag. 106



7) ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

Il Settore Giovanile e Scolastico, nel rispetto del ruolo delle altre componenti della F.I.G.C. ed in collaborazione con le stesse, promuove e/o svolge un'intensa attività di informazione, di formazione e di aggiornamento, volta ad una sempre maggiore qualificazione dei tecnici, degli istruttori e degli insegnanti operanti in ambito calcistico giovanile.

7.1 Corsi per la qualifica di “Allenatore di Base”

Il Settore Giovanile e Scolastico partecipa, ai sensi dell'art. 25, c. 2, del Regolamento del Settore Tecnico, all'organizzazione dei Corsi per l'abilitazione ad “Allenatore di Base”, di competenza del Settore Tecnico.

Gli “allenatori di base” (qualifica che nasce dall'unificazione delle categorie di “Istruttore di Giovani Calciatori” e di “Allenatore di 3a Ctg.”) sono abilitati alla conduzione tecnica di squadre di Società appartenenti alla Lega Nazionale Dilettanti e di squadre giovanili di Società appartenenti alla Lega Nazionale Professionisti, alla Lega Italiana Calcio Professionistico, alla Lega Nazionale Dilettanti ed al Settore per l'Attività Giovanile e Scolastica e ad operare nei Centri di Avviamento allo Sport e nelle Scuole di Calcio.

L'abilitazione ad Allenatore di Base si consegue frequentando - e superando con esito positivo il relativo esame finale - i corsi, centrali, regionali o provinciali, organizzati dal Settore Tecnico, che ne stabilisce i programmi e l'attuazione, affidata alle strutture periferiche della Lega Nazionale Dilettanti e dell'Associazione Italiana Allenatori di Calcio, in modo coordinato con il Settore per l'Attività Giovanile e Scolastica.

I requisiti per l'ammissione, i criteri di valutazione delle domande, la durata del corso, le quote di iscrizione e partecipazione ed il numero massimo dei candidati da ammettere al Corso sono stabiliti dal Consiglio Direttivo del Settore Tecnico e pubblicati in un bando di concorso predisposto dal Presidente.

Possono acquisire, a domanda, la qualifica di Allenatore di Base coloro che, in possesso del titolo di Allenatore di 3a Categoria o di Istruttore Giovani Calciatori, partecipano e superano con esito positivo il relativo esame finale, ad un Corso Integrativo organizzato dal Settore Tecnico in accordo con le strutture periferiche della Lega Nazionale Dilettanti o dell'Associazione Italiana Allenatori di Calcio.

Per l'ammissione ai Corsi Integrativi, i criteri di valutazione delle domande, la durata, le quote d'iscrizione e partecipazione ed il numero massimo dei candidati da ammettere al Corso sono stabiliti dal Consiglio Direttivo del Settore Tecnico e pubblicati in un bando di concorso predisposto dal Presidente.

7.2 Corsi per tecnici di squadre giovanili “Diploma-C UEFA”

Il Settore Tecnico, dopo la sperimentazione attuata a seguito dell’adesione della F.I.G.C. alla “The Uefa Grassroots Charter”, in accordo con il Settore Giovanile e Scolastico e l’A.I.A.C., organizzerà dal 1 Settembre 2012, in tutte le regioni italiane, Corsi Allenatori Giovani Calciatori “Diploma-C UEFA”, i cui partecipanti verranno selezionati fra quanti siano in possesso di esperienze in ambito di calcio giovanile. I tecnici con “Diploma-C UEFA” potranno tesserarsi per le società ed operare nelle squadre giovanili.

7.3 Rapporti con le Facoltà di Scienze Motorie

L’attivazione di rapporti di collaborazione con le Facoltà di Scienze Motorie offre, all’interno dei relativi Corsi di Laurea, nuove e significative opportunità in ambito di formazione ed aggiornamento didattico degli istruttori ed allenatori giovanili, mediante la realizzazione di progetti e attività culturali riservate ai laureandi e laureati.

L’eventuale attuazione di questi progetti “congiunti” deve essere regolamentata per mezzo di convenzioni appositamente siglate fra le Facoltà dei diversi territori e la Federazione Italiana Giuoco Calcio.

7.4 Attività di aggiornamento e d’informazione

Il Settore Giovanile e Scolastico collabora con il Settore Tecnico anche per il tramite della Sezione per lo sviluppo tecnico del calcio giovanile appositamente costituita in ambito di quest’ultimo, tra le cui competenze è prevista la promozione di incontri e seminari di aggiornamento e perfezionamento a beneficio dei tecnici impegnati nella conduzione di squadre giovanili.

Inoltre, in collaborazione con il Settore Tecnico e con il CONI, visto l’elevato numero di tecnici operanti senza alcuna qualifica in squadre di Settore Giovanile e nelle Scuole di Calcio/C.A.S., il Settore Giovanile e Scolastico organizza Corsi informativi, a carattere provinciale per “Istruttori di Scuola di Calcio privi di qualifica”, al fine di fornire a questi Tecnici le informazioni di base indispensabili per svolgere l’attività con i più giovani. Tali corsi, denominati convenzionalmente “Corsi CONI-FIGC”, hanno una durata complessiva di 85 ore, le cui modalità di iscrizione e svolgimento vengono rese note tramite i Comunicati Ufficiali pubblicati dai Comitati Regionali e dalle Delegazioni territorialmente competenti.

Sempre d’intesa con il Settore Tecnico, il Settore Giovanile e Scolastico promuove la costituzione di Commissioni di studio e di ricerca.

I corsi di aggiornamento ed informazione diretti a Tecnici, Dirigenti, Insegnanti e Genitori sono coordinati a livello centrale per il tramite delle Commissioni per l'Attività di Base e per l'Attività Scolastica, allo scopo di garantire, pur nella specificità dell'informazione, una uniforme azione culturale con concetti ed indicazioni omogenei.

Inoltre il Settore Giovanile e Scolastico programma incontri a carattere territoriale, che prevedono la presenza di tutti coloro che partecipano alla fase di crescita del giovane calciatore. Tali incontri, ai quali devono essere invitati a partecipare Dirigenti di Società, Allenatori di squadre giovanili, Genitori, Personale scolastico, Medici societari, costituiscono occasione di ampia diffusione dei programmi federali e dei principi che regolano l'attività calcistica giovanile (norme federali, organizzazione ed articolazione dell'Attività di Base, Scolastica ed Agonistica, funzioni arbitrali a livello giovanile, rapporti con il CONI, Medicina Sportiva, ecc.).

La rivisitazione delle qualifiche tecniche, dettata dalla necessità di uniformarsi alla normativa UEFA, ha creato un'unica figura tecnica che risponde alla qualifica di "Allenatore di Base" e che, come da regolamento, può svolgere attività nel Settore Giovanile e nelle categorie dilettantistiche.

Al fine di fornire informazioni ai tecnici operanti nelle squadre giovanili, il Settore Giovanile e Scolastico ed il Settore Tecnico organizzano momenti di aggiornamento e di informazione appositi per gli operatori delle diverse categorie giovanili, in un'ottica di servizio per tutte le Società che promuovono attività calcistica per bambini/e e ragazzi/e dai 5 ai 16 anni.

a) Formatore di Istruttori Giovanili (Young Coach Educator)

Vista l'esperienza delle passate stagioni sportive, il Settore Giovanile e Scolastico ed il Settore Tecnico, in collaborazione con l'AIAC, organizzano, su base territoriale, corsi di perfezionamento rivolti agli Allenatori di Base (o di 3a, 2a, 1a categoria) che operano o intendono operare nel Settore Giovanile, con particolare orientamento verso le problematiche degli iscritti alle Scuole di Calcio. Pertanto verranno pianificati ed attuati, sin dall'inizio della corrente stagione sportiva, corsi di aggiornamento specifici.

b) Corsi territoriali per dirigenti

Il Settore Giovanile e Scolastico organizza, anche nella corrente stagione sportiva, i Corsi per dirigenti societari, aperti a tutti gli operatori di Società di Calcio, ai Genitori degli atleti, ai Docenti delle Istituzioni Scolastiche.

L'organizzazione è affidata al Consiglio Direttivo del Settore Giovanile e Scolastico, in collaborazione con i componenti delle Commissioni per l'Attività Scolastica e di Base.

Per l'organizzazione a livello territoriale di tali corsi il Settore Giovanile e Scolastico si avvale anche della collaborazione dei Comitati Regionali della LND territorialmente competenti.

7.5 Corsi di formazione e d'informazione in ambito scolastico

Il Settore Giovanile e Scolastico organizza, d'intesa con il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (MIUR) ed in collaborazione con la Sezione per lo sviluppo del calcio giovanile del Settore Tecnico, le seguenti iniziative di formazione ed informazione in ambito scolastico:

- Corsi di formazione residenziali, a livello nazionale, autorizzati dal C.O.N.I (soggetto accreditato per la formazione del personale della scuola con D.M. del 18 luglio 2005) relativamente alla Direttiva 90/2003, per insegnanti di ogni ordine e grado di scuole pubbliche o private, sul calcio a 11, a 7, a 5 maschile e femminile, in un'ottica di integrazione e continuità tra Scuola e territorio;
- Corsi di informazione a livello provinciale sul calcio a 11, a 7, a 5 maschile e femminile nella scuola;
- Corsi di informazione "integrati", a livello provinciale, per Docenti dei diversi ordini di Scuole, Tecnici delle Società Sportive di calcio, Genitori e rappresentanti delle agenzie educative del territorio;
- Incontri informativi territoriali con Dirigenti Scolastici;
- Incontri informativi territoriali con Insegnanti, Studenti, Genitori sulle tematiche relative all'educazione alla salute, all'uso ed abuso di farmaci, alla prevenzione del doping.



SEZIONE 8
**ATTIVITÀ PROMOZIONALE
E SOCIALE**

- 8.1. “Grassroots Festival”
 - 8.2. “Stradacalciano”
 - 8.3. Progetti all’interno degli Istituti Penitenziari
-

ATTIVITÀ PROMOZIONALE E SOCIALE

8.1 “Grassroots Festival”	pag. 111
8.2 “Stradacalcando”	pag. 111
8.3 Progetti all'interno degli Istituti Penitenziari	pag. 112



8) ATTIVITÀ PROMOZIONALE E SOCIALE

Il Settore Giovanile e Scolastico della F.I.G.C. promuove, attraverso i propri Organismi periferici, la realizzazione di iniziative di elevato valore sociale e sportivo

8.1 “Grassroots Festival”

A seguito dell’adesione alla “UEFA Grassroots Charter” il Settore Giovanile e Scolastico ogni anno organizza una manifestazione nazionale per promuovere e mettere in risalto le finalità e la filosofia del calcio giovanile, attraverso i protagonisti delle varie sfere.

Al Grassroots Festival si incontrano le Scuole di Calcio che hanno dato vita al progetto tecnico-didattico del “Sei Bravo a... Scuola di Calcio”, le Giovani Calciatrici vincitrici dell’omologo Torneo, le Scuole di Calcio a 5 che si sono distinte nella loro attività nelle varie regioni, le società e i giovani calciatori che sviluppano progetti socio-educativi, come ad esempio quelli dedicati ai giovani stranieri o a progetti di integrazione tra giovani calciatori diversamente abili e ‘normodotati’.

Nella circostanza prende vita una grande festa, il “Grassroots Festival”: un’importante occasione per informare ed educare i giovani e gli adulti (genitori, istruttori, tecnici e dirigenti) ad un uso dell’attività calcistica in ambito giovanile come strumento di formazione etica e di cultura sportiva, oltre che tecnico-motoria.

8.2 “Stradacalciando”

La manifestazione “Stradacalciando”, organizzata nelle diverse regioni italiane, è riservata agli alunni delle sole Scuole Primarie e ai giovani calciatori delle Scuole di Calcio, con lo scopo di far loro riscoprire il “calcio di strada”, giocato al solo scopo di divertirsi e socializzare.

8.3 Progetti all'interno degli Istituti Penitenziari

Il Settore Giovanile e Scolastico della F.I.G.C., nell'ambito dell'attività promozionale e sociale, cura anche l'organizzazione di:

- Progetti sportivi all'interno degli Istituti Penitenziari ("Un pallone di Speranza"), che vedano coinvolti ragazzi di Scuole Secondarie di primo e secondo grado, detenuti e personale della Polizia Penitenziaria.
- Corsi di Arbitro Scolastico per detenuti e personale della Polizia Penitenziaria.

SEZIONE 9

TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA

- 9.1 Tutela medico-sportiva
- 9.2 Corsi di formazione per l'assistenza sanitaria
- 9.3 Giornata Nazionale "Prevenzione dell'uso ed abuso di farmaci nello sport"
- 9.4 Sicurezza degli impianti sportivi

TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA

9.1 Tutela medico-sportiva	pag. 117
a1) Attività non agonistica	pag. 117
a2) Attività agonistica	pag. 117
a3) Idoneità temporanea	pag. 118
a4) Inidoneità temporanea	pag. 118
a5) Inidoneità	pag. 118
9.2 Corsi di formazione per l'assistenza sanitaria	pag. 119
9.3 Giornata Nazionale “Prevenzione dell'uso ed abuso di farmaci nello sport”	pag. 119
9.4 Sicurezza degli impianti sportivi	pag. 120



9) TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA

Il Settore Giovanile e Scolastico vigila con particolare attenzione sul rispetto delle norme relative alla tutela della salute e della sicurezza e promuove opportune iniziative di formazione e di sensibilizzazione al riguardo.

9.1 Tutela medico-sportiva

Tutti coloro che vogliono svolgere attività sportiva sono tenuti a sottoporsi **preventivamente** a visita medica per il rilascio del certificato di idoneità all'attività sportiva. Gli accertamenti avvengono in occasione del primo tesseramento a favore della Società Sportiva e vanno ripetuti ogni anno.

Il certificato medico di idoneità deve rimanere agli atti della Società per 5 (cinque) anni ed aggiornato a cura del medico sociale.

Le Società sono responsabili dell'utilizzo di calciatori privi di valida certificazione di idoneità all'attività sportiva.

La mancata osservanza delle disposizioni contenute nell'art. 43 delle N.O.I.F. comporta il deferimento dei responsabili, da parte del Procuratore Federale, alla Commissione Disciplinare competente.

a1) Attività non agonistica

Per ogni calciatore di età compresa fra i 5 anni compiuti ed i 12 anni non compiuti, la società deve acquisire la certificazione della IDONEITÀ all'attività sportiva NON AGONISTICA, rilasciata all'interessato in data antecedente al tesseramento, dal proprio medico di base o dal proprio pediatra di base o da uno specialista in Medicina dello Sport.

In quest'ultimo caso la Società Sportiva che richiede la visita medica deve rilasciare all'atleta il modulo di richiesta da consegnare allo specialista.

a2) Attività agonistica

Per ogni calciatore di età superiore ai 12 anni la società deve acquisire la certificazione della IDONEITÀ all'attività sportiva AGONISTICA, rilasciata all'interessato in data antecedente al tesseramento, previa visita medica effettuata esclusivamente da Medici Specialisti in Medicina dello Sport operanti in ambulatori di medicina dello sport presso le Aziende UU.SS.LL. o presso altre Strutture Pubbliche, o da Medici iscritti all'Albo Regionale degli Specialisti operanti presso Studi privati autorizzati dalla Regione ed elencati nell'Albo Regionale.

Con le stesse modalità la società deve acquisire la certificazione dell'IDONEITÀ all'attività sportiva AGONISTICA dei giovani calciatori già tesserati che compiono il 12° anno di età nel corso della stagione sportiva. La Società è tenuta ad informare gli interessati circa tale disposizione.

a3) Idoneità temporanea

In caso di rilascio di certificato medico di idoneità all'attività sportiva di durata inferiore ai 12 (dodici) mesi (normale validità dei certificati medici) viene indicata la data di scadenza dello stesso. Allo scadere del certificato medico, il tesseramento è automaticamente sospeso ed il calciatore dovrà ripetere la visita medica per il rilascio di una nuova certificazione di idoneità.

a4) Inidoneità temporanea

Qualora, nel corso della visita medica per il rilascio della certificazione di idoneità alla pratica sportiva, lo specialista ritenga opportuno richiedere ulteriori accertamenti clinici, viene rilasciato al giovane calciatore un certificato medico di sospensione dell'idoneità alla pratica sportiva in attesa di ulteriori esami. In questo caso il giovane calciatore, non appena effettuati i controlli richiesti, è tenuto a recarsi nuovamente dallo stesso specialista per il rilascio del certificato di ripristino della idoneità sportiva.

Il ripristino dell'idoneità deve essere certificato dallo stesso specialista o struttura sanitaria che in precedenza ha riscontrato la inidoneità temporanea.

a5) Inidoneità

Quando viene riscontrata una inidoneità all'attività sportiva, il calciatore, per tutto il periodo di validità del certificato medico (12 mesi) non può essere tesserato e, se tesserato, non può svolgere l'attività sportiva.

Il giovane calciatore può ricorrere alla **Commissione di Appello Regionale** entro 30 (trenta) giorni dalla data di rilascio del certificato medico. Nel periodo che intercorre tra il ricorso e la sentenza, il giovane calciatore non può essere tesserato. Le decisioni della Commissione sono inappellabili.

In caso di mancato ricorso alla Commissione d'Appello Regionale entro i termini previsti, la inidoneità avrà la durata di 12 (dodici) mesi a far data dal rilascio del certificato medico.

In presenza dei casi sopra descritti (idoneità temporanea, inidoneità temporanea, inidoneità) le Società Sportive hanno l'obbligo di informare tempestivamente (a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno) la Segreteria Federale, la Lega professionistica di appartenenza, la Divisione competente, il Comitato Regionale o la Delegazione della

LND territorialmente competente, nonché la Sezione Medica del Settore Tecnico ai fini della revoca o sospensione del tesseramento.

Il Comitato Regionale - o la Delegazione della LND territorialmente competente - dovrà trasmettere tempestivamente la relativa documentazione al Settore Giovanile e Scolastico, che provvederà ad adempiere a quanto di propria competenza.

La Società Sportiva che ne omette la comunicazione è deferita, da parte del Procuratore Federale, alla Commissione Disciplinare.

9.2 Corsi di formazione per l'assistenza sanitaria

Il Settore Giovanile e Scolastico svolge, anche attraverso la propria Commissione Medica, un'intensa opera di sensibilizzazione e di formazione per l'assistenza sanitaria sui campi di gioco, anche in collaborazione con Enti, Fondazioni ed Associazioni senza scopo di lucro, che svolgono attività analoga.

In quest'ambito organizza corsi di formazione per Dirigenti, Allenatori, Genitori, allo scopo di abilitarli anche all'uso del defibrillatore semiautomatico. I corsi sono effettuati in tutto il territorio nazionale previa accordi con il 118 o Enti dal 118 autorizzati.

Al termine del corso sarà rilasciato al Corsista ritenuto IDONEO un attestato di "OPERATORE LAICO" abilitato all'uso, in caso di necessità, del DEFIBRILLATORE (Salvavita)

Il Settore Giovanile e Scolastico ha appositamente inserito tra le materie dei corsi "CONI-FIGC", la formazione B.L.S.D. della durata minima di 5 (cinque) ore. Nelle ultime stagioni sportive sono stati abilitati, attraverso la partecipazione ai corsi CONI-FIGC, circa 4.000 Istruttori. Per sensibilizzare il mondo sportivo alla cultura del soccorso, il Settore Giovanile e Scolastico ha organizzato ed organizza incontri, convegni, dibattiti con gli operatori sportivi, i genitori, gli insegnanti e quanti si dimostrino sensibili al problema della tutela della salute nello sport.

9.3 Giornata Nazionale "Prevenzione dell'uso ed abuso di farmaci nello sport"

Il Settore Giovanile e Scolastico, inoltre, organizza ogni anno una giornata dedicata alla prevenzione dell'uso ed abuso dei farmaci nello sport.

L'iniziativa è rivolta a Dirigenti, Allenatori, Atleti, Genitori delle Società di calcio ed agli Operatori scolastici.

9.4 Sicurezza degli impianti sportivi

Il Settore Giovanile e Scolastico dedica, infine, particolare attenzione alla sicurezza degli impianti sportivi e svolge un'intensa opera di sensibilizzazione nei confronti delle Società, anche in collaborazione con Enti, Fondazioni ed Associazioni senza scopo di lucro, che svolgono attività analoga, perché ai bambini ed ai ragazzi sia sempre garantito di poter giocare al calcio nelle condizioni di massima sicurezza.

SEZIONE 10

NORME GENERALI PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ GIOVANILI

- 10.1. Affiliazioni
- 10.2. Tutela medico-sportiva
- 10.3. Tesseramento giovani calciatori
- 10.4. Svincolo e Revoca del tesseramento
- 10.5. Identificazione dei calciatori
- 10.6. Assistenti dell'arbitro e calciatori impiegati come assistenti dell'arbitro
- 10.7. Sostituzione dei calciatori
- 10.8. Impiego degli arbitri nelle gare del Settore
- 10.9. Tempo di attesa
- 10.10. Limiti di partecipazione dei calciatori alle gare
- 10.11. Classifica disciplina
- 10.12. Ammende a carico di società per infrazioni disciplinari
- 10.13. Incontri amichevoli organizzati da Società
 - a) Incontri amichevoli a carattere regionale, provinciale o locale
 - b) Incontri amichevoli a carattere nazionale (con squadre di fuori regione)
 - c) Incontri amichevoli a carattere internazionale (nuova normativa F.I.F.A. in vigore dal 01 agosto 2011 con circolare numero 1273)

NORME GENERALI PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ GIOVANILI

10.1 Affiliazioni	pag. 125
10.2 Tutela medico-sportiva	pag. 125
10.3 Tesseramento giovani calciatori	pag. 125
a) Disposizioni generali	pag. 125
a1) “Piccoli Amici” e loro assicurazione	pag. 126
a2) “Giovani”	pag. 126
a3) “Giovani dilettanti”	pag. 127
a4) “Giovani di serie”	pag. 127
a5) “Giovani” stranieri	pag. 128
a6) Limitazione del tesseramento calciatori e tesseramento in deroga (Ex Art. 40, comma 3, delle N.O.I.F.)	pag. 128
a7) Dirigenti: Tesseramento e Assicurazione Obbligatoria	pag. 129
10.4 Svincolo e Revoca tesseramento	pag. 130
a) Svincolo e Revoca tesseramento annuale di competenza della FIGC	pag. 130
a1) Revoca del tesseramento per gravi e documentati motivi di carattere eccezionale (Art. 42/1/c delle N.O.I.F.)	pag. 130
b) Svincolo e Revoca tesseramento annuale di competenza dei Comitati Regionali e/o delle Delegazioni Provinciali	pag. 131
b1) Svincolo per rinuncia (Art. 107, comma 1, delle N.O.I.F.)	pag. 131
b2) Svincolo per inattività della Società (Art. 110, comma 6 e 7 delle N.O.I.F.)	pag. 131
b3) Svincolo per cambio di residenza (Art. 110, comma 7 delle N.O.I.F.)	pag. 131
b4) Svincolo per inattività del calciatore	pag. 132
10.5 Identificazione dei calciatori	pag. 132
10.6 Assistenti dell'arbitro e calciatori impiegati come assistenti dell'arbitro	pag. 132
10.7 Sostituzione dei calciatori	pag. 133

10.8 Impiego degli arbitri nelle gare del Settore	pag. 133
10.9 Tempo di attesa	pag. 134
10.10 Limiti di partecipazione dei calciatori alle gare	pag. 134
10.11 Classifica disciplina	pag. 134
a) A carico di calciatori	pag. 134
b) A carico di dirigenti, tecnici, soci, tesserati	pag. 135
c) A carico di Società	pag. 135
d) Esclusioni dalla classifica del “Premio Disciplina”	pag. 136
10.12 Ammende a carico di società per infrazioni disciplinari	pag. 137
a) Rinunce a gare	pag. 137
b) Indennizzi	pag. 137
10.13 Incontri amichevoli organizzati da Società	pag. 137
a) Incontri amichevoli a carattere regionale, provinciale o locale	pag. 137
b) Incontri amichevoli a carattere nazionale (con squadre di fuori regione)	pag. 138
c) Incontri amichevoli a carattere internazionale	pag. 138
(nuova normativa F.I.F.A. in vigore dal 01 agosto 2011 con circolare numero 1273)	



10) NORME GENERALI PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ GIOVANILI

10.1 Affiliazioni

Per ottenere l'affiliazione alla FIGC le società devono inoltrare al Presidente Federale apposita domanda, sottoscritta dal legale rappresentante e corredata dai seguenti documenti in copia autentica:

- a) atto costitutivo e statuto sociale;
- b) elenco nominativo dei componenti l'organo o gli organi direttivi;
- c) dichiarazione di disponibilità di un idoneo campo di giuoco.

La domanda, accompagnata dalla tassa di affiliazione, deve essere inoltrata per il tramite **dello Sportello Unico istituito presso il Comitato Regionale** territorialmente competente che esprime sulla stessa il proprio parere.

La FIGC, attraverso i propri comunicati ufficiali, fornirà notizia sulle domande di affiliazione accolte.

Le domande di affiliazione delle Società di puro Settore Giovanile devono essere spedite **allo Sportello Unico** istituito presso i Comitati Regionali territorialmente competenti, attenendosi a quanto riportato nell'art. 15 delle N.O.I.F.



10.2 Tutela medico-sportiva

Per quanto attiene alla normativa inerente la tutela medico sportiva, si rimanda a quanto contemplato nell'apposita sezione 9.1.



10.3 Tesseramento giovani calciatori

a) Disposizioni generali

Per partecipare alle attività delle categorie giovanili, i calciatori devono risultare così tesserati:

a1) “Piccoli Amici” e loro Assicurazione

A - “CARTA ASSICURATIVA FIGC”

Ha validità annuale e viene emessa dal Settore Giovanile e Scolastico per i bambini/e, in età compresa **tra i 5 anni** anagraficamente compiuti **e gli 8 anni** non compiuti al 1° gennaio dell’anno in cui ha inizio la stagione sportiva, iscritti a Scuole Calcio o a “Centri Calcistici di Base” ed è obbligatoria per partecipare alle attività ufficiali organizzate dalla FIGC.

Nel corso della stagione sportiva, al compimento dell’ottavo anno d’età è consentita la sottoscrizione del tesseramento “Pulcini”, purché per la stessa Società con cui era in corso l’assicurazione “Piccoli Amici”.

Per il rilascio della Carta Assicurativa FIGC deve essere consegnato, unitamente al cartellino bianco, l’apposito modulo di richiesta (vedasi allegato n°3 al presente C.U.) e il certificato anagrafico plurimo per uso sportivo (nascita, residenza e stato di famiglia) di ciascun bambino da assicurare.

Le carte assicurative possono essere acquistate e vidimate presso lo **“Sportello Unico”** costituito presso la **Delegazione della LND territorialmente competente.**

B - REVOCA DELLA CARTA ASSICURATIVA FIGC

I bambini/e della categoria “Piccoli Amici” che hanno la “Carta Assicurativa” (cartellino bianco) emessa dal Settore Giovanile e Scolastico possono richiederne l’immediata revoca presentando **allo “Sportello Unico”** emittente una richiesta scritta utilizzando l’apposito modello (vedasi allegato n°6 al presente C.U.).

C - ASSICURAZIONE CENTRI CAS-CONI

Le Scuole di Calcio che hanno richiesto ed ottenuto anche il riconoscimento dal CONI come C.A.S. (Centro di Avviamento allo Sport), possono assicurare i loro tesserati anche al CONI con il broker AON S.p.A., rivolgendosi agli Organi periferici del CONI presso i quali sono disponibili i moduli necessari da compilare.

Nel precisare che tale copertura assicurativa non è valida ai fini della partecipazione alle attività ufficiali organizzate dalla FIGC, informiamo le società interessate che dovranno, quindi, provvedere ad assicurare i giovani calciatori anche con la Carta Assicurativa FIGC.

a2) “Giovani”:

“Cartellino Verde” Annuale “Pulcini ed Esordienti”

“Cartellino Giallo” Annuale “Giovanissimi ed Allievi”

**“Tessera della FIGC” di colore “VERDE”, con vincolo annuale:
Pulcini ed Esordienti**

prevista per i giovani calciatori che hanno anagraficamente compiuto l'ottavo anno di età e che, al 1° gennaio dell'anno in cui ha inizio la stagione sportiva, non hanno compiuto il dodicesimo.

**“Tessera della FIGC” di colore “GIALLO”, con vincolo annuale:
Giovanissimi ed Allievi**

previsto per i giovani calciatori che al 1° gennaio dell'anno in cui ha inizio la stagione sportiva hanno compiuto il dodicesimo anno di età e che, nel medesimo periodo, non hanno compiuto il sedicesimo.

La richiesta di tesseramento dei calciatori “giovani” deve recare, insieme alla firma del calciatore, quella contestuale degli esercenti la potestà genitoriale.

Le Società devono accompagnare le richieste di tesseramento con i seguenti documenti:

- certificato anagrafico plurimo per uso sportivo (nascita, residenza e stato di famiglia) del minore;
- lettera di accompagnamento, da parte delle Società, corredata di tutti i dati necessari per una corretta identificazione dei giovani tesserati (vedasi allegato n°4 al presente C.U.).

Le Società che devono tesserare un giovane calciatore con cartellino annuale, già tesserato per la precedente Stagione Sportiva con la Società stessa, non hanno l'obbligo di ripresentare alla Delegazione della LND territorialmente competente, la documentazione prevista dal presente C.U. n° 1. Infatti, con la procedura di tesseramento on-line, è sufficiente, per chiedere il rinnovo del tesseramento, “richiamare” il nominativo del calciatore già tesserato nella stagione precedente.

Le Società devono garantire il rispetto delle disposizioni in materia di tutela sanitaria.

Il tesseramento “giovani” viene emesso dallo “Sportello Unico” costituito presso la Delegazione della LND territorialmente competente.

a3) “Giovani dilettanti”

I calciatori “Giovani”, dal 14° anno di età anagraficamente compiuto, possono assumere con la Società della LND per la quale sono già tesserati vincolo di tesseramento sino al termine della stagione sportiva entro la quale abbiano anagraficamente compiuto il 25° anno di età, acquisendo la qualifica di “Giovani Dilettanti”.

Il tesseramento “giovani dilettanti” viene emesso dallo “Sportello Unico” costituito presso il Comitato Regionale territorialmente competente.

a4) “Giovani di serie”

I calciatori “giovani”, appartenenti a Società di Leghe professionistiche, dal 14° anno anagraficamente compiuto assumono con le stesse Società un vincolo di tesseramento di cui all' art. 33 delle N.O.I.F..

Il tesseramento “giovani di serie” viene emesso dalla Lega Professionistica di appartenenza.

a5) “Giovani” stranieri

Per le modalità di tesseramento dei “Giovani Stranieri”, si rimanda a quanto stabilito in materia dalla Federazione Italiana Giuoco Calcio.

a6) Limitazione del tesseramento calciatori e tesseramento in deroga (ex art. 40, comma 3, delle N.O.I.F.)

Il tesseramento di giovani calciatori che non hanno compiuto il 16° anno di età verrà autorizzato solo in caso di comprovata residenza del nucleo familiare da almeno 6 (sei) mesi nella Regione sede della Società per la quale si chiede il tesseramento oppure che abbia sede in una provincia, di altra regione, confinante con quella di residenza.

In caso di residenza del nucleo familiare acquisita da meno di 6 (sei) mesi, il tesseramento potrà essere autorizzato previo parere favorevole del Settore per l’Attività Giovanile e Scolastica e previa presentazione della certificazione anagrafica del nucleo familiare e di iscrizione o frequenza scolastica del calciatore.

Il Presidente Federale potrà altresì concedere deroghe, in favore delle società, per il tesseramento di giovani che abbiano compiuto almeno 14 anni e proseguano gli studi al fine di adempiere all’**obbligo scolastico**.

Le richieste di tesseramento in deroga per i calciatori sopra indicati dovranno pervenire entro il 15 novembre di ogni anno e dovranno essere corredate dal certificato anagrafico plurimo per uso sportivo (nascita, residenza e stato di famiglia), dalla certificazione attestante la iscrizione o la frequenza scolastica e dal parere del Settore per l’Attività Giovanile e Scolastica.

Il rinnovo delle richieste di deroga dovrà pervenire entro il termine del 15 settembre di ogni anno, trascorso il quale, in assenza di detta richiesta o della concessione del rinnovo della deroga, il calciatore sarà svincolato d’autorità. Per ogni singola stagione sportiva verranno resi noti termini e modalità inerenti il suddetto tesseramento in deroga.

Le Società interessate, al fine di ottenere il tesseramento in deroga, devono dimostrare di poter garantire ai giovani calciatori condizioni di vita ottimali per quel che concerne il vitto, l’alloggio, l’educazione scolastica, il tempo libero, la loro formazione e quant’altro inerente ogni loro attività. I Presidenti delle Società assumono contestualmente il ruolo di garanti dell’osservanza delle condizioni di cui sopra e degli obblighi contemplati dalla vigente legislazione, in materia di affidamento dei minori.

In assenza di tali condizioni il tesseramento in deroga non viene autorizzato e, ove concesso, viene revocato per il venir meno delle stesse.

A tal fine la FIGC dovrà essere costantemente informata sull'andamento e sull'evolversi delle varie situazioni attraverso il Settore per l'Attività Giovanile e Scolastica che effettuerà controlli periodici in loco. Il tesseramento in deroga potrà, quindi, essere revocato laddove, nel corso della stagione sportiva, il calciatore, in base ai controlli demandati al Settore per l'Attività Giovanile e Scolastica, risulti non frequentare regolarmente la scuola o, addirittura, non frequentarla affatto senza alcun valido motivo.

La deroga non è trasferibile ad altra Società o ad altro calciatore ed ha validità per **una sola stagione sportiva**.

Le Società Professionistiche titolari del tesseramento pluriennale devono pertanto comunicare eventuali trasferimenti (nel periodo dal 1° luglio al 31 agosto della stagione sportiva successiva) dei giovani calciatori soggetti a deroga nella stagione sportiva precedente. La comunicazione deve pervenire entro la data del 15 settembre.

Termini e modalità saranno rese note dopo la pubblicazione dell'apposito Comunicato Ufficiale della FIGC.

a7) Dirigenti: tesseramento ed assicurazione obbligatoria

A - TESSERAMENTO DEI DIRIGENTI

Il tesseramento dei dirigenti e dei collaboratori nella gestione sportiva avviene all'atto dell'iscrizione al Campionato della società di appartenenza. A tal fine le società sono tenute a comunicare alle Leghe professionistiche o al **competente "Sportello Unico"** i nominativi dei dirigenti e dei collaboratori, precisandone le qualifiche e gli incarichi.

Ogni variazione deve essere comunicata entro venti giorni dal suo verificarsi e, agli effetti federali, ha efficacia a decorrere dalla data di ricezione della comunicazione. I dirigenti per poter scendere in campo devono essere muniti di tessera valida per la stagione in corso (tessera impersonale); per i dirigenti delle squadre giovanili, la tessera viene rilasciata **dallo "Sportello Unico" costituito presso la Delegazione della LND** territorialmente competente; può contenere fino ad un massimo di sei nominativi e deve essere accompagnata da un elenco nominativo dei dirigenti in essa contenuti.

B - ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA DEI DIRIGENTI

A far data dal 1° luglio 2005, in base all'art. 51 comma 1 e 2 della Legge 289/2002, è prevista la stipula di un'assicurazione obbligatoria per i dirigenti di Società, pertanto i dirigenti delle società di puro settore giovanile devono sottoscrivere singolarmente l'assicurazione utilizzando

il certificato assicurativo predisposto dal Settore Giovanile e Scolastico, che va acquistato e vidimato presso lo “Sportello Unico” delle Delegazioni competenti per territorio.

Per opportuna conoscenza degli interessati, si riporta di seguito il predetto articolo:

Art. 51 - (Disposizioni in materia di assicurazione degli sportivi)

1. A decorrere dal 1° luglio 2003, sono soggetti all’obbligo assicurativo gli sportivi dilettanti tesserati in qualità di atleti, dirigenti e tecnici alle Federazioni sportive nazionali, alle discipline sportive associate e agli enti di promozione sportiva.
2. L’obbligatorietà dell’assicurazione comprende i casi di infortunio avvenuti in occasione e a causa dello svolgimento delle attività sportive, dai quali sia derivata la morte o una inabilità permanente.

10.4 Svincolo e revoca tesseramento

a. SVINCOLO E REVOCA TESSERAMENTO ANNUALE DI COMPETENZA DELLA FIGC

a1) REVOCA DEL TESSERAMENTO PER GRAVI E DOCUMENTATI MOTIVI DI CARATTERE ECCEZIONALE (Art. 42/1/c delle N.O.I.F.)

Art. 42/1/c delle NOIF: Il tesseramento può essere revocato per motivi di carattere eccezionale sulla base di determinazione insindacabile del Presidente Federale; la revoca ha effetto dalla data della determinazione. La richiesta di revoca firmata dal calciatore e da entrambi gli esercenti la potestà genitoriale, **corredata dalla relativa documentazione**, verrà esaminata dal Settore Giovanile e Scolastico, che ne valuterà l’eccezionalità e rilascerà il proprio parere da trasmettere al Presidente Federale per l’eventuale adozione del provvedimento di revoca. La richiesta stessa deve essere effettuata dagli esercenti la potestà genitoriale del minore in duplice copia da inviare a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno al Presidente del Settore Giovanile e Scolastico ed alla Società per la quale il calciatore è tesserato.

La ricevuta della raccomandata diretta alla società deve essere allegata alla lettera inviata al Settore Giovanile e Scolastico.

Le richieste prive della ricevuta della raccomandata spedita alla Società e/o della idonea documentazione sono automaticamente respinte.

b. SVINCOLO E REVOCA TESSERAMENTO ANNUALE DI COMPETENZA DEI COMITATI REGIONALI e/o DELLE DELEGAZIONI PROVINCIALI

b1) SVINCOLO PER RINUNCIA

(Art. 107, comma 1, delle N.O.I.F.)

Così come disposto annualmente dalla FIGC, con apposito Comunicato Ufficiale ed ai sensi dell'Art. 107, comma 1, ultimo capoverso delle Norme Organizzative Interne, i calciatori "giovani" tesserati con vincolo annuale, entro le date indicate dallo stesso C.U., possono essere inclusi in lista di svincolo da inoltrare o depositare, a mezzo plico raccomandato con avviso di ricevimento, presso i Comitati Regionali o le Delegazioni della LND territorialmente competenti entro i termini stabiliti e, nel caso di spedizioni a mezzo posta, sempre che la lista pervenga entro i dieci giorni dalla scadenza dei termini stessi. Il tesseramento dei calciatori svincolati in questo periodo deve avvenire a far data dal giorno successivo alla scadenza dei termini suddetti. I Comitati Regionali pubblicano nei propri Comunicati Ufficiali, al termine del periodo previsto per gli svincoli, gli elenchi dei calciatori svincolati.

b2) SVINCOLO PER INATTIVITÀ DELLA SOCIETÀ

(Art. 110, comma 6 e 7 delle N.O.I.F.)

(Comma 6) - I calciatori "giovani" tesserati con vincolo annuale per Società partecipanti esclusivamente alle attività organizzate dal Settore per l'Attività Giovanile e Scolastica hanno diritto allo svincolo per inattività nel caso che la Società, prima del 31 gennaio, SI RITIRI DAL CAMPIONATO o NE SIA ESCLUSA.

Tale disposizione non si applica se la Società ha titolo per partecipare ad altri Campionati. I calciatori delle categorie "PULCINI" ed "ESORDIENTI" hanno diritto di essere svincolati se le Società per le quali sono tesserati non si iscrivono alle relative attività entro il 30 marzo.

Lo svincolo dei calciatori "giovani", nelle ipotesi sopraindicate, è automatico e dello stesso provvedono a dar atto i Comitati Regionali territorialmente competenti con pubblicazione nei propri Comunicati Ufficiali.

b3) SVINCOLO PER CAMBIO DI RESIDENZA

(Art. 110, comma 7 delle N.O.I.F.)

(Comma 7) – Le Delegazioni della LND territorialmente competenti, in ogni momento della stagione sportiva, possono disporre la revoca di tesseramenti dei calciatori "giovani" delle categorie "Pulcini" ed "Esordienti" QUANDO SIA PROVATO il trasferimento dei medesimi, unitamente ai rispettivi nuclei familiari, in località, anche della stessa città, che non consentano lo svolgimento dell'attività presso la Società titolare del tesseramento.

Le restanti categorie (giovanissimi ed allievi) rientrano nelle competenze del Settore Giovanile e Scolastico, che valuterà la richiesta trasmettendo il proprio parere al Presidente Federale per l'eventuale adozione del provvedimento di revoca del tesseramento secondo i criteri contenuti nell'Art. 111, comma 1, delle N.O.I.F.

b4) SVINCOLO PER INATTIVITÀ DEL CALCIATORE

- 1) Il calciatore "giovane", vincolato con tesseramento annuale, che dopo quattro giornate dall'inizio del campionato, non abbia preso parte ad alcuna gara, per motivi a lui non imputabili, può richiedere lo svincolo per inattività. A tal fine il calciatore deve inviare lettera raccomandata con ricevuta di ritorno firmata anche dagli esercenti la potestà genitoriale al COMITATO REGIONALE competente territorialmente (rimettendone copia, a mezzo raccomandata, anche alla Società di appartenenza).
La ricevuta della raccomandata diretta alla Società deve essere allegata alla lettera inviata al COMITATO REGIONALE territorialmente competente.
La Società può proporre opposizione entro otto giorni dal ricevimento della richiesta, con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, inviata al Comitato Regionale e per conoscenza al calciatore.
L'opposizione non effettuata da parte della Società nei modi e nei termini indicati, è considerata adesione alla richiesta del calciatore.
- 2) Lo svincolo per inattività può essere richiesto d'accordo con la Società, prima dell'inizio dell'attività calcistica (Campionati o Tornei). Tale richiesta, firmata dal calciatore e dagli esercenti la potestà genitoriale, dovrà essere inviata per raccomandata con ricevuta di ritorno al Comitato Regionale competente, corredata dall'assenso della Società d'appartenenza e dall'originale del cartellino attestante il tesseramento.

10.5 Identificazione dei calciatori

L'identificazione dei calciatori dovrà avvenire secondo quanto previsto dall'art. 61 e dell'art. 71 delle N.O.I.F.



10.6 Assistenti dell'arbitro e calciatori impiegati come assistenti dell'arbitro

Nelle gare in cui non è prevista la designazione di assistenti dell'arbitro, le Società devono mettere a disposizione dell'arbitro, un dirigente o, meglio ancora, un calciatore tesserato incaricato di svolgere funzioni di assistente all'arbitro. Tale calciatore dovrà essere inserito nella distinta

che viene presentata all'arbitro prima dell'inizio della gara, in cui vanno indicati, inoltre, i calciatori di riserva (non più di sei nel caso in cui sia utilizzato come assistente dell'arbitro un calciatore, da considerare anch'esso riserva). Soltanto i calciatori inseriti nella distinta di gara, indipendentemente dalla funzione ricoperta (calciatore di riserva o assistente dell'arbitro), possono sostituire i calciatori impiegati all'inizio della gara, fermo restando il limite delle sette sostituzioni. Un calciatore inizialmente schierato in campo può, nel prosieguo della gara, essere impiegato come assistente dell'arbitro purché non sia stato espulso. Ferma restando l'assoluta impossibilità, da parte dell'arbitro, di far disputare la gara qualora la Società o le Società a tanto non provvedano (nel qual caso viene inflitta la sanzione della perdita della gara con il risultato di 0-3), l'eventuale affidamento di compiti di assistente dell'arbitro a soggetti squalificati, inibiti o, comunque non aventi titolo, comporta la punizione sportiva della perdita della gara con il risultato di 0-3 ovvero il riconoscimento del risultato conseguito sul campo dalla squadra avversaria se migliore agli effetti della differenza reti.

10.7 Sostituzione dei calciatori

Le Società, nel corso delle gare ufficiali del Settore Giovanile e Scolastico, hanno la facoltà di sostituire sette calciatori indipendentemente dal ruolo ricoperto.

Ferme restando le disposizioni di cui alle Norme Organizzative Interne della FIGC, si stabiliscono le seguenti modalità per la sostituzione:

- nella distinta che viene presentata all'arbitro prima dell'inizio della gara possono essere indicati non più di 7 calciatori di riserva compreso il giocatore incaricato di svolgere funzioni di assistente all'arbitro, nel caso in cui è previsto il suo utilizzo durante la gara;
- soltanto i calciatori inseriti nella distinta di gara, indipendentemente dalla funzione ricoperta (calciatore di riserva o assistente dell'arbitro), possono sostituire i calciatori impiegati all'inizio della gara nel rispetto delle modalità illustrate nel paragrafo specifico, fermo restando il limite delle sette sostituzioni.

L'inosservanza di tale disposizione comporta l'applicazione della sanzione della perdita della gara con il risultato di 0-3 o con il risultato eventualmente conseguito sul campo dalla squadra avversaria, se migliore agli effetti della differenza reti.

Per quanto concerne i Tornei "Pulcini" ed "Esordienti", oltre alle normative di cui sopra in fatto di sostituzioni, valgono anche quelle contenute nelle "Norme Regolamentari delle Categorie di Base".

10.8 Impiego degli arbitri nelle gare del Settore

- a) Gli arbitri delle gare dei Campionati e Tornei Giovanili vengono designati dai competenti organi tecnici dell'Associazione Italiana Arbitri.

b) Come riportato nelle Norme generali per le categorie di base, le gare dei tornei ufficiali Pulcini vengono arbitrate con il “metodo dell’autoarbitraggio” mentre le gare dei tornei Esordienti possono essere dirette da dirigenti o da calciatori delle categorie Allievi o Juniores.

Il Settore Giovanile e Scolastico organizzerà, d’intesa con l’AIA ed in collaborazione con le articolazioni territoriali della LND competenti per territorio, appositi Corsi, inerenti le regole di gioco e la funzione arbitrale, onde istruire al riguardo i Tecnici, i Dirigenti e i calciatori che abbiano compiuto i quindici anni di età segnalati a tal fine dalle Società.

10.9 Tempo d’attesa

Il tempo d’attesa è fissato in misura pari alla durata di un tempo della gara cui è riferito.

I Comitati Regionali e le Delegazioni della LND territorialmente competenti hanno la facoltà di ridurlo, dandone preventiva notizia sui Comunicati Ufficiali.

10.10 Limiti di partecipazione dei calciatori alle gare

Il Settore Giovanile e Scolastico ritiene opportuno precisare che la disposizione di cui all’art. 34 comma 1 delle N.O.I.F. trova applicazione soltanto nel rapporto tra squadre giovanili e prima squadra della stessa Società. Infatti non vanno formulate gerarchie nell’ambito, comunque, di squadre giovanili, sia pure separatamente gestite dal Settore Giovanile e Scolastico e dalle Leghe e, conseguentemente, “Campionato superiore” va considerato soltanto quello praticato dalla prima squadra della Società. Tuttavia, il Presidente del Settore Giovanile e Scolastico, a seguito di motivata richiesta scritta da parte della Società interessata, potrà rilasciare apposita deroga a quanto sopra disposto.



10.11 Classifica disciplina

Per Campionati Allievi e Giovanissimi organizzati ufficialmente a livello nazionale, regionale, provinciale e locale, è obbligatoria l’applicazione della seguente tabella:

a) A carico di calciatori

– 1 ^a Ammonizione	punti 0,40
– 2 ^a Ammonizione	punti 0,60
– dalla 3 ^o Ammonizione e per le successive	punti 0,50

– Squalifiche:

- | | | |
|----|--|----------|
| a) | per una giornata di gara | punti 2 |
| b) | per ogni giornata di gara oltre la prima | punti 1 |
| c) | da due a sei mesi | punti 15 |
| d) | da più di sei mesi a un anno | punti 25 |
| e) | da più di un anno a tre anni | punti 40 |
| f) | da più di tre anni a cinque anni | punti 50 |

b) A carico di dirigenti, tecnici, soci, tesserati

- | | | |
|----|---|------------|
| - | Ammonizione | punti 1 |
| - | Ammonizione con diffida | punti 1,50 |
| - | Inibizioni (dirigenti) e squalifiche (tecnici, soci, tesserati): | |
| a) | per una settimana | punti 3 |
| b) | per ogni settimana, oltre la prima, sino a un massimo di tre mesi (2 punti a settimana) | punti 2 |
| c) | da più di tre mesi sino a sei mesi | punti 30 |
| d) | da più di sei mesi a nove mesi | punti 40 |
| e) | da più di nove mesi ad un anno | punti 50 |
| f) | da più di un anno a tre anni | punti 70 |
| g) | da più di tre anni a cinque anni | punti 80 |

c) A carico di Società

- | | | |
|----|---|------------|
| - | Ammonizione | punti 1 |
| - | Squalifica del campo: | |
| a) | per una gara | punti 10 |
| b) | per due gare | punti 20 |
| c) | per tre gare | punti 30 |
| - | Penalizzazioni: | |
| a) | di un punto in classifica | punti 10 |
| b) | di due punti | punti 15 |
| c) | di tre punti | punti 20 |
| - | Applicazione art. 17 del C.G.S., commi 1,2,3,5: | punti 10 |
| - | Ammende: | |
| a) | fino a € 25,00 | punti 0,50 |
| b) | da più di € 25,00 a € 51,00 | punti 1,5 |
| c) | da più di € 51,00 a € 103,00 | punti 3 |
| d) | da più di € 103,00 a € 258,00 | punti 10 |
| e) | da più di € 258,00 a € 516,00 | punti 20 |
| f) | da più di € 516,00 in poi | punti 30 |

d) Esclusioni dalla classifica del “Premio Disciplina”

Le sottoindicate sanzioni comportano l'automatica esclusione della Società dalla classifica del “Premio Disciplina”:

- a) Preclusione del calciatore, dirigente, tecnico, tesserato alla permanenza in qualsiasi rango o categoria della FIGC.
- b) Squalifica del campo per oltre sei gare o tempo determinato, la cui efficacia superi le sei gare
- c) Penalizzazione di oltre tre punti in classifica
- d) Condanna della Società per illecito sportivo
- e) Retrocessione della Società all'ultimo posto in classifica
- f) Esclusione della Società dal campionato
- g) Revoca dei titoli acquisiti

È da considerarsi non ammessa o esclusa dai Campionati Regionali Allievi o Giovanissimi unicamente la squadra Allievi o Giovanissimi che abbia superato i 100 punti di penalizzazione nel conteggio finale della classifica disciplina (vedasi, al riguardo, quanto previsto, per entrambe le categorie, ai paragrafi b7 e c6 della “Sezione 3 - Attività giovanile”)

Si evidenzia, però, che in caso di esclusione per quanto sopra riportato, si potrà presentare, in presenza di particolari fatti, documentati e motivati, una richiesta di esame della problematica al Consiglio Direttivo del Settore Giovanile e Scolastico, per eventuali ulteriori determinazioni. La richiesta dovrà pervenire per il tramite del Comitato Regionale della LND con una relazione del Presidente.



10.12 Ammende a carico di società per infrazioni disciplinari

Gli Organi Disciplinari comminano alle Società, per infrazioni disciplinari, le sanzioni pecuniarie, commisurando le stesse alla gravità dei singoli casi.

a) Rinunce a gare

Per la corrente stagione sportiva a carico delle Società che rinunciano a gare vengono applicate le sottoindicate ammende ed eventuali indennizzi:

Campionato/Torneo	Nazionale	Regionale	Provinciale e Locale	Esordienti e Pulcini
1a rinuncia	516,00	103,00	25,00	10,00
2a rinuncia	1.032,00	180,00	51,00	25,00
3a rinuncia	1.549,00	361,00	77,00	46,00
4a rinuncia	2.852,00	516,00	103,00	61,00

N.B.

A norma dell'art. 53, comma 5, delle N.O.I.F. le società che rinunciano per la quarta volta a disputare gare sono escluse dal Campionato o dalla manifestazione ufficiale.

A norma dell'art. 53 comma 8 delle N.O.I.F., alle Società che si ritirino o siano escluse dal Campionato o da altre Manifestazioni Ufficiali sono irrogate sanzioni pecuniarie fino a dieci volte la misura prevista per la prima rinuncia.

b) Indennizzi

Qualora una Società rinunci a disputare una gara, può essere addebitato alla stessa, oltre alle ammende previste, anche l'indennizzo per spese di organizzazione.

10.13 Incontri amichevoli organizzati da Società

a) Incontri amichevoli a carattere regionale, provinciale o locale

Qualora una Società intenda organizzare incontri amichevoli a carattere Regionale, Provinciale o Locale, la società stessa dovrà preventivamente informare il Comitato Regionale o la Delegazione competente territorialmente almeno 10 giorni prima della disputa della gara. Le richieste devono contenere l'orario d'inizio della gara, la categoria coinvolta, il nominativo e l'indirizzo preciso

del campo di giuoco, il nominativo del responsabile dell'organizzazione, il nominativo del responsabile organizzativo della squadra avversaria. La richiesta completa dei dati sopra citati costituisce autorizzazione allo svolgimento. Qualora il Comitato (o la Delegazione) riceva richieste incomplete delle informazioni NON autorizzerà la gara.

b) Incontri amichevoli a carattere nazionale (con squadre di fuori regione)

Le richieste per l'organizzazione di incontri amichevoli a carattere Nazionale devono essere inviate all'Ufficio Tornei del Settore Giovanile e Scolastico della FIGC tramite i Comitati Regionali competenti nel territorio almeno 20 giorni prima della disputa della gara. Le richieste devono contenere l'orario d'inizio della gara, la categoria coinvolta, il nominativo e l'indirizzo preciso del campo di giuoco, il nominativo ed il telefono del responsabile dell'organizzazione, il nominativo ed il telefono del responsabile organizzativo della squadra avversaria. Esaminata la richiesta la FIGC – SGS provvederà ad autorizzare la disputa della gara dando comunicazione al Comitato Regionale LND e al Coordinamento Federale Regionale SGS competente sul territorio.

Qualora le richieste vengano inviate incomplete dei dati sopra citati la gara NON verrà autorizzata.

c) Incontri amichevoli a carattere internazionale (nuova normativa F.I.F.A. in vigore dal 01 agosto 2011 con circolare numero 1273)

Le richieste di autorizzazione per l'organizzazione di incontri amichevoli a carattere internazionale devono pervenire all'Ufficio Tornei del Settore Giovanile e Scolastico della FIGC tramite i Comitati Regionali competenti nel territorio almeno 20 giorni prima della data prevista per l'incontro. Le richieste devono contenere l'orario d'inizio della gara, la categoria coinvolta, il nominativo e l'indirizzo preciso del campo di giuoco, il nominativo ed il telefono del responsabile dell'organizzazione, il nominativo ed il telefono del responsabile organizzativo della squadra avversaria, l'elenco nominativo degli atleti e degli accompagnatori stranieri partecipanti comprensivo di nome, cognome, giorno, mese ed anno di nascita, l'eventuale struttura e località dove verranno ospitati e l'autorizzazione rilasciata dalla Federazione di appartenenza.

Esaminata la richiesta la FIGC – SGS provvederà ad autorizzare la disputa della gara dando comunicazione al Comitato Regionale LND e al Coordinamento Federale Regionale SGS competente sul territorio.

Qualora le richieste vengano inviate incomplete dei dati sopra citati la gara NON verrà autorizzata.

SEZIONE 11

REGOLAMENTAZIONE DEI TORNEI ORGANIZZATI DALLE SOCIETÀ

- 11.1 Organizzazione dei Tornei
- 11.2 Categorie giovanili aventi titolo di partecipazione ai tornei organizzati da Società
- 11.3 Modalità organizzative dei Tornei
- 11.4 Tempi di gara
- 11.5 Disposizioni integrative

REGOLAMENTAZIONE DEI TORNEI ORGANIZZATI DALLE SOCIETÀ

11.1 Organizzazione dei Tornei	pag. 143
11.2 Categorie giovanili aventi titolo di partecipazione ai tornei organizzati da Società	pag. 144
11.3 Modalità organizzative dei Tornei	pag. 145
a) Tornei a carattere Internazionale e Nazionale	pag. 145
a1) Tornei a carattere Internazionale	pag. 146
a2) Tornei a carattere Nazionale	pag. 146
b) Partecipazione di squadre giovanili italiane a Tornei all'Estero	pag. 147
c) Tornei giovanili a carattere regionale, provinciale e locale	pag. 148
d) Tornei di fine stagione	pag. 148
e) Adempimenti dei Comitati Regionali	pag. 148
11.4 Tempi di gara	pag. 149
11.5 Disposizioni integrative	pag. 149



11) REGOLAMENTAZIONE DEI TORNEI ORGANIZZATI DALLE SOCIETÀ

11.1 Organizzazione dei tornei

L'organizzazione di un torneo è esclusivamente riservata ad una o più Società regolarmente affiliate alla FIGC o ai Comitati Regionali e alle Delegazioni della LND territorialmente competenti, che possono avvalersi della collaborazione o del patrocinio di Enti pubblici e morali: Regioni, Province, Comuni, Circoscrizioni, Istituti Bancari, Pro-Loco, Aziende Turistiche, Strutture periferiche di altre Federazioni Sportive, Associazioni Culturali, Religiose, di volontariato ecc.

Le Società, i Comitati o Delegazioni ed eventuali Enti collaboratori o patrocinatori devono essere chiaramente indicati sui regolamenti, così come l'esatta denominazione del Torneo.

Nei regolamenti vanno altresì evidenziate:

- la data e la sede di effettuazione del torneo,
- la sede della Società o del Comitato organizzatore,
- il nominativo ed i recapiti (numero di telefono, fax e indirizzo di posta elettronica) del dirigente responsabile cui fare riferimento.

Di norma possono organizzare Tornei calcistici giovanili a carattere Internazionale o Nazionale solo le Società che svolgono attività ufficiale di Settore Giovanile.

È comunque consentito anche alle Società che non svolgono attività ufficiale di Settore Giovanile, previo accoglimento di un'apposita, motivata richiesta da inoltrare ai Comitati e Delegazioni di competenza, organizzare tornei calcistici giovanili a carattere Regionale, Provinciale o Locale.

Le Società devono scrupolosamente attenersi ai regolamenti emanati in materia dal Settore Giovanile e Scolastico.

Territorialità:

Non è consentito alle Società organizzare Tornei al di fuori del proprio territorio regionale.

In nessun Torneo è consentita la partecipazione di calciatori "fuori quota".

11.2 Categorie giovanili aventi titolo di partecipazione ai tornei organizzati da Società

ALLIEVI

giovani calciatori che hanno compiuto il 14° anno, ma che anteriormente al 1° gennaio dell'anno in cui ha inizio la stagione sportiva in corso non hanno compiuto il 16° anno.

GIOVANISSIMI

giovani calciatori che hanno compiuto il 12° anno, ma che anteriormente al 1° gennaio dell'anno in cui ha inizio la stagione sportiva in corso non hanno compiuto il 14° anno.

ESORDIENTI

giovani calciatori che hanno compiuto il 10° anno, ma che anteriormente al 1° gennaio dell'anno in cui ha inizio la stagione sportiva in corso non hanno compiuto il 12° anno.

PULCINI TERZO ANNO

giovani calciatori che anteriormente al 1° gennaio dell'anno in cui ha inizio la stagione sportiva in corso hanno compiuto il 9° anno di età, ma che nello stesso periodo, non hanno compiuto il 10° anno di età.

PULCINI MISTI

giovani calciatori che hanno compiuto l'8° anno di età, ma che anteriormente al 1° gennaio dell'anno in cui ha inizio la stagione sportiva in corso non hanno compiuto il 10° anno.

Sono altresì consentiti Tornei per le seguenti categorie intermedie:

ALLIEVI B

giovani calciatori che hanno compiuto il 14° anno, ma che anteriormente al 1° gennaio dell'anno in cui ha inizio la stagione sportiva in corso non hanno compiuto il 15° anno.

GIOVANISSIMI B

giovani calciatori che hanno compiuto il 12° anno, ma che anteriormente al 1° gennaio dell'anno in cui ha inizio la stagione sportiva in corso non hanno compiuto il 13° anno.

ESORDIENTI PRIMO ANNO

giovani calciatori che hanno compiuto il 10° anno, ma che anteriormente al 1° gennaio dell'anno in cui ha inizio la stagione sportiva in corso non hanno compiuto l'11° anno.

PULCINI SECONDO ANNO

giovani calciatori che anteriormente al 1° gennaio dell'anno in cui ha inizio la stagione sportiva in corso hanno compiuto l'8° anno di età, ma che nello stesso periodo, non hanno compiuto il 9° anno.

PULCINI PRIMO ANNO

giovani calciatori che hanno compiuto l'8° anno di età a partire dal 1° gennaio dell'anno in cui ha inizio la stagione sportiva in corso.

A fianco della o delle categorie prescelte dovrà essere riportata l'età dei calciatori così come sopra indicata.

PICCOLI AMICI

Per quanto concerne la categoria "PICCOLI AMICI" (età: da 5 anni compiuti a 8 anni non compiuti al 1° gennaio dell'anno in cui ha inizio la stagione sportiva in corso) è categoricamente vietato organizzare Tornei e Manifestazioni a carattere Internazionale e Nazionale o partecipare a Tornei all'Estero (in quanto l'attività di tale categoria deve essere prevalentemente ludico-motoria e deve essere svolta seguendo adeguati principi psicopedagogici, metodologici e tecnico-didattici).

È invece consentito organizzare Manifestazioni, preferibilmente a carattere Locale o Provinciale, nelle quali, peraltro, non dovranno essere previste né formazione di classifiche né, tanto meno, graduatorie di merito.

11.3 Modalità organizzative dei Tornei

a) Tornei a carattere Internazionale e Nazionale

Oltre alle disposizioni di seguito indicate, che sono obbligatorie per ottenere l'autorizzazione dei Tornei a carattere Internazionale e Nazionale, durante lo svolgimento di questi Tornei dovrà essere previsto, laddove possibile, un incontro con finalità educative rivolto ai partecipanti (tecnici, dirigenti, genitori, calciatrici e calciatori), organizzato in collaborazione con il Settore Giovanile e Scolastico.

a1) Tornei a carattere Internazionale

I regolamenti dei Tornei a margine indicati, devono pervenire all'Ufficio Tornei del S.G.S., ai fini della necessaria autorizzazione, almeno **60 giorni** prima della data di inizio del torneo. La trasmissione dei citati regolamenti deve effettuarsi tramite i Comitati Regionali del territorio di competenza, i quali sono anche tenuti ad esprimere il proprio parere.

La suddetta scadenza deve essere rigorosamente rispettata.

L'approvazione dei regolamenti dei Tornei che prevedono la partecipazione di non più di due Società straniere spetta alla Federazione Italiana Giuoco Calcio.

Se le Società straniere partecipanti sono invece più di 2 (due), l'approvazione dei regolamenti dei Tornei è di competenza UEFA, se le suddette squadre appartengono alla Confederazione Europea, di competenza della FIFA, qualora si verifichi la presenza di squadre di più Confederazioni. I regolamenti devono contenere la precisa **indicazione, categoria per categoria, delle squadre straniere partecipanti con allegato l'elenco nominativo degli atleti e degli accompagnatori partecipanti, comprensivo di nome, cognome, giorno, mese ed anno di nascita, la località, e la struttura dove verranno ospitati.**

Inoltre, come prescritto dalla circolare UEFA n. 65 dell'11/12/1996, il regolamento di questi tornei deve pervenire, oltre che in italiano, tradotto in una delle tre lingue ufficiali dell'UEFA (inglese, francese, tedesco), con l'inserimento del seguente articolo:

"Il torneo sarà diretto secondo le regole della International Football Associations Board (I.F.A.B.) Ultima Edizione."

I regolamenti in questione devono essere inviati ai predetti Enti calcistici (FIFA - UEFA) con almeno due mesi di anticipo rispetto alla data prevista per l'effettuazione dei Tornei stessi.

Il mancato rispetto dei termini sopra stabiliti è motivo sufficiente perché non venga accordata la prescritta autorizzazione da parte del Consiglio Direttivo del S.G.S. o dall'Organismo a ciò appositamente delegato dal Consiglio Direttivo stesso.

I regolamenti devono essere redatti solo ed esclusivamente seguendo lo schema degli appositi modelli predisposti dal Settore Giovanile e Scolastico, che possono essere richiesti ai Comitati Regionali e alle Delegazioni Provinciali/Locali della LND territorialmente competenti.

I regolamenti devono obbligatoriamente contenere il programma delle gare. Per ogni categoria partecipante va redatto un apposito regolamento: pertanto non sono accettati regolamenti cumulativi.

a2) Tornei a carattere Nazionale

I regolamenti dei Tornei di cui in epigrafe devono pervenire all'Ufficio Tornei del S.G.S. almeno **45 giorni prima** della data di inizio del torneo. **Il mancato rispetto dei termini sopra stabiliti è motivo sufficiente perché non venga accordata la prescritta autorizzazione da parte del Consiglio Direttivo del S.G.S. o dall'Organismo a ciò appositamente delegato dal Consiglio Direttivo stesso.**

I regolamenti devono essere redatti solo ed esclusivamente seguendo lo schema degli appositi modelli predisposti dal Settore Giovanile e Scolastico, che possono essere richiesti ai Comitati Regionali e alle Delegazioni della LND territorialmente competenti.

La trasmissione dei citati regolamenti all'Ufficio Tornei del Settore deve effettuarsi tramite i Comitati Regionali di competenza, i quali sono anche tenuti ad esprimere il proprio parere.

I regolamenti devono obbligatoriamente contenere il programma delle gare. Per ogni categoria partecipante va redatto un apposito regolamento: pertanto non sono accettati regolamenti cumulativi.

I tornei che prevedono la partecipazione di un numero massimo di 3 (tre) squadre appartenenti a Delegazioni della LND limitrofe, ma di Regione diversa rispetto alle sedi in cui vengono organizzati, sono assimilabili a Torneo a carattere Regionale.

b) Partecipazione di squadre giovanili italiane a Tornei all'Estero

Le richieste di partecipazione a Tornei all'estero debbono essere trasmesse all'Ufficio Tornei del Settore, **per il tramite del Comitato Regionale territorialmente competente, almeno 45 (quarantacinque) giorni prima dell'inizio delle citate manifestazioni. La richiesta deve contenere il nominativo ed il telefono del dirigente accompagnatore responsabile della trasferta (nuova normativa FIFA).**

I Comitati Regionali debbono accompagnare le richieste con un motivato parere sulla serietà e consistenza tecnico-organizzativa delle Società interessate.

Le Società sono tenute entro 10 giorni dal rientro delle manifestazioni, ad inoltrare al Comitato Regionale territorialmente competente la scheda valutativa allegata all'autorizzazione rilasciata dal Settore Giovanile e Scolastico che, successivamente, la invierà all'Ufficio Tornei dello stesso Settore.

Qualora tale procedura non venisse rispettata, non verranno più concesse alle Società inadempienti successive autorizzazioni per partecipare a Tornei all'estero.

Le richieste di partecipazione ai Tornei all'Estero che hanno inizio a giugno e terminano a luglio sono da considerarsi appartenenti alla Stagione Sportiva successiva a quella in corso, con conseguenti riflessi sul tesseramento dei partecipanti (calciatori, tecnici e dirigenti).

Tutte le Società affiliate alla FIGC, che organizzino Tornei senza la prescritta autorizzazione, sono passibili di deferimento ai competenti organi disciplinari.

Tutte le Società affiliate alla FIGC, che partecipino a Tornei non autorizzati, sono passibili di deferimento ai competenti organi disciplinari.

Tutte le Società affiliate alla FIGC, che partecipino a Tornei all'Estero senza autorizzazione, sono passibili di deferimento ai competenti organi disciplinari.

Sono altresì passibili di deferimento le Società che non rispettino le norme contenute nei regolamenti dei Tornei approvati e quelle riportate sul presente C.U. n. 1.

c) Tornei giovanili a carattere regionale, provinciale e locale

Le richieste per l'organizzazione dei Tornei sopra indicati, corredate dai relativi regolamenti, devono pervenire ai Comitati Regionali territorialmente competenti ai fini della prescritta autorizzazione almeno **30 giorni prima** della data di inizio, se il Torneo è a carattere regionale e almeno **20 giorni** prima della data di inizio, se è a carattere Provinciale o Locale: è data facoltà ai Comitati Regionali di demandare alle Delegazioni della LND territorialmente competenti la prescritta autorizzazione. I sopra citati tempi di presentazione delle richieste devono essere tassativamente rispettati ed è fatto obbligo ai Comitati Regionali e alle Delegazioni della LND territorialmente competenti di respingere richieste pervenute fuori dai termini.

I Comitati Regionali hanno facoltà di disciplinare l'attività dei citati Tornei in base alle rispettive esigenze, **ovviamente nel rispetto delle normative, in precedenza emanate in materia dal Consiglio Direttivo del S.G.S. e pubblicate sui Comunicati Ufficiali e/o con apposite circolari.**

I Tornei che prevedono la partecipazione di un numero massimo di 3 (tre) squadre appartenenti a Delegazioni della LND limitrofe, ma di Regione diversa rispetto alle sedi in cui vengono organizzati, sono assimilabili a Tornei a carattere Regionale.

d) Tornei di fine stagione

Ai tesserati con vincolo annuale per la corrente Stagione Sportiva (calciatori, tecnici e dirigenti) è consentito partecipare solo a Tornei che abbiano termine **entro il 30 Giugno della medesima stagione sportiva.**

I Tornei che cominciano dal 1° Luglio della stagione successiva sono da considerarsi appartenenti, appunto, alla stagione sportiva successiva e pertanto **possono parteciparvi solo calciatori, tecnici e dirigenti in regola con il tesseramento della stagione sportiva successiva a quella in corso.**

La citata disposizione è valida anche per la partecipazione di squadre Italiane a Tornei all'Estero.

e) Adempimenti dei Comitati Regionali

I Comitati Regionali, nel proprio ambito territoriale, fissano le date di effettuazione dei tornei, così da evitare inopportune e dannose concomitanze e sovrapposizioni, che incidano negativamente sia sugli impegni scolastici dei calciatori che sull'aspetto tecnico delle manifestazioni. Do-

vrà essere previsto, in particolare, almeno un giorno di riposo per i ragazzi partecipanti. I Comitati Regionali devono far rispettare scrupolosamente le vigenti disposizioni in materia di oneri economici da parte degli organizzatori dei tornei (tassa approvazione torneo; versamento per spese arbitrali). Ai Comitati Regionali e alle Delegazioni della LND territorialmente competenti è demandato il compito di effettuare controlli per accertare che le norme contenute nei regolamenti dei tornei approvati vengano, poi, rispettate in sede di effettuazione dei Tornei stessi.

11.4 Tempi di gara

Nei Tornei a rapido svolgimento o dove sono previste più partite nello stesso giorno oppure qualora le partite si svolgano in ore serali, i tempi di gioco devono essere ridotti.

Nelle Categorie Esordienti e Pulcini, sarà quindi possibile diminuire i tempi di gioco da tre a due. Rimane inalterato il principio delle sostituzioni “Tutti i giocatori in distinta devono giocare un tempo pertanto al termine del primo tempo devono essere obbligatoriamente effettuate tutte le sostituzioni ed i nuovi entrati non potranno più essere sostituiti fino al termine se non per gravi motivi di salute.”

Per quanto riguarda la determinazione del punteggio le modalità previste per le categorie Esordienti e Pulcini rimangono invariate, per cui, per ulteriori informazioni, si rimanda alla regola generale, di cui al paragrafo apposto al punto 2.4.

11.5 Disposizioni integrative

Non è consentita l'effettuazione di Tornei che creino difficoltà allo svolgimento dell'attività ufficiale o alla frequenza scolastica dei giovani calciatori.

In particolare, i Tornei a carattere regionale e provinciale dovranno essere organizzati prevedendo una formula a rapido svolgimento.

Alle Società è vietata la partecipazione di proprie squadre, formate da medesimi giocatori della stessa categoria a più Tornei che si svolgono in contemporanea. E' vietato altresì rilasciare nullaosta ai propri tesserati per partecipare a più Tornei che si svolgono in contemporanea, sia con la società di appartenenza che, eventualmente, con altre società.

Viste le norme sui prestiti (numero massimo di tre giocatori per squadra), **che sono vietati nelle categorie Esordienti e Pulcini**, alle Società è vietato assolutamente partecipare a Tornei con squadre formate tipo Selezione o Rappresentativa; le uniche Rappresentative che possono partecipare ai tornei sono esclusivamente quelle ufficiali dei Comitati Regionali e delle Delegazioni della LND.

Ulteriori precisazioni, chiarimenti ed eventuali altre disposizioni, verranno emanate attraverso specifica circolare e l'apposita “Guida ai Regolamenti dei Tornei Giovanili Organizzati dalle Società” pubblicata all'inizio di ogni stagione sportiva.

UFFICIO COMUNICAZIONE

L'Ufficio Comunicazione del Settore Giovanile e Scolastico cura tutti gli aspetti relativi alla comunicazione e pubblicizzazione delle attività del Settore. Nelle regioni, i Coordinatori Federali Regionali debbono avvalersi di un addetto stampa regionale che si raccordi con l'Ufficio Comunicazione del Settore Giovanile centrale per attivare una rete di comunicazione che sia in grado di portare all'attenzione dell'opinione pubblica iniziative di particolare rilievo messe in atto in ambito giovanile dalle Società e dai loro operatori.

EVENTUALI INTEGRAZIONI E/O MODIFICHE

Le normative indicate nel presente Comunicato Ufficiale vengono annualmente integrate e/o modificate, qualora necessario, con ulteriori disposizioni, la cui pubblicazione è prevista in apposite Circolari o Comunicati Ufficiali, diramati dal Settore Giovanile e Scolastico, a seguito di delibera del Consiglio Direttivo.

IL SEGRETARIO p.t.
Antonio Di Sebastiano

IL PRESIDENTE
Giovanni Rivera